

DOPO LA ROTTURA TRA CONFINDUSTRIA E SINDACATI

## La scala mobile degli statali sarà estesa a tutti i lavoratori

E' la proposta che sarà fatta oggi alle parti dal ministro del lavoro De Michelis

ROMA — Tra Confindustria e confederazioni sindacali l'accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro e sullo slittamento dei contratti è risultato impossibile. Il ministro De Michelis è stato costretto ad ammettere che era inutile insistere in trattative che non avevano nessuno sbocco possibile. Così poco prima di mezzanotte ha avanzato una proposta che non mancherà di suscitare polemiche: la soluzione escogitata per la scala mobile del pubblico impiego sarà applicata a tutti i lavoratori dipendenti compresi quelli delle imprese industriali, pubbliche e private.

La soluzione per il pubblico impiego prevede l'indicizzazione al 100 per cento di una fascia salariale di 580 mila lire e un ulteriore 25 per cento della restante parte del salario limitatamente ai minimi contrattuali e alla contingenza conglobata.

In poche parole su uno stipendio di un milione e 415 mila lire di un dipendente del settore pubblico, l'80 per cento sarebbe indicizzato totalmente e 200 mila al 25 per cento. Sul resto si applicherebbe lo scatto previsto dalla scala mobile "semestralizzata".

La proposta, come si è detto, sarà fatta a tutte le organizzazioni imprenditoriali le quali potranno accettarla con dichiarazioni unilaterali convergenti, la cui formulazione è ancora allo studio ma che avranno validità giuridica. La firma di queste dichiarazioni dovrebbe aver luogo al ministero del lavoro. I sindacati

sembra abbiano già dato il loro assenso. Se altrettanto dovessero fare le confederazioni degli imprenditori, l'accordo — ha detto il ministro De Michelis — realizzerebbe le condizioni che il governo si è posto per la restituzione del fiscal drag per il 1985 (i famosi 1450 miliardi di cui si è tanto parlato in questi giorni).

Vedremo comunque oggi, quanto alle responsabilità della rottura delle trattative Confindustria e sindacati si accusano reciprocamente. Più defilata appare la posizione di Intersind e Asap, che Lama ha definito semplici spettatori. Lucchini nel corso di un'improvvisata conferenza stampa ha detto che i margini di un accordo c'erano, ma all'ultimo momento i sindacati hanno avanzato anche un'ulteriore richiesta di riduzione dell'orario di lavoro oltre le 45 ore in discussione e

dunque ogni intesa è divenuta impossibile.

Quanto all'intesa per il pubblico impiego i ministri e i sindacalisti hanno definito le ultime controversie. L'accordo, oltre alla scala mobile, presenta un'altra notevole novità: una riduzione dell'orario di lavoro fino a trentasei ore settimanali. Tempi e modalità sono rimessi alla definizione dei singoli contratti di settore, in cui si dovrà decidere la programmazione e l'articolazione dell'orario di servizio giornaliero e settimanale.

Un altro punto importante è che gli uffici a disposizione del pubblico dovranno essere aperti fino alle 18.

E' previsto anche un piano annuale per l'occupazione in ogni comparto. Entro il 30 aprile di ogni anno il piano dovrà essere verificato ed eventualmente ridiscusso tra governo e sindacati. Per quanto riguarda la mobilità l'accordo ha previsto che entro gennaio siano definiti gli organici delle amministrazioni e resi pubblici i posti vacanti, per consentire entro il giugno successivo di concludere gli eventuali trasferimenti.

L'accordo intercompartimentale per il pubblico impiego è stato firmato a mezzanotte e mezzo dopo due ore di riunione dai ministri della

funzione pubblica Gaspari, del Lavoro De Michelis, del bilancio Romita e dal segretario generale delle tre confederazioni sindacali, Lama, Marini e Benvenuto.

Immediatamente dopo aver firmato il protocollo per il pubblico impiego, Lama, Marini e Benvenuto hanno inoltre firmato la seguente dichiarazione: «Cgil, Cisl e Uil con la sottoscrizione dell'accordo con il governo per i lavoratori del pubblico impiego dichiarano che il meccanismo e il modello di scala mobile in esso previsto, costituisce la soluzione da applicarsi a tutti i lavoratori dipendenti dei settori pubblico e privato».

Al termine della riunione il ministro De Michelis ha affermato che «se oggi gli imprenditori firmeranno una dichiarazione sulla scala mobile analoga a quella sottoscritta poco fa da Lama, Marini e Benvenuto, il meccanismo di scala mobile approvato per il pubblico impiego entrerà in vigore per tutti i lavoratori dipendenti».

Al termine della riunione Franco Marini ha affermato che è stato firmato «un buon accordo, che contiene elementi fortemente innovativi e che rappresenta una svolta, soprattutto per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro».

ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA COMMISSIONE ANSELMINI

## Gelli manda a Cossiga un «dossier» sulla P2

Inviata anche una lettera di diciannove cartelle che contiene la «verità» sulla loggia massonica

ROMA — Una notizia che ha provocato sensazione è stata diffusa ieri sera a tarda ora: Licio Gelli, il potente venerabile maestro della loggia P2, si è fatto vivo e ha inviato al Presidente della Repubblica una «lettera aperta» di diciannove cartelle, un «dossier» di novanta pagine di documentazione riguardante la loggia P2 e un'altra lettera di due paginette. «Tutta questa documentazione — ha detto uno dei difensori del latitante Gelli, l'avvocato Raffaello Giorgetti — è stata trasmessa da me in copia ai capigruppo della Camera e del Senato».

Se solo si ricorda che stamani alla Camera è in programma un dibattito sulla loggia P2 e sulle deviazioni attribuite alla potente organizzazione che all'ombra della massoneria aveva — secondo

l'accusa — creato un centro di potere di incalcolabile portata, non v'è dubbio che la lettera è destinata a provocare sconvolgimenti. Se poi si aggiunge che a rendere incandescente il dibattito aveva già contribuito la magistratura bolognese che nei giorni scorsi, com'è noto, aveva spiccato contro il capo della P2 un mandato di cattura con pesantissime accuse, in relazione alle indagini per la strage di Bologna che aveva causato oltre ottanta morti, si ha un quadro abbastanza preciso di quel che minaccia di diventare la discussione.

Sulla P2, inutile nascondersi, il pentapartito si è diviso nettamente in due. Democristiani e socialisti hanno approvato le conclusioni della commissione

Anselmi; liberali e socialdemocratici, invece, si sono espressi in modo difforme presentando distinte relazioni di minoranza. I comunisti, d'accordo con De e Psi, avevano approvato la relazione della commissione Anselmi.

Il dibattito si dovrebbe chiudere domani sera ma liberali e radicali sono decisamente contrari: per i primi, il vicesegretario vicario Patuelli ha chiesto che la discussione sia riaperta non appena verranno depositate le sentenze sulle indagini che coinvolgono la P2. I radicali hanno fatto una manifestazione sfilando per le strade del centro di Roma con in braccio delle scimmiette di peluche e le scritte: «Non vedo, non sento, non parlo», con in aggiunta anche un «non capisco».

Nella relazione di maggioranza, come si sa, la commissione sostiene che Gelli era il capo della P2 ma sopra di lui esisteva una seconda piramide (rovesciata) che rappresenta i servizi segreti e forze politiche nazionali e internazionali alle quali non è stato possibile dare un'identità precisa. I liberali, invece, sostengono che la commissione non ha nemmeno tentato di scoprire grazie a quali protezioni politiche il venerabile maestro abbia costruito il suo «impero».

Ma torniamo alla lettera di Gelli al Presidente della Repubblica. Fatta la solita premessa sulle condizioni fisiche e sull'incertezza del futuro che lo obbligano a rimanere lontano, Gelli nella lettera di accompagnamento così scrive: «Sono documenti finora ingorati dati che fatti ed episodi non sono mai stati posti in chiaro dalla commissione parlamentare d'inchiesta, sia perché la setosa ha ome-

so di richiederli al Grande Oriente, sia perché molti documenti sono stati sottratti prima che venisse eseguita la perquisizione ordinata dalla stessa commissione».

«Se la commissione avesse dato un ordine razionale ai propri lavori avrebbe potuto riconoscere il carattere di riservatezza della P2 ma non già quello di segretezza, a mio avviso avventatamente stabilito dal verdetto dei tre saggi».

Gelli scrive poi che darà alle stampe l'intero «dossier» in modo che «una volta tanto la pubblica opinione potrà avere un quadro chiarissimo della situazione in luogo delle innumerevoli poco esatte e spesso fantasiose informazioni costruite da quattro anni a questa parte».

Secondo l'avvocato Giorgetti il «dossier» contiene documenti sulla P2 che vanno dal 1967 al 1983: il primo è una lettera del gran maestro aggiunto del Grande Oriente Roberto Scarelli e l'ultimo una lettera di solidarietà di Emilio Battelli, che era stato gran maestro, e che è del 28 marzo 1983.

Parlando con i giornalisti, il legale del venerabile maestro ha detto anche che «Gelli vorrebbe tornare in Italia non patteggiando qualcosa, ma soltanto chiedendo l'applicazione della legge del 1984 sugli arresti domiciliari, così come avvenuto per tante altre persone». Quanto al recente mandato di cattura della magistratura bolognese, per le indagini sulla strage di Bologna, l'avvocato ha osservato: «Per quello che ne so io è frutto di fantasia di qualche pentito che non sa più che cosa dire o che cosa fare».

Luigi Visconti

## Amato giustifica le critiche di Craxi ai giudici

ROMA — Né illegittime e nemmeno inopportune. Questo il giudizio sulle critiche di Craxi ai giudici del processo Tobagi, espresso a Montecitorio dal sottosegretario alla presidenza Giuliano Amato che ha risposto a nome del governo alle interpellanze presentate da tutti i partiti a eccezione del Psi. I socialisti hanno preferito «disertare» l'aula per sottolineare il loro «distacco dal dibattito» sulle dichiarazioni di Craxi che il capogruppo Formica ha definito poco opportuno.

La discussione, contrariamente alle previsioni, non ha «infuocato» l'aula di Montecitorio pressoché vuota sia in mattinata che nel pomeriggio. Ad ascoltare Amato e gli interpellanti erano non più di 40 deputati oltre al ministro della giustizia Martinazzoli. Le nove interpellanze presentate sulle polemiche fra Craxi e il Consiglio superiore della magistratura portavano la firma della sinistra indipendente, Msi, Pli, Pci, Dp, Pr, Dc, Pri e Psdi. Tutti chiedevano se Craxi, al pari di un qualsiasi cittadino, avesse il diritto di esprimere un giudizio critico sui magistrati e su una loro sentenza senza che ciò apparisse come una interferenza sul potere giudiziario.

Il presidente del Consiglio — ha risposto il sottosegretario Amato — ha diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero così come prescrive l'art. 21 della Costituzione. Il problema dunque non è sulla facoltà di critica che nessuno può smentire, ma eventualmente sulla opportunità. Ma questa — ha aggiunto — va valutata caso per caso. «Craxi, con le sue dichiarazioni, ha fatto in modo di denunciarne un caso particolare un problema più generale che riguarda la magistratura. Craxi ha parlato dell'uccisione di Walter Tobagi, suo carissimo amico e compagno. Dov'è la inopportunità?».

Amato ha anche detto che dalla polemica scaturita dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio è derivata una valutazione sull'uso del pentitismo e sui rischi che questo fenomeno comporta per le garanzie dei cittadini. La critica di Craxi — ha concluso il sottosegretario — non sarebbe stata lecita qualora fosse nei poteri dell'esecutivo (come era un tempo) la facoltà di decidere la carriera o il trasferimento di un giudice. Ma ora l'esecutivo non ha più alcuna influenza sulla magistratura. «Non si vede, quindi, — ha concluso — quale ragione vi sia perché Craxi non possa intervenire liberamente».

I vari oratori che hanno preso parte al dibattito hanno criticato che a rispondere alle interpellanze sia stato Amato e non lo stesso Craxi. Ma la Jotti ha spiegato che per prassi a rispondere non è mai il membro del governo chiamato in causa. Per l'on. Rodotà (Sinistra indipendente) in questo modo è stata valutata la fatto perentorio la questione di grande rilievo pubblico e istituzionale. Il ministro Macerati ha affermato che è saltato l'equilibrio tra i poteri dello Stato. Il liberale Bozzi ha chiesto che sul tema del «malessere istituzionale» sia aperto un dibattito in Parlamento, magari a seguito di un messaggio motivato dal Capo dello Stato.

A nome del Pci ha parlato Zangheri secondo il quale Craxi non può considerarsi un cittadino come tutti gli altri, soprattutto quando «si passa dalla critica alla denigrazione». Per il repubblicano Battaglia il senso dell'opportunità politica che dovrebbe impedire al presidente del Consiglio di esprimere giudizi sui giudici. Il radicale Spadaccia ha criticato che il dibattito riguardi un singolo episodio e non il tema della crisi dei rapporti tra poteri. Soddisfatti per le dichiarazioni di Amato si sono detti solo i socialdemocratici, insoddisfatti tutti gli altri.

Il capogruppo socialista alla Camera, Formica, ha spiegato che il Psi ha ritenuto non opportuno presentare una sua interpellanza. E ha annunciato che sarà chiesto un dibattito in Parlamento sulla questione democratica.

SHULTZ A BELGRADO, L'URSS INVIA NAVI A RAGUSA

## La Jugoslavia in crisi chiede aiuti agli Usa

BELGRADO — I dirigenti jugoslavi hanno chiesto al segretario di Stato americano George Shultz, che ha concluso il suo viaggio in Europa, l'aumento degli aiuti economici per cercare di portare il paese fuori dalla crisi che minaccia di rendere sempre più fragili le loro strutture politiche e la stabilità in questa delicata area del Balcani.

Nel corso della breve visita di Shultz sono state sollecitate in particolare maggiori possibilità di collocazione di prodotti jugoslavi negli Usa, un sostegno finanziario alle esportazioni dell'automobile utilitaria «Jugo» (introdotto quest'estate in America, sembra abbia incontrato un certo successo) e infine un atteggiamento più comprensivo sul consolidamento dei debiti.

Quest'ultimo aspetto (il debito estero jugoslavo supera i 20 miliardi di dollari) è stato discusso a lungo, e gli jugoslavi hanno prospettato la necessità di una «sistemazione globale» dell'indebitamento dei paesi in via di sviluppo, specie di quelli appartenenti al gruppo dei «non allineati». I problemi economici degli Stati Uniti, nel contesto dell'esame della situazione politica internazionale e dei rapporti Nord-Sud, per i quali Belgrado ha sollecitato la ripresa di un dialogo costruttivo.

I temi più strettamente politici sono stati discussi alla luce del recente incontro di Ginevra tra Reagan e Gorbaciov. Gli jugoslavi hanno espresso in questa occasione apprezzamento per il vertice pur restando persuasi che la sostanza del dissenso tra Est e Ovest persista. Hanno pertanto sostenuto la validità della politica di «non allineamento».

Quasi a sottolineare la politica di equidistanza dai blocchi della Jugoslavia proprio in coincidenza con l'arrivo di Shultz a Belgrado ieri è giunta a Ragusa parte della squadra navale sovietica del Mediterraneo.

I colloqui politici sono stati dedicati anche al processo di cooperazione e di disarmo in Europa, al fenomeno del terrorismo e sembra anche, su iniziativa di Shultz, alla situazione dei diritti dell'uomo in Jugoslavia.

Si sa che Shultz, a proposito del terrorismo ha sollevato con il governo jugoslavo il caso Abbas, la presunta «mente» del dirottamento

della «Achille Lauro» che dopo aver lasciato l'Italia fece tappa in Jugoslavia senza venir arrestato.

«Vogliamo esprimere il nostro turbamento in proposito... comprendiamo il loro punto di vista avendo essi a che fare con l'Olp ma, d'altro canto, il dirottamento della nave è stato un vero e proprio dirottamento terroristico e secondo il nostro modo di valutare le cose deve, come tale, essere condannato integralmente... non possono esserci scuse plausibili» ha detto Shultz ai giornalisti mentre da Budapest raggiungeva in aereo Belgrado.

«Noi non adotteremo soluzioni militari o cose del genere ma protestiamo per quanto avvenuto e vogliamo che si sappia, come la pensiamo. Questa gente si muove da un paese all'altro e non metteremo però tutti i paesi in cui Abbas si reca nell'elenco dei terroristi ma certamente ciò costituisce un problema».

Nei rapporti bilaterali Shultz ha ribadito il sostegno degli Stati Uniti all'indipendenza, integrità e sovranità nazionale della Jugoslavia. Nel colloquio con il suo omologo Ralf Dizdarevic, con la presidente del consiglio Milka Planinc e con il Presidente della federazione Radovan Vlakovic, sembra poi che Shultz abbia dato assicurazioni per il sostegno finanziario alle esportazioni della «Jugo» negli Stati Uniti. La «Ovrena Zastava» di Kragujevac, che conta di piazzarne seimila entro fine anno e l'anno venturo ben trentamila (il prezzo è attraente: 3990 dollari). La «Zastava» ha bisogno di rastrellare sul mercato Usa almeno la metà dei 120 milioni di dollari che le necessitano per assicurare un ritmo costante alla produzione. Il resto lo ha chiesto in parte alle banche jugoslave, in parte alla «Fiat» con la quale ha una collaborazione ormai trentennale, in parte al mercato finanziario europeo.

La bilancia commerciale jugoslavo-americana ha segnato quest'anno un andamento poco favorevole a Belgrado che ha esportato meno del previsto (nei primi dieci mesi per 355 milioni di dollari), lo 0,2 per cento meno dello stesso periodo del 1984 e importato di più (per 587 milioni di dollari, ovvero il 23 per cento in più).

CAPEGGIAVA LA PIÙ POTENTE ORGANIZZAZIONE MAFIOSA DEGLI USA

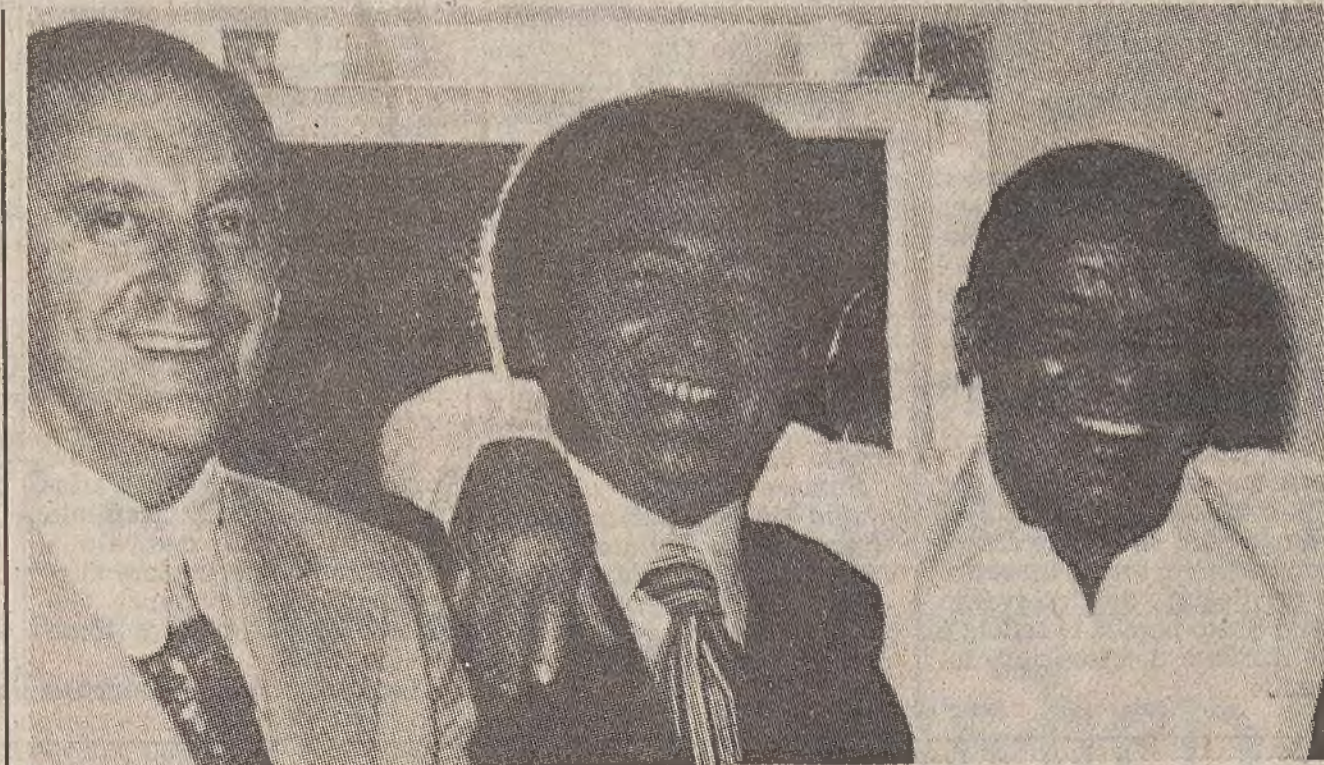
## Il «boss» della famiglia Gambino assassinato per strada a New York

NEW YORK — Paul Castellano, il capo della più potente «famiglia» mafiosa degli Stati Uniti, quella dei Gambino, è stato assassinato in un agguato lunedì sera nel centro di Manhattan, il cuore di New York. Tre sicari gli hanno scaricato addosso tutti i colpi delle armi automatiche che avevano estratto da sotto gli impermeabili. Con Castellano è stato ucciso anche Thomas Bilotti, un «capitano» della famiglia, il quale svolgeva le mansioni di guardia del corpo. Castellano aveva settantatré anni; Bilotti, quarantacinque.

I due uomini sono morti sul colpo. Per loro non c'è stato scampo. I tre assassini hanno agito con la massima rapidità, tanto che perfino i passanti hanno impiegato diversi minuti prima di rendersi conto di ciò che stava accadendo. Gli assassini, così, hanno avuto il tempo di fuggire a piedi e dileguarsi tra la folla dell'ora di punta di queste giornate pre natalizie.

L'uccisione di Castellano, «Big Paul», potrebbe essere stata decisa dai più giovani componenti della stessa famiglia Gambino, ansiosi di rinnovare i quadri dirigenti dell'organizzazione ormai da troppo tempo in mano prima al cognato Carlo Gambino e poi, alla sua morte, a Castellano. Questa è la tesi avanzata dal «New York Daily News».

Secondo i primi accertamenti, «Big Paul» era diretto a un vicino ristorante ed era appena sceso di macchina — una nuovissima Lincoln con-



Una foto del 1976. La didascalia della pubblicazione dice: Frank Sinatra nel suo camerino al Westchester Premier Theater con alcuni ammiratori. Il primo a sinistra è il boss trovato ucciso, Paul Castellano. Al suo fianco un altro italo-americano, Gregory De Palma

thental di colore nero — quando tre uomini dall'aspetto distinto, con impermeabili grigi e cappelli di pelle, si sono fatti avanti al due lati degli sportelli e hanno aperto il fuoco a distanza ravvicinata.

E' la quarta morte di un capo (Albert Anastasia, Joseph Gallo, Carmine Galante sono stati gli altri tre) eseguita «pubblicamente» ed è avvenuta a sole due settimane di distanza dalla morte, per cause naturali, del numero due della stessa famiglia, Aniello Della Croce, capo ca-

rismatico di un gruppo organizzato. La scomparsa di Della Croce avrebbe rotto un equilibrio interno provocando la guerra. Castellano era sotto processo accusato di condurre una rete di furti di auto e di racket contro commercianti. Nel corso del dibattimento era emersa la sua possibile responsabilità nell'uccisione di cinque persone che avevano minacciato di rivelare alla polizia le sue attività criminali.

Secondo Edward McDonald, direttore della «task force» federale contro il crimine

organizzato, ha detto che Castellano era al vertice della più potente organizzazione mafiosa degli Stati Uniti con duecento-duecentocinquanta membri sempre più coinvolti nella malavita del paese.

Appena saputo la notizia — ha aggiunto — il primo impatto è stato di sorpresa, ma subito dopo mi sono detto che non c'era nulla da stupirsi perché c'è sempre da aspettarsi che il capo di una banda criminale organizzata possa venire assassinato».

Nonostante le accuse contro Castellano, la famiglia

Gambino è ritenuta dalle autorità giudiziarie nell'uso della violenza. «Non era una famiglia di pazzi» ha detto di recente un procuratore specializzato nella lotta contro la droga.

Thomas Sher, uno specialista dell'Fbi, invece, ha espresso il timore che l'assassinio di Castellano e della sua guardia del corpo «segnali l'inizio di una guerra tra bande criminali», anche se solo il tempo potrà dire se questo timore è fondato. «Certamente — ha aggiunto — questo duplice omicidio avrà delle ripercussioni. E' un episodio che si incastrano nel quadro del cambio della guardia al vertice della mafia che si sta svolgendo da quasi un quarto di secolo».

La stampa americana ha fatto anche un nome, quello di John Gotti, come quello di un mafioso che aveva tutto l'interesse a eliminare Castellano e Bilotti. Quest'ultimo, infatti, poteva essere visto come il successore di Dalla Croce, «poltrona» cui invece aspirava lo stesso Gotti. I giornali ricordano che di John Gotti si parlò molto nel 1972 in occasione dell'uccisione, avvenuta su presunta commissione dell'allora «padrino» Carlo Gambino, di James McBratney indicato come l'uccisore di Emanuele Gambino, nipote dello stesso «boss». Gotti si guadagnò allora — conclude la stampa — i galloni che adesso Bilotti metteva in pericolo.

S. U.

SCOPERTA UNA BANDA DI «VIOLATORI DI TOMBE» AL CIMITERO DI SANT'ANNA A TRIESTE

## Frugavano tra i resti per rubare i denti d'oro

Hanno sfondato le bare col piccone e col cacciavite. Hanno alzato i coperchi e con mani avidi hanno estratto i denti d'oro dai poveri resti. Hanno agito di notte a più riprese dimostrando una perfetta conoscenza sia del cimitero di Sant'Anna a Trieste sia del regolamento mortuario del Comune.

Hanno venduto il metallo delle protesi a 10-15 mila lire il grammo a commercianti compiacenti. Adesso hanno paura di essere scoperti, anche se hanno agito con assoluta impunità per tanto tempo, al riparo della perfetta conoscenza del cimitero e delle sue norme.

Sapevano a esempio che la cassetta di zinco è stata resa obbligatoria da una legge di cinque anni fa. Che le bare più vecchie di solito non c'è l'hanno e nelle loro incursioni per risparmiare tempo hanno accuratamente trascurato le

casse più recenti. Sapevano che i loculi conosciuti come «piccionale» il cadavere viene deposto con il capo verso l'esterno. E che per violarlo e derubarlo non è necessario estrarre la bara. Basta sfondare il coperchio e allungare la mano armata di tenaglia.

Sapevano che di notte nei viali del camposanto non c'è sorveglianza e si sono fidati a usare le scale degli steratori per scender sottoterra, dopo aver aperto le botole in cemento che si aprono nei vialetti. Sapevano anche che a dieci anni dal funerale tutti i cadaveri depositi nei loculi vengono esumati. E se nessun parente li reclama finiscono nell'ossario comune. Ne hanno spogliati tanti di questi cadaveri senza nome (del loro denti d'oro), con la quasi certezza di farla franca.

Qualcosa però nel loro disegno non ha funzionato. Gli operai del Comune hanno tro-

vato almeno 20 «boccaporte» di cemento gettate sul pavimento della galleria che a cinque metri di profondità collega tutte le tombe di famiglia del campo XIII. «Le boccaporte chiudono l'apertura dei loculi in cui è stata introdotta la bara — spiega Claudio Fiorentino, il geometra caposervizio a Sant'Anna. «I loculi ancora vuoti hanno invece il coperchio appoggiato sul fondo. Gli operai hanno trovato le boccaporte gettate a terra,

come se i ladri fossero stati disturbati e costretti alla fuga. Le bare all'interno erano però sfondate, molti coperchi in legno posti in malo modo sulla cassa... Abbiamo avvertito il sindaco, l'assessore ai cimiteri e i carabinieri... Le indagini sono partite alla fine di novembre in assoluto silenzio. Da quando ne so dovrebbero essere in dirittura d'arrivo...».

«I ladri conoscevano molto bene il cimitero — continua il

geometra Fiorentino —, lo dimostra il fatto che hanno rubato prevalentemente su resti ormai senza nome. In altre parole sapevano che nessuno potrà mai dire che al cadavere del loro congiunto manca qualche dente d'oro».

«Spero che le indagini si concludano al più presto — afferma anche l'assessore delegato ai cimiteri Lucio Vattovani —. Quando ho saputo che era accaduto a Sant'Anna ho provato un grande senso di sgomento e amarezza. Non so quanto abbiano rubato. So invece che il grado di civiltà della gente si misura sul modo in cui un popolo tratta i suoi morti...».

Le prime avvisaglie che qualcosa di strano e terribile stava accadendo al cimitero risalgono a giugno. Alcuni operai del Comune trovano alcune cripte con il coperchio sollevato. Segnalano il fatto e la cosa sembra finire lì. Dopo

qualche mese altra segnalazione. Due fiorate che gestiscono altrettante rivendite nel piazzale antistante il cimitero vedono tre uomini uscire da una cripta. Mancano pochissimi minuti alla chiusura del camposanto. «Non li abbiamo mai visti prima», racconteranno poi ai carabinieri. «Non erano steratori del Comune. Quelli li conosciamo tutti. Li vediamo ogni giorno da anni e anni».

Vengono predisposti degli appostamenti. I militari dell'Arma passano notate insonni a guardia dei vialetti, ma senza esito. La faccenda sembra finire lì. Anzi le due fiorate devono subire l'ironia delle colleghe. «Chissà cosa avete visto... fantasmi».

La conferma che la faccenda è seria si ha alla fine di novembre, quando gli operai trovano le venti boccaporte a terra e le bare sfondate. Claudio Ernè

IL 30 MARZO PROSSIMO SCATTA L'ORA LEGALE

## Pasqua sarà più corta

ROMA — L'anno prossimo avremo una Pasqua più corta, anche se si tratta solo di un'ora. Nel giorno della Resurrezione, infatti (30 marzo), scatta l'ora legale e le lancette degli orologi saranno spostate avanti di sessanta minuti. Il decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, è in linea con la regolamentazione Cee che prevede l'ora legale nello stesso periodo in tutti i paesi aderenti alla Comunità.

L'idea di mettere avanti le lancette di sessanta minuti venne a Beniamino Franklin nel 1725. L'inventore del parafulmine lanciò la proposta durante un suo soggiorno a Londra per risparmiare la cera delle costisissime candele. Il progetto però non trovò appoggi e rimase sulla carta.

Quasi un secolo e mezzo dopo, nel 1908, il deputato William Wilton tornò alla carica con la proposta di Franklin, ma anche in questo caso restò lettera morta. Il successo dell'ora legale fu decretato dall'economia di guerra, e a sfruttare l'idea furono i tedeschi.

Finita la guerra, l'ora legale tornò nel dimenticatoio fino allo scoppio del secondo conflitto mondiale, quando prevalse di nuovo l'economia di guerra che imponeva il risparmio del combustibile. Così, dal 1940 al '45, gli italiani tornano a spostare le lancette per due volte l'anno. Anche in questo caso, finita la guerra, gli italiani dimenticarono la necessità del risparmio e l'ora legale fu di nuovo dimenticata.

Dopo vent'anni i deputati Botta e Baslini tornarono alla carica con la proposta dell'ora legale che fu approvata dal primo giugno al primo ottobre. Successivamente queste date sono state cambiate per adeguarsi alle norme comunitarie.



LE FIABE, LA PAURA, LE SPIEGAZIONI DELLA PSICOANALISI

# Che simpatico, quell'orco Speriamo che mi mangi...

Perché le fiabe sono così spesso affollate di mostri, di orchi, di streghe, di draghi paurosi, e perché, altrettanto spesso, la loro minaccia culminante è di tipo orale: è centrata, cioè, su una scena di divoramento, come in «Cappuccetto rosso»?

In margine al recente convegno di Trieste ho rivolto queste domande a Gianni Carloni, attuale presidente della Società italiana di psicoanalisi, autore di una relazione sui rapporti che intercorrono tra fiaba, cinema e inconscio.

La fiaba, come genere di intrattenimento che, al pari di un certo cinema, non attinge alla realtà esterna ma a quella stessa realtà psichica cui appartengono le fantasie, i sogni, le allucinazioni, da tempo attrae particolarmente l'attenzione della psicoanalisi, la quale pone il vissuto infantile al centro della sua «esplorazione d'ombra». Appare, sempre più chiaramente, che molte delle cose, abbastanza inquietanti se non addirittura sconcertanti, che l'analisi del profondo è andata scoprendo nell'animo del bambino, sono analoghe a quelle che, da millenni, sono raccontate nelle fiabe.

Se le fiabe sono equiparabili a sogni (anzi, costituiscono un capitolo molto significativo dei sogni dell'umanità) ciò che a prima vista può apparire inesplicabile sono i meccanismi terrifici che esse, pur volte a destinarci fragili come i bimbi, tendono ad agitare. Ora, visto che i bambini gradiscono le storie di paura (non meno degli adulti che si dilettano del film dell'orrore) c'è da domandarsi se la mescolanza dello spavento serva a soddisfare qualche bisogno nascosto, di cui non abbiamo una chiara consapevolezza.

Certo che serve. A parere di Carloni, i bambini e gli adulti sono molto spesso preda di terrore senza nome, senza volto, decisamente ineffabile. L'angoscia, anzi, è propriamente quel sentimento di malessere che non è riconducibile ad alcun movimento o causa precisa. Ora, se grazie a un racconto, a una storia, noi riusciamo a dare un nome, un volto determinato a quel qualcosa di misterioso che sentiamo che ci minaccia, miglioriamo enormemente il nostro stato.

Le storie di mostri, come i film dell'orrore, hanno l'importantissima funzione di trasformare l'angoscia in paura. Ciò è benefico, mentre dall'angoscia indefinita non mi posso difendere perché non so da dove viene e che cosa la



scatena, la paura che si riporta a una causa riconoscibile posso metterla sotto controllo. Se ho paura di attraversare una strada, ebbene, non la attraverso. Meglio avere di fronte un mostro con un preciso «identikit» che un nemico indefinibile. Meglio un orco, un drago, una strega, Frankenstein, un extraterrestre, un vampiro, che nulla.

Ecco perché le storie di paura, così come i film dell'orrore, hanno un effetto tranquillizzante sui bambini e sugli spettatori adulti. Tanto più che spesso, fiabe e film del brivido raccontano come, alla fine, i mostri vengano sbaragliati. Da questo punto di vista una fiaba che Carloni considera particolarmente importante in senso psicologico, perché è quella che i bambini ascoltano più volentieri, «Cappuccetto rosso», è emblematica. Quando il racconto arriva al punto che dovrebbe essere più spaventoso, quello in cui la nonna/lupo divora Cappuccetto, si scopre che i bambini si divertono molto e che, molto spesso, si addormentano subito dopo in stato di beatitudine.

Lo psicoanalista americano Lewin, che ha studiato il fenomeno dell'euforia — dice Carloni — sostiene che i bambini piccoli provano tre desideri fondamentali: quello di mangiare, quello di dormire, quello di essere mangiati. Ovviamente, questo desiderio di essere inghiottiti non è letterale, è metaforico, sta a significare il desiderio che preme più fortemente di tutti nell'inconscio

degli esseri umani: quello di tornare nel grembo materno. Nella fiaba di Cappuccetto rosso, bisogna ricordare la compenetrazione tra la figura del lupo e quella della nonna, che a sua volta, è un significativo simbolo di un rapporto da costei ai danni del padre, ma il desiderio di vendicare il tradimento commesso verso di lui con l'espellerlo dal suo seno. Secondo Rossi, la matrice di questo desiderio di avere spezzato la sua unità con lui.

L'angoscia, che abita nelle tenebre oscure degli umani può ricondursi al trauma della nascita ovvero dell'espulsione dal contenitore materno che in Cappuccetto Rosso troviamo adombrata nell'«Incipit». Nella fiaba l'angoscia del bosco, ovvero della solitudine nel mondo esterno, si trasforma in paura con l'entrata in scena del lupo, e quindi si placa perché il lupo, associato alla nonna, l'agente che permette alla bambina di tornare nel grembo materno perduto.

Una volta chiesero a Goethe: si possono raccontare fiabe, sottinteso fiabe truci, ai bambini? Egli rispose: certo, perché, se non si raccontasse, essi se le inventerebbero da soli. E le fiabe che i bambini si inventano quando non hanno mai ascoltato fiabe di alcun genere — dice Carloni — somigliano in tutto e per tutto a quelle della tradizione.

psicoanalista in Genova, ha delineato un'interpretazione estrema dell'«Oresteia». Il motivo più profondo per cui Oreste uccide la madre, non è il desiderio di vendicare il tradimento e il delitto consumato da costei ai danni del padre, ma il desiderio di vendicare il tradimento commesso verso di lui con l'espellerlo dal suo seno. Secondo Rossi, la matrice di questo desiderio di avere spezzato la sua unità con lui.

L'angoscia, che abita nelle tenebre oscure degli umani può ricondursi al trauma della nascita ovvero dell'espulsione dal contenitore materno che in Cappuccetto Rosso troviamo adombrata nell'«Incipit». Nella fiaba l'angoscia del bosco, ovvero della solitudine nel mondo esterno, si trasforma in paura con l'entrata in scena del lupo, e quindi si placa perché il lupo, associato alla nonna, l'agente che permette alla bambina di tornare nel grembo materno perduto.

Una volta chiesero a Goethe: si possono raccontare fiabe, sottinteso fiabe truci, ai bambini? Egli rispose: certo, perché, se non si raccontasse, essi se le inventerebbero da soli. E le fiabe che i bambini si inventano quando non hanno mai ascoltato fiabe di alcun genere — dice Carloni — somigliano in tutto e per tutto a quelle della tradizione.

Alfredo Todisco

Sopra, un disegno di Doré per «Cappuccetto» di Carlo Colodi.

VIAGGIO NELL'ISOLA CHE «PER AVERE UN FUTURO SACRIFICA IL PRESENTE» / I

# Cuba, burocrazia al sole

Qui tutto è statalizzato: rari e vuoti i negozi, tesserati anche i generi di prima necessità - Il regime ha fatto le sue scelte spartane: ma la gente sorride e non c'è ombra della tetraggine d'oltre cortina

DAL NOSTRO INVIATO

L'AVANA — «E dovete saperlo io?». Provate a telefonare a un amico dal vostro al suo albergo. Vi risponderanno ogni volta che non c'è. Allora, poco convinti, ci andate di persona; e chiedete del tal dei tali. Che numero di stanza? Non lo sapete, e il portiere vi dirà appunto, un po' seccato, che mica può saperlo lui. Ecco, se accetterete con filosofia tanti piccoli fastidi e contrattamenti, un soggiorno a Cuba vi lascerà un ricordo suggestivo e indimenticabile. Qui tutto è statalizzato: il personale, sempre esuberante, demotivato. «L'unica cosa che non ci manca — ha detto Fidel Castro — è la manodopera». La burocrazia è assillante, affogherete nelle carte e nelle ricevute, l'impiegato dell'ufficio turistico consulterà per un quarto d'ora il manuale prima di prenotarvi una gita, e poi riempirà quattro moduli (e infine sbaglierà i conti).

Ma il sole è smagliante, il mare uno spettacolo verde-blu, il vento carezzevole, i palazzi pittoreschi; e la gente dolce, sorridente, si muove a ritmo di «cha-cha-cha» anche quando passeggiando, guida l'auto o ti serve a tavola. Negli orari e vuoti, tesserati anche i generi di prima necessità; eppure Cuba non riesce a essere, poniamo, una Bulgaria.

Certo, il primo impatto con l'Avana, dopo un volo di dieci ore da Madrid, vuol dire un'attesa di due ore per il bagaglio; vuol dire un minuscolo aeroporto affollato da una babele di comitive (gli europei incappati e sudati a 25 gradi, i cubani operai di bambole, fiori finti e valigie gigantesche e intrasportabili); vuol dire un nugolo di bambini in attesa, gli occhi sgranati per la curiosità, alcuni neri come il carbone; vuol dire le prime carte e carte alla dogana (un viaggiatore polacco alle prese con il divieto d'importazione di scatole di regali gastronomici). Ma la sera tropicale è stellata, svettano palme, brilla la pubblicità esotica del Tropica, la cui usanza locale, il ritorno dei Caraibi. Ed è subito «cha-cha-cha».

Poi all'albergo — che ti sarà stato assegnato d'autorità dall'ufficio turistico statale — il portiere mostrerà gran meraviglia se rifiuterai la sistemazione due per stanza con un altro viaggiatore. In camera c'è il televisore, c'è la radio. Una stazione alterna canzoni a spot propagandistici; le



parole più ricorrenti: «campe-sinos», «revolucion tecnologica» e «arroyo» (sviluppo); un'altra si chiama «Radio Ora» e, con sottofondo di tic tac, ti informa: «sono le 22.07» che «la deuda externa es impagable», ed è l'ultima parola d'ordine di Castro a proposito di un nuovo ordine economico internazionale basato sulla cancellazione dei debiti che strozzano il Terzo mondo, e poi («sono le 22.08») che il compagno Gorbacev ha spontaneamente deciso di aiutare il popolo cubano col suo debito di 100 miliardi di dollari («sono le 22.09») l'elenco, tonnellata per tonnellata, dei materiali promessi, dall'acciaio al cemento. Tic tac, tic tac.

E c'è il frigorifero, chiuso a chiave. Per ottenerne lo sblocco, ormai per la sera dopo, dovrà fare richiesta entro le ore 16. E non succederà niente, neanche dopo un secondo e un terzo tentativo. E continuerà, con quel caldo, a bere l'acqua del rubinetto, dal terribile sapore di cloro. Perché non ti servirà comprare al negozio la bottiglia d'acqua minerale: ti diranno che, se vuoi il cavatappi, esso è dentro il frigorifero. Però i finestroni si affacciano sul mare più bello del mondo, a seconda dell'ora grigio perla, celeste, azzurro, verde malva, verde pallido; e le eterne onde spumeggianti.

Un bell'albergo anni Cinquanta, lasciato dagli americani. Suntuosi posacenere di marmo (poi economici della plastica, che dev'essere im-

portata), ma un copriletto polveroso e l'acqua che manca di pomodoro. Il ristorante è «self-service». Frutta tropicale per antipasto, ciambelle, carne di maiale, salumi e formaggio, contorno di patate e torte.

Per prima cosa esibisci, vero lasciapassare, la tessera col numero di stanza che ti hanno rilasciato all'arrivo; solo così puoi ricevere un ticket che consegnerà alla cassa prima di metterti seduto: ordinerai una birra che ti verrà portata alla fine del pasto; e per pagare il conto ci metterai più tempo di quanto hai impiegato per pranzare. E a te, che paghi, che ti faranno firmare tre ricevute.

E così dappertutto. Qui o là non importa, è il sistema. Come chi ti serve è dappertutto abilitato allo stesso modo. I camerieri indossano una celeste «guayabera», la camicia con taschini e tasche portate fuori del collo, che qui ti fa sentire a tuo agio, specie se bianca, anche nelle occasioni importanti. E, le cameriere, camioette trasparenti, attillatissime, sistematicamente — chissà perché — di una o due taglie in meno; ci stanno dentro solo le più giovani e snelle, per le altre un «costume» anche un po' umiliante, prosperose come sono per lo più.

E tutte calzano scarpe ortopediche senza punta. Pigiama e sorridenti, quasi a chiederti scusa, esse stesse a disagio tra moduli e ricevute. Una tristez-

za invece le vecchie, giorno e notte dentro gli ascensori: il bottone non puoi premere tu; e i nonni, un nugolo, nella hall, che si precipitano ad aprirti la porta a vetri. «L'unica cosa che non ci manca è la manodopera».

Un paese molto povero. Il regime ha fatto le sue scelte prioritarie. Prima di tutto l'istruzione, l'assistenza sanitaria e la ricerca scientifica e tecnologica. Per avere un futuro — secondo Fidel Castro — Cuba deve sacrificare il presente. La scuola dell'obbligo insegna anche un mestiere, si studia e si lavora nello stesso tempo. Qui il grado d'alfabetizzazione è il più alto fra i paesi latino-americani, e a testimoniare l'entità dello sforzo basta questo dato: il 42 per cento della popolazione ha meno di vent'anni. Quanto alla disponibilità di un medico di famiglia ogni 800 abitanti, il risultato è evidenziato dalla leggenda secondo la quale — dopo la rivoluzione e l'esodo degli anticastroisti — sarebbero rimasti, 25 anni fa, a Cuba solo sei medici.

E le nuove tecnologie, al momento, non possono che essere d'importazione. Non restano sufficienti risorse neanche per un'ombra di consumismo, spesso neppure per il soddisfacimento dei bisogni più elementari. Di qui un turismo cui Cuba si è aperta solo in questi ultimi anni, per una fama di valuta che diventa autentico rastrellamento di dollari. Uno straniero avrà ben poche occasioni di maneggiare pesos. Gli servono

per acquistare i francobolli, ma anche le cartoline dovrà pagarle in dollari. Perfino i taxi turistici, distribuiti a stazionario presso i vari alberghi e preclusi ai cubani, segnano le tariffe direttamente in dollari.

Passaggi nella città vecchia, dove risiedono 200 mila dei due milioni di abitanti della capitale, e non t'imbatti in nessun negozio. Vie strette e pittoresche, antiche case coloniali, il cui stile ispanico-moresco si affaccia al barocco della cattedrale e dei palazzi nobiliari, legno e ferro battuto, monumentali piazze abbandonate.

Una generale rovina, le facciate stinte e sbrecciate, le pietre corrose dai secoli e dalla salsedine, i muri polverosi e calcinati. Abbandono e decadenza, macchie di muschio. Fondata nel 1514, una delle più antiche del Nuovo Mondo, la città vecchia ha visto gli ultimi restauri negli anni Trenta e, riconosciuta «patrimonio culturale dell'umanità», attende ora un progetto di recupero dell'Unesco.

Poi giri un angolo e l'imbatti in un volante assembramento; decine e decine di donne in coda, nervosismo e proteste: «Ero prima io, mi ha preso il posto, è un'ora che aspetto». La fila fa capo a un negozio, un vano senza pareti sul davanti, all'apparenza vuoto. Ti avvicini e non vedi che scaffali deserti. Ne escono donne di ogni età, bianche, nere e meticce, che reggono chi un pacchetto, forse burro, chi un sacchetto di caffè e chi sigarette e flammiferi.

Invece, per i turisti ci sono negozi appositi, solo presso gli alberghi. Puoi comprare ben poco, e sempre in dollari: rum, sigari, elettrodomestici giapponesi, ritratti di Che Guevara, camicie francesi di moda dieci anni fa, sottaceti italiani, whisky e chewing-gum.

Ci sono ristoranti famosi, come la «Bodeguita del Medio» e il «Floridita», tra i quali faceva la spola nella città vecchia, finché le gambe gli reggevano, quella specie di eroe nazionale che fu Ernest Hemingway (la sua casa ora è un museo); là sorvegliava un «daquiri» (rum, succo di limone, zucchero e ghiaccio tritato) e là un «mojito» (rum, succo di limone, foglie di menta e ghiaccio in cubetti).

Quando vuoi prenotare, prima si informano a che ora si pagherà in dollari. Venti dollari per «monos» e «cristalinos» (riso e fagioli neri) e «aragosta» (enchilada) (salsa piccante, spezie e vino bianco); alla fine scoprirai che metà del conto è il prezzo del bicchierino di rum, dodici anni d'invecchiamento, che ti hanno offerto con enfatica insistenza.

Lo sfruttamento valutario del turista è sistematico. Ma ti adegui di buon grado, se per esempio si tratta di un tuffo nell'irripetibile, congelata atmosfera anni Trenta di un ristorante (anche i camerieri, giacca e cravatta, sembrano figure di un museo delle cere) o nel «così mi si divertiva una volta» del fastoso ed esotico Tropica: danze sfrenate di splendide fanciulle/gazzelle colorate, caffè, ma anche un'orchestra di vecchietti semiaddeborracciati come per il «dixieland» a New Orleans.

Ma qui nessuno ha nostalgia di quella che era la capitale del gioco d'azzardo e della prostituzione, dove fino a 25 anni fa si riversavano in massa i turisti americani in cerca di facili e costosi piaceri; né dell'epoca in cui uno dei migliori alberghi dell'isola, il «Nacional», era il quartier generale di Lucky Luciano.

Ora, all'Hilton ribattezzato «Habana Libre», ci vanno a spese dello Stato le coppie di sposi in luna di miele. E in questi bellissimi alberghi dove nei primi anni del regime castrista non si era in grado di far funzionare neanche gli ascensori — tornano i turisti stranieri.

Le code davanti ai negozi vuoti, la crisi degli alloggi (anche tre famiglie per appartamento), la burocrazia, i risvolti di uno statalismo esasperato, oppure non lo stesso che nei paesi di piombo dell'Est europeo. Qui, all'inverso, prima viveva meglio solo il 20 per cento dei cittadini, e oggi l'80. Tutti hanno diritto a un solo paio di scarpe gratis all'anno ma, prima, quanti andavano scalzi? E non esistono favole come nel resto dell'America Latina.

E qui mai potrà affermarsi la grigia tetraggine d'oltre cortina. Queste spiagge bianche, questo mare, queste lagune, iguane cocodrilli tartarughe giganti, palme pini mangrovie; questi celi notturni da toccare con il dito, questo clima costantemente oscillante fra i 23 e i 28 gradi, questo sottovoce di ritmi afroispanici...

Giorgio Pison (1. continua)

Sopra, il camerino delle ballerine del Tropica (foto Maggie Steber / Grazia Neri).

## Taccuino

Tele, sculture e oggetti tessili



Per una concomitanza almeno apparentemente non programmata, negli ultimi tempi a Trieste vi sono state diverse occasioni di approccio e di incontro con l'arte austriaca contemporanea. Anche la mostra che si è inaugurata ieri sera allo Studio d'arte Bassanese (piazza Giotto 8, primo piano), propone due artisti austriaci: Walter Gschwandtner e Wilhelm Schwind. L'uno, scultore, espone per la prima volta in Italia; l'altro, pittore, si ripresenta a Trieste a quasi dieci anni dal suo primo «passaggio», alla galleria «La Lanterna».

La proposta allo Studio Bassanese è abbastanza singolare: i due artisti, come hanno già sperimentato altrove, allestiscono la mostra alternando e spesso sovrapponendo le opere di scultura a quelle di pittura, creando un immaginario percorso che va dalle tele di Schwind agli oggetti tessili di Gschwandtner, e viceversa.

«Mutazioni e labirinti» è il titolo di questa mostra, in cui ritroviamo le forme vagamente falliche o vaginali di alcune sculture nelle immagini dipinte, o le inquietanti «trasformazioni» tessili che, appese al soffitto, simili a giganteschi insetti ancora avvolti su se stessi, ci proiettano e ritrovano sulle tele.

La mostra si può visitare fino al 20 di gennaio, tutti i pomeriggi dei giorni feriali, dalle 17 alle 20.

«CULTURA DELLO SVILUPPO»: IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI TRIESTE

## Quale scienza per gli ultimi

Ai paesi del Terzo mondo non basta il «know how» tecnologico: occorre un progetto etico-politico

In piazza San Marco, a Venezia, si sono divertiti un mondo a farsi fotografare tra i colombi. Sorridevano felici e sorprendentemente rumorosi, almeno per l'idea che abbiamo noi dei cinesi. Nel ristorante, a Trieste, hanno riflettuto con decisione il riso e si sono buttati sugli spaghetti, ammanniti con calici di rosso. I figli di Mao si tuffano nella scoperta dell'Occidente con la stessa puntualità di diligenza dei loro vicini giapponesi e, forse, con una più solida disponibilità.

Arrivati a Trieste su invito dell'Università e dell'Istituto «Jacques Maritain» per partecipare a un convegno internazionale sui modelli di sviluppo («Cultura dello sviluppo, scienza e tecnologia») gli ospiti cinesi — una ventina tra esponenti di governo, funzionari e signori al seguito — hanno aperto una finestra sul loro mondo, informandoci con dettagliate relazioni ma, quasi di più, con il loro (non studiato) atteggiamento.

Scopo dell'incontro triestino, svoltosi nell'aula magna dell'Ateneo, era quello di verificare l'impatto che hanno avuto e stanno avendo la scienza e la tecnica con i paesi del Terzo mondo. Si sono ascoltate le esperienze dell'Asia, dell'Africa, dell'America latina, ma quella cinese, meno «frequentata» delle altre, era ovviamente la più attesa.

Zeng Xianlin, ministro della scienza e della tecnologia, è partito, com'era da aspettarsi, dai principi delle «Quattro Modernizzazioni». Ha spiegato che anche nella politica scientifica e tecnologica il suo governo si sforza di allentare il rigido controllo dello Stato. Ha illustrato le misure introdotte negli istituti di ricerca per stimolare fra gli stessi una maggiore competitività, anche sul piano commerciale. Ha dato, insomma, il quadro della Cina d'oggi, impegnata nella ricerca di un nuovo pragmatismo che equilibri pratica e teoria, crescita e pianificazione. E, su questo accento di «modernità», hanno insistito anche gli altri quattro relatori della sua delegazione.

I nipoti di quella «rivoluzione culturale» che aveva tentato una via allo sviluppo così peculiare e autoctona, e soprattutto così orgogliosamente refrattaria a ogni «appeal» occidentale, sembrano aver cancellato l'esperienza di vent'anni di un processo di freudiana rimozione. Lo si è visto dall'entusiasmo con cui hanno accolto le piacevolezze della società opulenta, e lo lascia indovinare il loro modo di vestire.

Per noi è un richiamo un po' triste all'anonimo «tertil» degli anni Cinquanta, con quella stoffa scadente e l'atranci-

te dal taglio incerto delle giacche, ma per loro — dopo gli anni della divisa con il colletto tondo e severamente abbottonato — l'abbigliamento d'oggi dev'essere una sbronza di soggettività liberata. Lo tradisce l'euforia, carica di trionfalismo, cui accostano fantasie e colori di carnicia e cravatta (a ben guardare non dissimile, poi, da quella dei nostri giovanissimi).

Dalla morte di Mao non sono passati ancora dieci anni, ma è stato — ci dicono i suoi nipoti — un tempo sufficiente a capovolgere nuovamente i Mit. Adesso vince quello della scienza e della tecnica, esplosivo quasi con furore in un mondo che per tanti anni si è negato all'Occidente. E sono state curiose, nel convegno triestino, le dissonanze avvertite tra i discorsi dei cinesi e quelli degli altri presenti.

Mentre si è notato un disincanto generale in quanti negli anni '60 e '70 si erano affannati dietro ai modelli occidentali (capitalisti o socialisti, ma sempre d'imitazione), negli esponenti della Repubblica popolare di Cina si è captato qua e là un candore da neofiti, un'ingenuità quasi ottocentesca nell'accordare fiducia alla scienza e alla tecnica. Alle quali, peraltro, nessuno dei relatori giunti a Trieste si è sognato di mancare di rispetto o soltanto di disconoscere i meriti. Tutti hanno invece voluto capire come mai, nonostante i miracoli da esse compiuti, la situazione attuale nel mondo sia ancora abbastanza lontana dall'essere soddisfacente.

«La ricerca scientifica è la sua applicazione pratica hanno portato tali vantaggi negli ultimi vent'anni — ha esordito Rafael Moreno, direttore della divisione «Risorse umane» della Fao — da aver allungato la vita e mitigato le malattie. Come conseguenza, oggi abbiamo più gente nel nostro pianeta di quanta ce ne sia mai stata prima d'ora, ed è aumentata la speranza di vita, ovvero la potenzialità di durata della sopravvivenza».

Con le tecniche d'irrigazione, con i fertilizzanti e i pesticidi, paesi come la Cina, l'India e l'Indonesia sono diventati autosufficienti nella produzione del riso base della loro alimentazione. Tuttavia — ha fatto notare Moreno — la maggior parte delle popolazioni nei paesi in via di sviluppo non è stata toccata da questi progressi. Una ricerca della Fao da poco pubblicata rivela che su quattro miliardi e 500 milioni di persone viventi, mezzo miliardo è sottoalimentato (il numero salirà di uno o due milioni l'anno), ottocento milioni di adulti sono analfabeti, un miliardo e cento milioni non ha alloggi adeguati e un miliardo e mezzo non può contare sull'assistenza medica.

Le cifre, come sempre, possono lasciar

freddi, ma dietro a esse si nasconde una realtà che non è stata eliminata nei paesi sviluppati e che predomina ampiamente in tutti gli altri. «Nel Terzo mondo, per i contadini ma anche per i residenti nei centri urbani, la scienza è una remota entità estranea, se non avversa, all'ambiente che li circonda».

Esiste in queste terre un piccolo gruppo di «iniziati», che ha accesso alla tecnologia moderna, la usa e ne gode i vantaggi. Sono persone che hanno studiato all'estero, funzionari di governo, uomini di affari o dipendenti di multinazionali. Ma sono una minoranza che, possedendo la «conoscenza», avrà inevitabilmente anche il «potere». A tutti gli altri rimane... la radio.

Non c'è villaggio del Terzo mondo — è stato detto — in cui oggi non si senta risuonare un transistor. Gli apparecchi scientifici più sofisticati che arrivano in dono o vengono acquistati, restano invece inutilizzati nei laboratori; chi li ha regalati ha abbandonato il paese senza insegnare ad adoperarli. È un esempio grossolano e risaputo — mentre le relazioni hanno delineato situazioni ben più complesse —, ma serve a capire con quale preoccupazione gli esponenti più avvertiti del «mondo periferico» cerchino ora di correggere la rotta. La prima tappa in questa direzione — lo hanno ribadito tutti — dev'essere la diffusione capillare del «know how», con programmi serrati di formazione e divulgazione che richiedano l'apporto (la cooperazione) dei paesi sviluppati, indispensabile del resto anche per la ricerca scientifica.

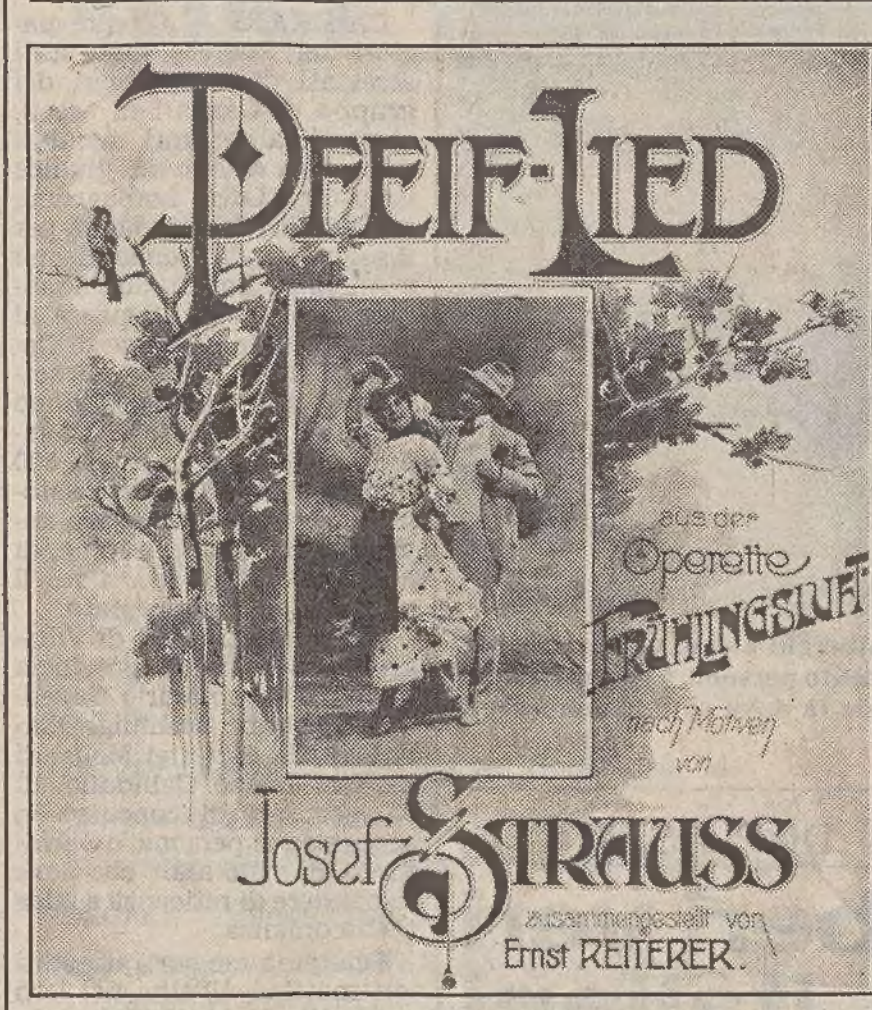
Di ciò si sono mostrati avvertiti anche i cinesi dall'ottimismo positivista. È proprio loro hanno lanciato un appello al governo italiano affinché si crei su questi temi un organismo di cooperazione permanente, che potrebbe vedere l'Università triestina e l'Istituto «Maritain» fungere da ponti di collegamento.

Ma anche questi sarebbero sforzi insufficienti se al trasferimento di tecnica e di scienza non si accompagnasse un preciso progetto etico e politico. Scienza e tecnologia non sono «neutre», la loro introduzione cambia la cultura dei popoli, ne sovrasta i valori, ne fa vacillare l'identità. Una psicologia tunisina, Alya Bafoun, ha raccontato che nei paesi arabo-musulmani si è notato negli ultimi anni un aumento impressionante dei suicidi, che prima, per motivi culturali e religiosi, registravano un tasso quasi inesistente. Forse può bastare per non far sorridere se da qualche parte, al giorno d'oggi, si ricomincia a parlare di «etica»...

Itti Drioli

## La rassegna dei libri

### Operetta alla viennese



A pochi mesi di distanza dal volume di Ernesto Oppicelli, un'altra ponderosa e illustratissima pubblicazione ribadisce l'interesse dell'editoria italiana per l'operetta. È la risposta di Trieste a Genova in un volume che, legittimamente le tradizioni e le fortune della «piccola lirica» nella nostra città, punta l'obiettivo sull'età d'oro e d'argento dell'operetta viennese.

Libro viennese, dunque, nello spirito e nei contenuti (scritto da uno studioso di estrazione professionale e culturale non musicologica) inserito dalla Lint nelle collane della Cassa di Risparmio di Trieste. Ne è autore Carlo Runti, già preside della facoltà di farmacia dell'Università di Trieste, un triestino il cui cuore batte in sintonia nostalgica con il cuore di Vienna, e le cui curiose ricerche sul campo occupano certo un arco esteso di vita, a giudicare dalla ricchezza della documentazione su «essenza e storia dell'operetta viennese»: questo il sottotitolo di «Sull'onda del Danubio blu», che Giampaolo de Ferra ed Helmut Binder presenteranno domani, alle 18.30, nella sala del Cca di Trieste.

Strenna di lusso, forse senza precedenti per le stampe iniziate editoriali dell'Istituto di credito cittadino, densa come può esserlo il tesoro di un dotto e appassionato collezionista, confezionata nel modo più smagliante, come si addice alla «smile», sfarzosa per vocazione e necessità dell'operetta classica. Storia, aneddotica, costume, problemi di gusto, aspetti dell'interpretazione, librettistica, musica, tematiche teatrali, cronaca e cronologia, configurano una selva di itinerari incrociati nella Kaiserstadt della dinastia Strauss.

E siccome tutte le strade dell'operetta portano a Vienna, o da Vienna si dipartono, questo libro è anche un atlante di tutte le possibili civiltà dell'operetta europea e d'oltreroceano. Sottretta così alla sua caducità di tempi e di valori, la lirica leggera danubiana riscatta il senso di un lungo erapulo dal non effimero, e si accompagna a note scritte seduzioni, secondo una curiosa, profetica ipotesi di Franz Werfel.

G. Go.

## DALL'INTERNO

PROSCIOLTI GLI EX AMMINISTRATORI DEL BANCO DI ROMA

## Il processo sul crac Sindona si conclude con 6 assoluzioni

Erano accusati di bancarotta preferenziale - Dieci anni d'indagine sulla «lista dei 500»

MILANO — Gli ex amministratori del Banco di Roma Ferdinando Ventriglia, Mario Barone, Giovanni Battista Fignon, Giovanni Guidi, il funzionario dello stesso istituto Alessandro Gregori e Luigi Meninelli sono stati prosciolti dal giudice istruttore milanese Bruno Apicella dall'accusa di «bancarotta preferenziale». La decisione è stata presa dopo oltre dieci anni di indagini relative a un tracollo dell'inchiesta sul fallimento della banca privata di Michele Sindona e sulla famosa «lista dei 500», si trattava, come è noto, di un lungo elenco di persone che sarebbero state rimborsate all'epoca del crac della Banca privata nonostante gli inviti in senso contrario della Banca d'Italia.

Agli ex amministratori del Banco di Roma la magistratura milanese aveva anche contestato di aver occultato o distrutto il documento riguardante la «lista dei 500». Questo reato è però estinto perché coperto da amnistia. Lo stesso

discorso vale per Mario Barone, che era stato accusato di violenza morale nei confronti dei due funzionari del Banco di Roma, e per Alessandro Gregori che doveva rispondere di falsa testimonianza. La Banca privata finanziaria di Sindona si preoccupava di trasferire capitali all'estero utilizzando lo Ior e un commissionario di borsa romano, Arrigo Lugli. I soldi finivano su conti cifrati alla Finabank di Ginevra, posseduta per il 51 per cento da «Don Michele» e per il 49 per cento dall'Istituto opere religiose.

La «lista dei 500» non è mai stata trovata. Scrive il giudice Apicella: «Non si è riusciti a recuperare il documento in questione, né a ricostruirlo, soprattutto per la mancata collaborazione delle competenti autorità elvetiche».

Apicella osserva però che la raccolta di alcuni elementi ha indotto la magistratura a ridimensionare i fatti e le cifre: solo un centinaio di persone aveva sul conto somme vicino

ai 100 mila dollari (all'epoca più o meno 60 milioni di lire), altri anche poche migliaia di dollari. La maggioranza dei 500 non era quindi costituita da grossi esportatori di capitali come era stato ipotizzato. Tra i titolari di conti sulla Finabank, afferma il giudice Bruno Apicella, figuravano Angelo Moratti, petroliere ed ex presidente dell'Inter nel frattempo defunto, Filippo Micheli, ex segretario amministrativo della Democrazia cristiana, i fratelli Calzaghe, i fratelli Marchini, l'editore milanese Uirico Hoepli, Mario Crespi, ex azionista del Corriere della Sera, Italo De Feo, l'ex direttore generale della Rai, Anna Bonomi Bolchini.

Sempre Apicella sostiene che, «con una certa probabilità», nella stessa lista c'erano anche l'ex procuratore di Roma Carmelo Spagnolo, il conte Augusto, l'industriale dei cosmetici Trapani, il cavaliere Raimondo Dinzeo e una società, «Edilcentro sviluppo» a cui facevano capo Gio-

vanni Fabbri, Rizzoli e Tassan Din. L'accusa di «bancarotta preferenziale» per Barone, Ventriglia, Guidi e Fignon cade «perché il fatto non sussiste». Spiega il magistrato che «non c'era il divieto formale della Banca d'Italia di pagare, ma solo un rinvio. I vari rimborsi non vennero effettuati mai prima della scadenza, i depositi non erano compensabili».

Va ricordato naturalmente che all'epoca dei fatti non c'era ancora la legge che vietava l'esportazione di capitali, la 159 del 1976. L'infrazione veniva punita con una semplice sanzione amministrativa.

Infine Apicella rileva che le ombre sull'atteggiamento tenuto dagli uomini del Banco di Roma nella vicenda della banca di Sindona restano, ma lo stesso magistrato scrive: «Seppure il comportamento di tale istituto non fu sempre del tutto esemplare, non perciò esso può essere chiamato a rispondere di colpe non sue».

## Ammazza la figlia di appena 24 giorni

NAPOLI — Non credeva che fosse sua figlia. Ed è per questo che il padre (un ventiduenne dedito all'alcol) l'ha uccisa a pugni. La vittima aveva appena 24 giorni di vita. Alla polizia napoletana il giovane raccontò che aveva avuto un incidente con l'auto e la bambina era morta battendo violentemente il capo sul parabrezza. Ma le sue dichiarazioni non convinsero il magistrato. E la perizia necroscopica, sul corpo della piccola Marianna Longobardi, conclusa ieri, ha confermato gli agghiacciati sospetti: quel

vasto ematoma sulla sua testa poteva essere stato provocato solo da più colpi inferti con rabbia bestiale, al punto che il cranio della piccola era stato sfondato. Ora Giuseppe Longobardi, 22 anni, alcolizzato, disoccupato, è stato arrestato dalla polizia. Deve rispondere di omicidio aggravato premeditato.

È una storia di violenza cieca e brutale, iniziata un anno fa a Ercolano, Giuseppe Longobardi non ha un lavoro fisso. Si «arrangia» come sgattiero in una pizzeria e, di tanto in tanto, fa qualche lavoretto come muratore. Conosce una ragazza, Emilia Panico, 19 anni, e cominciano a uscire insieme. «Ero incinta — racconta ora Emilia — e ci sposammo appena due giorni prima che nascesse Marianna». I due vanno a vivere con i genitori della ragazza, in una casetta rimessa a nuovo nelle campagne di Ercolano: la stessa dove vivono i genitori di lei, che mantengono entrambi.

Ma la loro è una disperata storia di periferia, fatta di ignoranza e brutalità, di piccole grandi violenze e di alcol. Da quando c'è la piccola, incolpevole Marianna, Giuseppe torna a casa tutte le sere ubriaco. «Beveva anche prima — racconta Emilia — ma non era mai stato violento». Invece adesso Giuseppe ha la sbronza violenta. Emilia viene picchiata tutte le sere, sistematicamente. «Quella bambina non è mia figlia. Con chi l'hai avuta?», i pochi soldi di Giuseppe vengono convertiti in vino e birra tutte le sere e alle accuse seguono le botte.

Il giorno 16 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

**Maria Ferlati**  
Lo annunciano con dolore la figlia MARIUCCIA, il genero MARIO, la sorella GIULIA, il fratello GIUSEPPE, il nipote FULVIO, le nipote LEDA e LIA e i nipoti MARIO e BRUNO. I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Il giorno 16 dicembre si è spenta serenamente la nostra cara

**Lino**  
Il tuo MARCO.  
Trieste, 18 dicembre 1985

**Vittoria Raseni ved. Marsetti**  
Ne danno il triste annuncio i figli ALDO ed ENRICO con le mogli, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

**Il Consiglio Generale, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori, il Presidente, il Segretario Generale e il personale dell'Ente Fiera di Trieste** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

**Emilio Fantasia**  
per lunghi anni componente della Giunta Esecutiva nel cui ambito ha profuso tutto il suo inestimabile patrimonio di conoscenza ed esperienza.

**Leone Salvini**  
Trieste, 18 dicembre 1985

**Ferruccio Cattaruzza**  
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

**Luigi Drlioli**  
23.12.1977

**Odilia Drlioli**  
19.12.1982

**IX ANNIVERSARIO**  
Angela Modugno  
Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari

**Daniele Favero**  
doveva leggere la mamma NELLA ANTONUCCI e non la nonna.

**IX ANNIVERSARIO**  
Angela Modugno  
Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari

**Daniele Favero**  
doveva leggere la mamma NELLA ANTONUCCI e non la nonna.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Lino**  
La tua cugina EDDA GRUBISSI-MENGAGLIOL e famiglia.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana**  
partecipano al lutto della famiglia: LILIANA, GRAZIA, EDDA, FRANCESCA, LUCIANA.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA, il genero FABIO, il fratello MINO, la sorella ANNA e i parenti tutti.

**Liliana Damato in Fabiani**  
Lo annunciano con immenso dolore la mamma ELISA, il marito MARIO, la figlia ROSSELLA

EDIZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8  
TELEFONO: 77661 (DIECI LINEE IN SELEZIONE PASSANTE)PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE  
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

## UN IMPORANTE ACCORDO TRA FRIULGIULIA E GUANGXI ZHUANG

## La nostra tecnologia arriverà fino in Cina

C'è una provincia autonoma in Cina, il Guangxi Zhuang, che conta quasi 36 milioni di abitanti, estremamente interessata alla realtà tecnologica. Tant'è vero che il ministro per la scienza e la tecnologia di quella provincia che si trova ai confini con il Vietnam del Nord, il signor Li Zhengqian, a capo di una vasta delegazione, ha firmato ieri due importanti accordi, prima con il consorzio della Friuli Venezia Giulia e poi con la Commissione nazionale Aisi per la scienza e la tecnologia nello sviluppo, nella sede del Capitolo Friuli-Venezia Giulia della Società per lo sviluppo internazionale.

L'accordo di cooperazione con Friuli Venezia Giulia, presenta il presidente Variola, il consigliere delegato Gepi, il vicedirettore Cattarini, pone le premesse per lo sviluppo di una cooperazione tecnologica fra la nostra Regione e quella lontana provincia della Repubblica popolare cinese con riferimento ad accertamenti, approfondimenti e indagini che dovranno essere sviluppati nel corso del 1986.

Stando ai primi accertamenti svolti dagli uffici di Friuli Venezia Giulia sono previste possibilità di lavoro anche nei settori dell'edilizia popolare, costruzioni alberghiere, e degli impianti di raffinazione del greggio, già nei programmi del Guangxi Zhuang. L'importanza dell'avvenimento è stata sottolineata dalla consistenza della delegazione cinese che comprendeva fra gli altri il direttore del ministero delle finanze Du Yang San e quello del ministero della pianificazione Weng Chang Pu, più sette funzionari di vari dipartimenti, e tutti accompagnati dal prof. Grassetto dell'ateneo romano.

Poi la delegazione ha raggiunto la sede della Società per lo sviluppo internazionale dimostrando un serio interesse alla creazione di un villaggio tecnologico nella nostra regione, come struttura punto d'incontro tra le forze scientifiche e imprenditorie locali, avente quale scopo principale la diffusione delle tecnologie ai paesi terzi. Ne è conseguita la firma di un accordo, sottoscritto da parte italiana dal prof. Domenico Romeo, preposto allo studio di questo villaggio, segando l'inizio di una collaborazione scientifico-tecnologica.

A sostegno di quel progetto, che tanto ha interessato gli ospiti cinesi, c'è l'Unidp, agenzia delle Nazioni Unite, la Regione, che ha finanziato il primo studio di fattibilità, l'Associazione degli industriali triestini e l'Università.

**ASSEMBLEA** — Per i cassintegrati «ex Cmi» Isotta Fraschini oggi alle 16.15, presso la sede della Fim di Domo, avrà luogo un'assemblea informativa sui problemi specifici che li riguardano.

## CALENDARIETTO

Oggi: S. Graziano — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23; la luna al leva alle 12.16 e cala alle 23.42. Ieri: temperatura massima grad. 5,5; pressione millim. 1016,4; in diminuzione; umidità: 75 per cento; calma di vento; mare calmo, con temperatura, in superficie, di grad. 11,1. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

**Mare:** oggi, alta alle 2.53 con cm 9,1; e 9.22 con cm 3 e alle 12.26 con cm 6 sopra il livello medio; bassa alle 19.50 con cm 32 sotto il livello medio.

**Normali orari di apertura delle farmacie:** 8.30-13 e 15-19.30. **Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16:** piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiatop); piazzale Valmaura 11; S. Sisto, Basovizza, Aquilina; solo a chiamata.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 309283; via L. Stock 9 (Roiatop), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; S. Sisto (tel. 259751), Basovizza (tel. 226210), Aquilina (tel. 274630); solo a chiamata.

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** via Rossetti 33; via Roma 16; S. Sisto, Basovizza, Aquilina; solo a chiamata.

**Distributori di benzina automatici:** via Miramare 49, via dell'Industria 155, piazzale Valmaura, statale 202 km 18.750.

**Distributore notturno:** ore 21-7.30.

## FRA POLEMICHE LA DELIBERA DELLA GIUNTA PROVINCIALE

## Scuola nautica superiore: al momento si è deciso uno studio di fattibilità

Ha avuto un avvio alquanto stentato l'iniziativa della giunta provinciale per una Scuola internazionale superiore nautica di cui si vorrebbe inoltrare il progetto alla Regione — ai fini di un suo recepimento nei piani finanziari della stessa Regione mette a disposizione delle Province — ma la cui fattibilità dev'essere intanto tutta verificata. Sicché in luogo di un progetto vero e proprio è stato infine proposto l'altra sera al consiglio l'affidamento all'Anficap di uno studio preliminare per la spesa di 71 milioni.

Si tratta di una scuola d'aggiornamento per il personale marittimo la quale dovrebbe colmare le carenze esistenti, dovute all'enorme progresso tecnologico e alla carenza dei programmi scolastici — mediante corsi di preparazione per gli esami di capitani di lungo corso, per la convalida del titolo di capitano superiore, per la conoscenza professionale dell'inglese marittimo, per le specializzazioni di assicuratori navali, agenti marittimi, spedizionieri, navigatori da diporto. Un'iniziativa che è rivolta anche ai paesi in via di sviluppo e che in questo senso ha già suscitato l'interesse del nostro ministero degli esteri.

Ma dal dire al fare c'è di mezzo il mare, e la giunta ha ritenuto di affidare all'Anficap l'ac-

quisizione di elementi tecnici come supporto per la verifica del grado di realizzabilità di una struttura atta a soddisfare le esigenze formative del personale navigante di cui bisogna individuare accuratamente le fasce di utenza che verrebbero interessate ai piani di formazione; e ciò attraverso uno studio preliminare che definisca esattamente utenza e indirizzi da dare in seguito alla Scuola.

La delibera è infine passata a maggioranza con i voti dei partiti di giunta (LpT, Dc, Pri, Psdi, Usl); contrari il Psi, il Pci e l'indipendente di sinistra Omero, astenuto il Msi, ma a conclusione di un lungo e animato dibattito, nel corso del quale le opposizioni hanno protestato che dopo un'annosa gestazione la montagna abbia partorito il topolino di una delibera per di più discutibile e tale da richiedere ulteriori approfondimenti. Ma la giunta non ha ritenuto di sospendere il voto per un supplemento di chiarimenti in sede di commissione.

Nel dibattito sono intervenuti Spadaro (Pci), Debelli (Msi), Martone (Pci), Omero (indip.), Cannone (Dc), Cok (Psl), Ventura (LpT), Cervesi (Pri), nonché l'assessore Bonat e il presidente Marchio i quali hanno rilevato la ristrettezza dei tempi per l'inoltro del progetto alla Regione.

## Per l'Aquila non arriva la convocazione romana

Il Consiglio di fabbrica dell'Aquila-Totale e la segreteria provinciale Cgil-Cisl-Cedl/Uil si sono riuniti per analizzare la situazione della Raffineria dopo oltre 20 giorni di sciopero e di blocco dei prodotti a due settimane dall'ultimo incontro al Ministero dell'Industria. I rappresentanti sindacali esprimono la più seria preoccupazione per il fatto che in questo periodo, nonostante l'interessamento espresso dal Commissario del Governo, dal Presidente e dalla Giunta Regionale, dal Presidente della Provincia e dal Sindaco su iniziative e pressioni dei lavoratori, non sia stato possibile ottenere dalla Presidenza del Consiglio la data in cui la rappresentanza regionale e sindacale sarà ricevuta per l'esame della gravissima situazione economica cittadina, di cui l'Aquila è il punto più urgente ed acuto. A questo proposito ieri l'on. Cuffaro ha presentato una nuova richiesta all'on. Amato. Gli organi sindacali denunciano in una nota la totale assenza dal dibattito delle associazioni degli Industriali di Trieste e della Regione.

## SCOPERTO IERI POMERIGGIO IL CORPO TRA ROCCE E ARBUSTI

## È morto il macellaio scomparso precipitando dalla Napoleonica

Boris Malic il macellaio sessantacinquenne scomparso sul Corso lunedì pomeriggio, è stato ritrovato cadavere. Era riverso tra gli arbusti e le rocce, trenta metri al di sotto della «Napoleonica» a meno di un chilometro dall'abitato di borgo San Nazario.

Lo hanno visto verso le 15 di ieri due «free climbers» che si allenavano sulle rocce di Prosecco. Hanno chiamato una pattuglia di carabinieri che stava battendo la zona a poca distanza. Sono poi giunti i vigili del fuoco.

Carabinieri e pompieri si sono calati per il dirupo, hanno raggiunto il cadavere. Boris Malic stringeva ancora nelle mani qualche filo d'erba secca.

«È scivolato e ha cercato disperatamente un appiglio», dice Walter Agostini il maresciallo dei carabinieri di Prosecco che è stato tra i primi a giungere sulla «Napoleonica». «Lo dimostrano proprio i fili d'erba nelle sue mani». Una conferma a questa tesi è venuta anche da due ragazzi del paese. «Abbiamo visto lunedì pomeriggio un uomo che prendeva il sole proprio sotto il muretto che limita la strada. C'è una piccola cengia, ripartita dal vento. Poi un po' d'erba, mezzo metro non più, infine lo strapiombo».

**STATO CIVILE**

**NATI:** Grancori Massimiliano, Varnier Maria Elena, Scarazzato Maria, Capobianco Ivan, Ravic Eleonora.

**MORTI:** Kodric Maria 86, Knaflsch Romeo 77, Giuliani Angela 74, Pierobon Anna 85, Petelin Giovanni 65, Dobrolovich Margherita 80, Tuoci Fausto 57, Ferlati Maria 90, Visinini Cristina 86, Tromba Pietro 71, Vokic Carlo 78, Bassini Vittoria 71, Favero Daniele 23.



Il tratto di Napoleonica dove è avvenuta la disgrazia e nel riquadro Malic (Foto Montenero)

Boris Malic deve essere scivolato giù, dopo esser stato colto da un capogiro o da un malore, proprio nel primo pomeriggio di lunedì. Secondo i sentieri della CRI la morte deve essere stata istantanea. Ma la parola definitiva potrà dirlo solo l'autopsia che dovrebbe essere effettuata oggi.

Boris Malic era uscito dalla sua abitazione di via Cisterione 11 lunedì poco dopo le 14. «Vado a fare una corsetta in bosco», aveva detto alla moglie Maria. Aveva indossato una vecchia tuta di felpa blu e con la sua «131» aveva raggiunto l'Obelisco. Ed è scomparso.

L'allarme è scattato verso le 16.30 quando la moglie preoccupata per il ritardo ha avvisato la polizia e i vigili del fuoco. Le squadre di soccorso hanno lavorato fino alla mezzanotte di lunedì. Poi le ricerche sono riprese ieri.

Carabinieri, finanzieri, vigili del fuoco hanno battuto i sentieri che si addentrano nel bosco, la Napoleonica e le stradine che portano al Tempio Mariano. Altrettanto hanno fatto alcuni amici di famiglia. Ma senza esito. Se i «free climbers» non avessero affrontato quella «via», chissà quando il cadavere sarebbe stato ritrovato.

Boris Malic era uno sportivo. Da anni e anni frequentava la Società canottieri Trieste e usava da solo con lo «skuller». Una decina di anni fa aveva ripetutamente conquistato il record delle uscite in barca. In dodici mesi ne aveva effettuate più di trecento. Con il passare degli anni la cadenza delle uscite in barca era calata. Ne faceva tre o quattro per settimana, più che altro per tenersi in forma. Lunedì nonostante la bella giornata aveva dovuto rinunciare al suo sport preferito. La sede della «canottiera» era chiusa e aveva optato per il footing sull'altipiano.

## In poche righe

## Futuro astronauta italiano alle «Generali»

Serata doppiamente eccezionale, quella di oggi nella sala delle Assicurazioni Generali a Trieste, in via Trento 8. Con inizio alle 17.30, il dott. Cristiano Battali Cosmovich, dell'Istituto di fisica dello spazio del Consiglio nazionale delle ricerche, a Frascati, parlerà sul tema «La fisica delle comete e le missioni spaziali verso la cometa di Halley».

Due, quindi, i protagonisti dell'incontro. La cometa di Halley, ovviamente, che sta «incrociando» nuovamente la Terra dopo 76 anni, e lo stesso relatore, Battali Cosmovich, candidato al ruolo di primo astronauta italiano per una missione sullo Shuttle nel 1987 che porterà a bordo, fra l'altro, anche uno spettrometro all'infrarosso messo a punto da ricercatori triestini. La conferenza è stata organizzata dall'Osservatorio astronomico di Trieste e dal Dipartimento di astronomia dell'Università.

## Apre la scuola di via Praga

Inaugurazione ufficiale, stamane alle 9, della nuova scuola elementare di via Marco Praga a Servola, dove già da qualche settimana erano in funzione alcune aule. Proseguono intanto i lavori per il completamento delle attrezzature sportive annesse alla scuola.

## Visite guidate all'Antiquarium

Oggi e domani dalle 10 alle 12 saranno effettuate visite guidate alla zona degli scavi all'Antiquarium di via Donata a Trieste, allestito a cura della Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia (tel. 42807-4303). Si ricorda che gli scavi sono visitabili questa settimana sino a sabato compreso, con il seguente orario: ore 9-13; l'ingresso è gratuito.

## Un nuovo volume della CRT

Oggi, alle 18.30, presso il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, avrà luogo la presentazione del volume di Carlo Runti «Sull'onda del Danubio blu» edito dalla Lint per le collane della Cassa di Risparmio di Trieste. L'opera verrà illustrata dal prof. Giampaolo de Ferra.

## Incontro di carabinieri

I carabinieri in congedo e in servizio si sono riuniti per il loro tradizionale pranzo sociale di fine d'anno. Tre le autorità intervenute: il vescovo mons. Belloni che ha porto il suo saluto augurale. Il comandante del Gruppo carabinieri di Trieste, ten. col. Schirosi, ha porto un omaggio alla sezione guidata dal presidente Truzzi in segno di simpatia per i profici contatti fra l'associazione dell'Arma e gli uomini in servizio. Il presidente della Grigiorverde Mattarelli e, a sua volta, recato l'augurio di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma. Il col. Tomarelli ha infine reso omaggio nel corso del convivio al cap. Talliani presente all'incontro, superstite del vile attentato di Peteano.



## venite a prendere un aperitivo da noi

Fino al 20 dicembre, nei nostri luminosi saloni di via Flavia 120, ogni giorno (dal lunedì al venerdì) dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 18.30 Vi attende un ricco aperitivo. Con l'occasione potrete conoscere

- la nuova **Croma** (con possibilità di prova)
- tutta la gamma Fiat Auto 1985-86 (sempre con possibilità di prova)
- le 25 vetture nuove a prezzi specialissimi (offerta natalizia)
- l'eccezionale valutazione del Voostro usato



**antonio grandi spa**  
CONCESSIONARIA **FIAT**  
34147 TRIESTE VIA FLAVIA 120, TEL. 281166

ampio parcheggio



## ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Trieste, via Roma n. 28 - Tel. 68597 68611 68963 631144

## Concorso

## «LUCI E ADDOBBI DI NATALE»

## ESERCIZI PUBBLICI PARTECIPANTI

- antica trattoria SUBAN - via Comici 2  
bar AL TRAM - via Giulia 65  
bar ARABIA - corso Italia 17  
bar ARENA - via del Ghirlandaio 16  
bar ASTORIA - via S. Francesco 14  
bar gelateria POLI - via Donadoni 32  
bar gelateria VATTÀ - via Nazionale 38  
bar GENOVA - via Genova 17  
bar MARIO - via Lamarmora 16  
bar MERCATO - via Carducci 36  
bar NELLO - via Farneto 4  
bar panetteria MOSCA - via del Ghirlandaio 14  
bar pasticceria EUGEN - via Carducci 32  
bar pasticceria NAPOLETANA - v.le XX Settembre 29  
bar REX - galleria Protti 1  
bar ristorante CALFARNIA INN - v.le Miramare 303  
bar SERGIO (ex Astro) - piazza Goldoni 3  
bar VERMOUTH DI TORINO - corso Italia 11  
buffet BENEDETTO - via XXX Ottobre 19  
buffet CATTARUZZA - viale Miramare 1  
buffet DA MARIO - via Torregianca 41  
caffè DEGLI SPECCHI - piazza Unità d'Italia 7  
caffè TERGESTO - p.zza della Borsa 15 (Gall. Tergesteo)
- gelateria eno-bar PIPOLO - via Giulia 5  
gran bar EXCELSIOR - viale XX Settembre 3  
grill bar VENTURI - passo Goldoni 1  
osteria AL COLLIO - via Timeus 8  
osteria ALLA STALLETTA - via Giuliani 36  
pizzeria ristorante FABRIS - piazza Dalmazia 4  
trattoria ALLA CANTINA - riva Grumula 2  
trattoria ALLO SQUERO - via Fianona 8  
trattoria BACCO - salita di Raute 52  
trattoria BELLA TRIESTE - via Pane Bianco 96  
trattoria LA FONTANELLA - via Ponziana 2  
trattoria pizzeria STADIO - via Fianona 8  
trattoria RISORTA - riva de Amicis 1 - MUGGIA  
ristorante AL PESCATORI - riva Gulli 4  
ristorante AL BELVEDERE - str. Chiampore 46 - MUGGIA  
ristorante albergo LIDO - via Battisti 22 - MUGGIA  
ristorante ALL'ADRIATICO - via S. Lazzaro 7  
ristorante ALLA MARINA - via Economo 3  
ristorante BAGUTTA TRIESTINO - via Carducci 33  
ristorante buffet PRIMO - via Santa Caterina 9  
ristorante DIANA - via Nazionale 11  
ristorante MENAROSTI - via del Toro 12  
ristorante self-service BREK - via S. Francesco 10

## Si ringraziano:

la CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA DI TRIESTE  
l'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE E DELLA SUA RIVIERA

per aver patrocinato la manifestazione e collaborato alla sua riuscita, nonché:

il COMMISSARIATO DEL GOVERNO NELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA,  
il COMUNE DI TRIESTE, l'UNIONE COMMERCianti DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

le ASSICURAZIONI GENERALI, la BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE, la BANCA CATTOLICA DEL VENETO, la BANCA DEL FRIULI, la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, la BANCA POPOLARE DI NOVARA, la BANCA POPOLARE DI PORDENONE, il BANCO DI ROMA, il BANCO DI SICILIA, la CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE, la RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ, il LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI

per aver dato il proprio contributo alla migliore dotazione dei premi

REGISTRATORI CASSA R.C.H.: Trieste, via Tacco n. 40 - Tel. 730415

**netto**

Trieste, via Tarabochia 5

## GIORNALE DI TRIESTE

NELLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE BARISON ACCENNI ALLA CRISI ECONOMICA

## L'Azienda di soggiorno ha vagliato il programma di massima per il 1986

Tra le manifestazioni di primavera una mostra degli antichi strumenti di tortura

Si è svolta nei giorni scorsi l'ultima riunione per il 1985 del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, con all'ordine del giorno le linee programmatiche dell'attività per il prossimo anno.

Nella sua relazione introduttiva, il presidente Barison, dopo aver dato il benvenuto al nuovo sindaco di Duino-Aurisina Bojan Brezigar, componente di diritto del consiglio in sostituzione di Paolo Fonda, ha posto l'accento sulla gravità della situazione economica triestina.

«Pur con i rigorosi condizionamenti imposti dalla scarsità delle risorse finanziarie — ha quindi proseguito Barison — l'Azienda si propone di attuare nell'esercizio 1986 un programma di decisa aderenza ai suoi principali compiti istituzionali».

Tale programma è imperniato su alcuni cardini: 1) intensificazione dell'attività promozionistica, sia con iniziative autonome (quali il completamento della depianatistica), che affiancando l'azione dell'Azienda regionale per la promozione turistica; 2) organizzazione di alcune manifestazioni espositive e teatrali di richiamo turistico e la ridefinizione degli appuntamenti tradizionali dei tre Comuni inclusi nell'ambito di competenza, dal Carnevale di Muggia al concorso di poesia in dialetto alle giornate dell'Agosto mugugnano, dal concerto nella chiesa di San Giovanni in Tuba alle iniziative d'animazione di Duino-Est, dalla «Primavera a Trieste» agli spettacoli di «Luce e Suoni» a Miramare ai concerti del «Settembre musicale» nelle chiese del capoluogo; 3) rilancio del Carso, sia attraverso la collaborazione alle iniziative degli enti locali e del Club alpino italiano per la valorizzazione delle grotte, dei castelli, dell'agriturismo e del folklore, sia puntando alla creazione di nuovi poli turistici, come la sistemazione di un parco archeologico-

ambientale alle risorgive del Timavo, che possa captare l'attenzione degli automobilisti in transito lungo l'autostrada sugli eccezionali fenomeni naturali della zona, sui resti romani messi in luce dai recenti scavi e sulle altre attrattive di quel territorio comunale; 4) esecuzione, previo ottenimento degli specifici contributi regionali, dei progetti esecutivi delle opere già annunciate nell'esercizio 1984, quali la ristrutturazione della sede di Sistiana e la trasformazione in strutture fisse dei pontili galleggianti di Sistiana mare.

Tra le prime manifestazioni inserite nel programma primaverile spiccano una mostra degli antichi strumenti di tortura al castello di San Giusto e la IV mostra mercato dell'antiquariato in collaborazione

con la Camera di commercio, industria artigianato e agricoltura al centro congressi. Altre iniziative sono in fase di definizione.

Sui temi del bilancio di previsione, alla luce dell'attenta analisi compiuta dal consigliere Giorgi, e del programma per il 1986 si è aperto un animato e interessante dibattito. I consiglieri Donadelli e Morgutti hanno affermato che sarebbe stato più opportuno presentare il bilancio solo a consiglio di amministrazione completo (mancano ancora le designazioni da parte delle amministrazioni comunali di Muggia e Duino-Aurisina) e previo un rimpasto del comitato esecutivo (composto di cinque membri) che assicuri la rappresentanza di tutti e tre i comuni del comprensorio, senza preclusioni politi-

che, ai fini di una gestione unitaria dell'ente turistico. Il consigliere Lenarduzzi si è compiuto degli elementi innovativi del bilancio specie per quanto riguarda la valorizzazione della zona alle foci del Timavo.

Il consigliere Santin ha posto in particolare modo l'accento al Festival dell'opera, che a suo avviso andrebbe gestito in modo diverso. Ha quindi preso la parola il sindaco di Duino-Aurisina Brezigar, che tracciando una panoramica degli obiettivi da perseguire per il rilancio turistico dell'intero territorio comunale di sua competenza ha auspicato la rapida approvazione regionale della variante al piano regolatore cui è subordinato il decollo delle iniziative per la valorizzazione della baia di Sistiana.

LA GRAVE SITUAZIONE DELL'AREA GIULIANA

## I lavoratori cristiani auspicano un nuovo spirito di solidarietà

Plauso alle sollecitazioni del vescovo sul governo

Il consiglio provinciale del Movimento cristiano lavoratori esprime la propria crescente preoccupazione per lo stato attuale dell'economia triestina.

Particolarmente grave è la situazione delle aziende Iri del nostro territorio (Lloyd Triestino, Arsenale S. Marco, Terni, Grandi motori) che vedono una continua contrazione delle loro attività produttive.

Allo stesso modo deve ritenersi gravissima la chiusura della raffineria Aquila, che toglie lavoro direttamente al centinaio di dipendenti Total, e produce indirettamente un notevole contraccolpo alle aziende collegate alla raffineria operanti nella nostra Provincia.

Si richiama quindi con fermezza l'intervento delle autorità politiche locali e regionali per il conseguimento di una più incisiva azione politica presso il governo nazionale e i vertici dell'Iri.

Si invitano le forze politiche, le associazioni provinciali delle categorie produttive e le organizzazioni sindacali alla necessità di concordare una appropriata strategia economica per riattivare la ripresa economica della nostra provincia.

E' necessario a questo fine uno spirito di solidarietà che superi divisioni e contrasti per puntare decisamente verso quegli obiettivi di risanamento economico e produttivo che costituiscono il bene collettivo di cui la nostra comunità ha oggi bisogno.

Il Mcl esprime inoltre compiacimento per l'approvazione alla Camera del disegno di legge per il rilancio economico delle province di Trieste e Gorizia, meglio noto come «Pacchetto Trieste». Tale disegno di legge reca soddisfacenti incentivi per la produzione industriale, la ricerca scientifica e tecnologica, i servizi portuali e dei trasporti, ma si avverte altresì la necessità di altre iniziative che possano essere occasioni di sviluppo per Trieste: dal recupero dell'efficienza e competitività portuale, all'intermediazione commerciale rafforzata da agevolazioni valutarie, alla nautica da diporto, alla rivalutazione del ruolo turistico della città.

Il consiglio provinciale del Mcl triestino valuta infine estremamente positiva l'iniziativa personale intrapresa dal vescovo di Trieste, mons. Belloni, presso le autorità governative italiane e la Total francese per la difesa dei posti di lavoro delle aziende minacciate dalla chiusura e dal ridimensionamento produttivo.

Il Mcl valuta inoltre positivamente anche l'incontro organizzato dalla commissione diocesana per la pastorale giovanile avente per tema «Giovani e lavoro a Trieste».

## STREPITOSO SUCCESSO CAT TRIESTE

## COPPA ITALIA ACC. FEMMINILE INDIVIDUALE

CLARETTI ALDA: direttore tecnico  
PUCCI STEFANO: I Gran Premio  
PETTIROSSO SONIA: I Premio Acc. Sera  
medaglia d'oro con laurea  
ROZZA ANNARITA: medaglia d'oro  
SINCOVIC ORNELLA: medaglia d'argento  
CORTE GIANNA: medaglia d'argento

## COPPA ITALIA ACC. MASCHILE INDIVIDUALE

PIRAS VITTORIO: I Premio  
DECENNALE GAIAP MONF. 1985  
ZORZUT TATIANA  
IANEZIC ROBERTO

## COPPA ITALIA SHOW FEMMINILE

RUZZIER GRAZIELLA: caposquadra  
I Premio Acconciatura  
BALOS LIVIANA: I Premio Acconciatura  
CHEBAR CISA: I Premio Acconciatura  
DEL BELLO TIZIANA:  
I Premio Acconciatura

DEL CAMPO MARA: I Premio Acconciatura  
PUCCI STEFANO: I Premio Acconciatura  
BALESTRUCCI GIANNI (SIRIO):  
Premio Fauno Internazionale

COLUCCI PAOLO:  
Premio Fauno Internazionale  
CONCORSO DECENNALE GAIAP  
BEORCHIA TIZIANA: II classificata

**Liquormarket**  
CASH and CARRY

VIA DELLA CONCORDIA 6 - TEL. 795252  
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 19.30

**CASSETTE NATALIZIE**  
PANETTONI - PANDORO - BONBONS

SELF SERVICE

TRIESTE - VIA DELLA CONCORDIA

**CONCORRÈ**  
la bottigliera più qualificata della città...

SAN GIACOMO

LA SOLA CHE VI OFFRE LA POSSIBILITÀ DI VINCERE AUTOMOBILI E ALTRI RICCHI PREMI CON I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA AMICI DI S. GIACOMO

**moncini**  
e'  
l'esperienza di  
50 anni di attività  
e i pneumatici delle migliori marche  
in viale miramare n.9 tel. 418735

**COMPRESSORI E MOTOCOMPRESSORI IDROPULTRICI ALTA PRESSIONE**  
di ogni capacità, da:

**GUSELLA & Co.** Via Gambini, 26 - Tel. 766300

**La Diligenza**  
Voti di Chiozza 1  
**GIANFRANCO FERRE**  
Piero Guidi  
GMV  
GIAN MARCO VENTURI

in esclusiva per trieste

DOMENICA E LUNEDÌ IL NEGOZIO È APERTO



AL CENTRO DEL MOBILE

**LANZA**

Statale 202 - Bivio Prosecco - Tel. 225498/225785 - Trieste

...cogli le tue occasioni di Natale...

• APERTO TUTTI I LUNEDÌ •



CHIUSO PER FERIE DAL 23.12.1985 AL 6.1.1986

IN MEMORIA DELLA GIORNALISTA

## Il Premio Lucia Tranquilli a una tesi sulla planimetria della Trieste trecentesca

Il venticinquesimo premio annuale istituito per onorare la memoria di Lucia Tranquilli, che fu apprezzata giornalista del «Piccolo», è stato assegnato alla tesi di laurea in storia dell'arte medievale e moderna presentata dalla dottoressa Gaia Furlan sulla «Planimetria della Trieste trecentesca», relatore il prof. Decio Gioseffi della nostra università.

L'opera vintrice si è dimostrata particolarmente interessante perché porta un ulteriore contributo alla ricostruzione di quella che doveva essere la nostra città nel secolo XIV nel suo aspetto viario ed abitativo. Ed è particolarmente lodevole perché su tale argomento ben pochi sono gli elementi disponibili. La prima fonte valida è l'affresco medievale conservato nel battistero della cattedrale, che raffigura San Giusto con in mano il modello di Trieste; ma i successivi reperti sono scarsi e consentono al ricercatore di delineare solamente delle ipotesi, tratte da iconografie di qualche secolo dopo, da descrizioni ricavabili da certi documenti e dagli statuti comunali, da certi toponimi, dai pochi ritrovamenti archeologici (ad esempio le torri Cucherna, parte di quella di Donata ora riapparsa, qualche spezione delle fortificazioni, qualche antica casa).

L'autrice ha per questo avviato la sua ricerca sotto svariati aspetti, anche etimologici, urbanistici, topografici, documentali, ecc., estendendola dalla riva del mare e dall'antico «mandracchio» fino alla sommità del colle di San Giusto, spaziando via via nel complesso e disordinato reticolo racchiuso nella vecchia cinta muraria e nelle strade che all'esterno si dipartivano dalle varie porte, come quelle di Riborgo, Donata, San Lorenzo, San Michele, Cavana.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Rolando Padovan dalla moglie Nerina Pascoli 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Fernanda Perot, da Carmela Pasqualini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andrea Purin e Giovanni Verbanaz da Ottilla Ciani, Lili e dott. Fulvio Ciani, Guerri, Renato, Claudia Giraldi e Roberta Wernigg 300.000 pro Ass. regionale contro la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio.

In memoria di Giovanni Radovan da Giorgio, Giovanni, Guido, Mario, Nino, Rudi, Salvatore, Silvio, Silvano, Stello, Uccio e Vittorio 120.000 pro Ass. amici del cuore Trieste.

In memoria di Pietro Ramani dai colleghi Sip 51.000 pro Centro antidiabetico comunale.

In memoria di Rosina e Carlo Rapozzi dai nipoti Claudio, Nevi, Massimo e cognati Linda 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Romana Salvadore ved. Albanese da Elida ved. Acerboni 10.000 pro Centro tumori prof. Lovenati; da Bianca Mayer ved. Piamontesi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Scodellaro da Anna Mosetti e Lucia 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Pro Senectute da Maria Majorana Battistella 10.000 pro Pro Senectute (Franzi di Natale).

In memoria di Pietro Sossi Crisanzo dai colleghi Sip 51.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lina Zetto e Giovanni Zetto dalle figlie Nicola e Mariuccia 30.000 pro Iis, 30.000 pro Astd.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

## Infortunistica stradale Concluso il corso

Sono stati consegnati dall'Assessorato comunale Sergio Trauner ai controllori dell'Act, gli attestati di partecipazione al corso teorico e pratico d'infortunistica stradale, tenuto nel mese di dicembre dall'ispettore Veziani, dal maresciallo Stel e dai loro collaboratori.

Il corso, frutto della comune volontà dell'Azienda trasporti e dei vigili urbani, ha avuto, oltre all'indubbia utilità, come ha sottolineato Paolo de Gavarro, presidente dell'Act, il merito di rafforzare quell'indispensabile collaborazione tra le due amministrazioni per contribuire alla riduzione dei problemi connessi al traffico caotico della nostra città.

L'assessore Trauner, dal canto suo, alla presenza dei comandanti del corpo e dell'ingegner Morteani, direttore generale dell'Act, ha ribadito la volontà di avvicinare, nei tempi strettamente necessari, a un miglioramento della circolazione, operando successivamente nei singoli settori.

In memoria di Francesca ved. Giaretta, da Enzo, Nilda, Silvana, Toni, Berto, Giorgio e Aurelia 35.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Guido Righini dalla sorella Anita e dai nipoti 50.000, dal fratello Germano e dalla cognata Emanuela 50.000 pro Banca del sangue; dal fratello Bruno e dalla cognata Gianna 50.000, dalla nipote Eleonora 30.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Delma e nipoti 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Lionello Breda dagli amici della figlia Gabriella: Giorgio, Grazia, Rita, Roberto, Sergio, Anna Maria, Isa, Guido, Fabrizio, Elisabetta, Giorgio e Maria 110.000 pro Istituto Buro Giarolo (reperto cerebropatico).

In memoria di Annamaria Campilongo da R. e S. Soriani 10.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Lina Agnelli a sei mesi dalla scomparsa (18-12) dal marito Franco 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Vilma Molinar da Silvana Bonetti, Giustina e Lidia Pizzoni 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria dei propri defunti da Caterina Pauletti 50.000 pro Caritas Italiana (Bologna).

In memoria dei cari defunti da M. P. 15.000 pro Enpa.

In memoria dei propri cari defunti da Iolanda Cuttin 20.000 pro Basilica S. Antonio di Padova (paese per gli orfani).

In memoria dei propri cari defunti da Giustina Norio 100.000 pro Chiesa S. Marco.

DOMANI DALLE 9.30 NELLA SALA BARONCINI DELLE GENERALI

## Si studiano realtà e prospettive delle biblioteche nella provincia

L'assessorato alla cultura della Provincia di Trieste e l'Associazione italiana biblioteche - Sezione regionale Friuli-Venezia Giulia promuovono per domani dalle 9.30 in poi, nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali, la via Trento n. 8, una giornata di studio sul tema «Le biblioteche nella provincia di Trieste - realtà e prospettive».

Nel corso dell'incontro verranno presentati i discorsi i risultati della ricerca, svoltasi nel 1984 e 1985, sulle biblioteche del territorio, a suo tempo promossa dalla Provincia e dall'Aib, e con la consulenza del centro di calcolo dell'Università di Trieste.

Per la prima volta sono state censite ben 339 biblioteche pubbliche e private, con un capillare lavoro di analisi rivolto ai molteplici aspetti del problema, tra cui il patrimonio librario e la professionalità degli operatori.

Dai dati emersi potranno venire indicazioni per un eventuale futuro ruolo della Provincia, quale momento di coordinamento delle realtà bibliotecarie.

Nel corso della giornata parleranno: l'assessore alle attività culturali della Provincia Zorko Harej; Romano Vecchiet, presidente regionale della sezione Aib - Friuli-Venezia Giulia sul tema

## Sweet heart Auguri natalizi

Il circolo del cardiopatici «Sweet heart - dolce cuore» a chiusura delle attività sociali per l'anno in corso invita soci e familiari all'ormai tradizionale festino natalizio che si terrà oggi al pianterreno della Stazione marittima. Nel corso della serata saranno consegnati premi di studio.

## In poche righe

## Incidente sulla Costiera

Due macchine si tamponano sulla «Costiera», all'altezza del «Filtro». I conducenti scendono per valutare i danni. Arriva una terza vettura e ne investe uno.

E' accaduto ieri sera poco dopo le 22. Ora Lucio Della Martina, 55 anni, residente a Vittorio Veneto, dipendente di una delle società che sta costruendo il collegamento autostradale tra Sistiana e Opicina, è ricoverato all'Ospedale di Cattinara. Nell'urto ha subito un trauma cranico e numerose fratture agli arti. Dovrebbe guarire in una quarantina di giorni.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri della radiomobile di via dell'Istria.

## Assemblea del pubblico impiego

La Cisl ha indetto per oggi alle 10 nella sala delle conferenze dell'ospedale maggiore via Stuparich, 1 un'assemblea generale del personale del pubblico impiego (durante l'orario di lavoro retribuito) al fine di illustrare i motivi del deciso diniego della confederazione a sottoscrivere il verbale d'intesa per l'accordo compartimentale del pubblico impiego.

## Lavori Acega a Campi Elisi

Per lavori Acega di potenziamento e sostituzione della rete gas nella zona di Campi Elisi sono disposte, fino a esecuzione degli stessi, l'inversione del senso unico di marcia attualmente in vigore sulla via Tagliapietra, nel tratto tra il viale R. Gessi e la via Murat; l'istituzione del senso unico sulla via Murat, nel tratto e con direzione da via Hermet al viale R. Gessi e sulla carreggiata di piazza Carlo Alberto compresa tra il giardino e gli edifici numero 5, 6 e 7, con direzione da via Locchi a via Franca; l'istituzione del divieto di sosta e fermata lungo il lato pubblico della via Tagliapietra, nel tratto tra il giardino stesso e gli edifici 5, 6 e 7, su ambo i lati della via Franca, nel tratto tra la piazza Carlo Alberto e il n.c. 24, sul lato dei numeri dispari di via Tagliapietra, nel tratto tra il viale R. Gessi e via Murat, su ambo i lati della via Murat, nel tratto tra via Hermet e via di Campo Marzio, sul lato dei numeri dispari di viale Gessi, nel tratto tra Passaggio S. Andrea e via Tagliapietra e su ambo i lati di via di Campo Marzio, nel tratto tra via Murat e via Reni.

## GIORNALE DI TRIESTE

## L'argomento di oggi

## Sono ancora numerosi i problemi che i non vedenti devono superare

Una lettera dell'Unione italiana ciechi su iniziative e obiettivi dell'associazione

Dal presidente della sezione provinciale di Trieste dell'Unione italiana ciechi, Riccardo Valentini, ecco le iniziative e i problemi che i non vedenti devono superare.

In occasione della XXVII Giornata nazionale del cieco, che è stata celebrata in tutta Italia il 13 dicembre scorso, tra le iniziative tendenti a divulgare le problematiche dei non vedenti e i traguardi raggiunti dalla categoria, l'Unione italiana ciechi ritiene opportuno ripresentare alla cittadinanza le finalità perseguite dall'associazione, nonché i problemi ancora insolti. La legge finanziaria ripropone infatti numerose difficoltà che sembravano superate e costituisce un serio motivo di regresso in termini di equità sociale.

**COMPITI DELL'UNIONE**

All'Unione italiana ciechi spetta per legge la promozione sociale e la tutela degli interessi morali e materiali dei non vedenti. All'Associazione possono iscriversi non vedenti e subvedenti con reddito fisso fino a un decimo. In Italia vi sono centomila minori della vista. L'Unione italiana ciechi cura la prevenzione della cecità, l'assistenza pensionistica, l'istruzione, l'inserimento lavorativo, le attività del tempo libero dei minori visivi.

**METE RAGGIUNTE**

Dalla sua costituzione (26 ottobre 1920) l'Unione italiana ciechi ha considerato scopo primario l'istruzione dei bambini e dei giovani non vedenti, capovolgendo il concetto pietistico-assistenziale che ispirava fino ad allora gli istituti per ciechi in Europa. Fu promossa la statizzazione di tutte le scuole: materna, elementare e media, con programmi ministeriali comuni, arricchiti soltanto con alcune materie speciali di particolare utilità formativa.

Sostenuti da un'adeguata assistenza scolastica in centri opportunamente predisposti, come Bologna, Napoli e Padova, gli alunni più capaci hanno potuto frequentare la scuola di tutti, dalle medie all'università, conseguendo brillanti lauree in filosofia, lettere e giurisprudenza, accedendo poi con soddisfazione e pieno rendimento all'insegnamento e all'esercizio della professione privata.

Furono istituite scuole professionali in varie città d'Italia, che preparavano uno stuolo di validi massofisioterapisti e centralisti telefonici. Un certo numero di non vedenti è pure entrato nell'industria, come la Zanussi di Pordenone.

La biblioteca «Regina Margherita» di Monza e la Stamperia Braille di Firenze hanno fornito testi, scolastici e non, pur non riuscendo a seguire il ritmo delle pubblicazioni in stampa comune, hanno agevolato non poco il progresso culturale e professionale dei giovani.

Grazie alle leggi per il collocamento obbligatorio ottenute con anni di dure lotte dall'Unione italiana ciechi, i nostri massofisioterapisti e centralisti hanno trovato sicurezza e un'occupazione stabile, scongiurando il dramma dell'inattività; molti si sono formati una famiglia e vivono la minorazione con maggiore serenità.

In campo assistenziale, si è passati dall'assegno continuativo minimo ottenuto nel dopoguerra, ad una pensione minima legata al reddito ed infine all'indennità d'accompagnamento per i ciechi assoluti.

**PROBLEMI DA RISOLVERE**

L'opera di prevenzione che l'Unione italiana ciechi persegue, per carenza sia di strutture, sia d'informazione, risulta purtroppo limitata e circoscritta. Nella nostra regione, ad esempio, l'unica sezione provinciale in grado di svolgere un servizio di consulenza e di profilassi con attrezzature

adeguate è quella di Trieste. Tuttavia, anche a questo livello preferenziale, l'accesso è piuttosto faticoso, perché non sorretto da un'informazione capillare ben strutturata nell'ambito dei servizi di base. Manca un dépliant precoce, per cui famiglie e minori in età prescolare e scolare vengono privati di fatto di indicazioni preziose e di servizi per vivere l'handicap nella misura meno traumatica e più costruttiva possibile.

Di conseguenza una stretta collaborazione con i servizi di base (ospedali, unità sanitarie, medici oculisti, scuole di ogni ordine e grado) si pone come un'esigenza improrogabile, specie al momento attuale in cui l'integrazione scolastica, mentre favorisce l'inserimento sociale e la responsabilità familiare, rende per contro più difficoltoso l'intervento sull'handicap.

**NELLE SCUOLE**

In campo didattico e dell'aggiornamento professionale, risulta infatti più proble-

matica la fornitura individuale dei testi in rilievo e del materiale speciale per un reale proficuo inserimento scolastico, mentre si fa sempre più acuta e sofferta l'esigenza di una soluzione tecnologica che consenta la lettura diretta personalizzata, a prezzi accessibili, della scrittura comune; infatti i mezzi d'informazione coprono ormai una gamma così vasta e varia di mezzi espressivi, che trascrivere e registrare si dimostrano assolutamente inadeguate ed insufficienti.

**SUL LAVORO**

Nell'ambito lavorativo, le aspettative incoraggiate dallo sviluppo dell'elettronica, le legittime aspirazioni a sbocchi professionali nuovi, atti a soddisfare attitudini e capacità diverse, finora costrette in ambiti troppo limitati e limitanti. L'Unione italiana ciechi sollecita quindi l'intervento di tutte le forze sociali, politiche ed economiche per progredire anche in questi settori, per eguagliare almeno i traguardi conseguiti in altri paesi europei ed extraeuropei, dove i ciechi sono impiegati utilmente sia nella microelettronica che nell'informatica.

**L'ASSISTENZA**

Nel campo assistenziale, le lacune da colmare sono ancora numerose e varie. Bisogna assicurare un'indennità di accompagnamento anche alle persone con un minimo residuo visivo; si devono altresì rivedere i criteri di valutazione del visus, con riguardo non solo all'acuità ma soprattutto al campo della visione.

Il parametro pensionistico dev'essere perseguito alle pensioni sociali, elevata la misura del reddito personale contemplato ai fini pensionistici, rivalutata l'indennità di accompagnamento. Dev'essere riconsiderato e migliorato il sistema di assistenza a favore sia dei ciechi anziani che degli adulti soli, con l'istituzione di servizi

nuovi, diffusi sul territorio: centri erogatori di servizi sanitari a domicilio, agevolazioni nei trasporti urbani ed extraurbani, personale per l'accompagnamento, ecc.

Alcune di tali provvidenze investono gli organismi nazionali e richiedono un intervento da parte dello Stato; altre invece possono essere conseguite in loco, interessando le autorità regionali. L'Unione italiana ciechi intraprende con piena fiducia questa opera d'informazione e di sensibilizzazione, convinta della legittimità delle sue istanze e della maturità sociale di tutti coloro che possono influire sul progresso civile della nostra regione.

La sezione provinciale di Trieste, in pieno accordo con le altre organizzazioni provinciali della regione e con la sede centrale dell'Unione italiana ciechi, è fermamente decisa a portare avanti i suoi programmi e a divulgarli, guadagnandosi solidarietà ed appoggio per vederli realizzati.

Ada Maria De Crignis

## SEGNALAZIONI

## Indennizzi: lettera aperta all'on. Coloni

Dal prof. Italo Gabrielli, presidente della sezione provinciale di Trieste dell'Unione italiana ciechi, ecco la lettera aperta all'on. Coloni.

Caro onorevole Coloni, il cosiddetto trattato e l'accordo di Osimo, accettazione da parte italiana di tutte le più assurde tesi e proposte jugoslave, si rivelano, dieci anni dopo, ancora più deleteri di quanto si era previsto.

Leggiamo («Il Piccolo», 23.11.85) che, nella commissione bilancio della Camera, lei ha fatto il relatore sulla legge che dovrebbe risolvere quanto disposto dall'articolo 4 del «Trattato di Osimo». L'articolo prevedeva un «accordo relativo ad un indennizzo globale e forfetario che sia equo ed accettabile dalle due parti, dei beni, diritti ed interessi delle persone fisiche e giuridiche italiane, situati nella (qui una perifrasi che significa: Zona B)», «oggetto di... nazionalizzazione o di esproprio o di altri provvedimenti restrittivi da parte delle Autorità». Jugoslavo della data di ingresso delle Forze Armate Jugoslave... L'articolo prevede l'inizio di «negoziati entro... due mesi dall'entrata in vigore del... Trattato» (3.4.77 n.d.r.).

Apprendiamo che, dopo 8 anni di negoziati, lei ha accettato di fare il «relatore» della proposta che la Jugoslavia ha guidato tutti i beni della Zona B versando 110 milioni di dollari in 13 rate annuali dal 1990 al 2002, ritenendo pertanto pienamente «equo ed accettabile» l'indennizzo.

La cifra, corrispondente a 189.612,5 miliardi di lire, al cambio (L. 27.11.85) di 173,75 lire per dollaro potrebbe sembrare astronomico. Ma, per riportarla ad una unità di misura accessibile ai comuni mortali, basta dividerla per 189 miliardi e rotti per l'area cui ci si riferisce, in base a quella della Zona B: 529 kmq (Calendario Atlante di Agostini, 1975).

Se vogliamo fare un conto insospettabile, dobbiamo te-

ner conto che in Zona B ci sono anche corsi d'acqua, saline, piazze, chiese, scuole, palestre, municipi, uffici statali, ecc. trasferiti presumibilmente a titolo gratuito da un'amministrazione centrale o locale all'altra, ed attribuire a proprietà privata solamente la metà della superficie della Zona B.

Dividendo i predetti miliardi di lire per 529,2 = 264,5 kmq, si ottiene la somma di 716,87 lire per mq!.

Beninteso non si parla del solo terreno, ma anche di edifici esistenti sullo stesso (case, palazzi, cantine o stalle o catapecchie che siano), negozi, magazzini, aziende, imprese agricole o industriali, cantieri o squeri, ecc.

La Jugoslavia quindi promette di pagare ai nostri possessori l'equivalente del prezzo di un quotidiano per indennizzare, per conto dei legittimi proprietari, il governo italiano, di circa un metro quadrato del terreno con quanto ci sta sopra!

Se, invece, si considera, secondo altri esperti, che i privati possedessero i 2/3 dell'area totale, la relativa divisione dei miliardi per 352,67 mq dà 537,65 lire per mq.

Penso che l'amico Coloni non abbia fatto il presente conto prima di farsi «relatore», cioè promotore di un tale «affare». I profughi si chiedono se lo avrebbe fatto con altrettanta convinzione, qualora si fosse trattato di stabilire l'equo indennizzo di beni espropriati per pubblica utilità (come autostrade, grande viabilità) a concittadini, che invece di appartenere, come chi scrive, alla benemerita categoria di «vittime sacrificate della Patria», fossero stati,

poniamo, friulani o concittadini del Carso.

Mi dicono che a questi il solo terreno agricolo viene pagato, più o meno entro un anno, con valutazioni che vanno da 1.000 lire per metro quadrato per pascoli incolti a 6.000 per i vigneti. Ed a loro gli edifici e quanto altro esistente sui terreni vengono valutati in aggiunta al rindennizzo dei terreni, in base al valore attribuito all'unità volumetrica dell'edificio stesso, con valori minimi di 60.000 lire.

E gli interessi passati e futuri? Nell'articolo 4 del Trattato si legge tale parola, inevitabile in pagamenti differiti. Dieci anni dopo non se ne parla. Se le cifre predette rappresentino i beni ed i loro interessi, anche valutando questi al 5% semplice annuo, su un arco medio di 40 anni, le predette valutazioni globali e metrichie vanno ridotte circa ad un terzo!

Non mi dica che i predetti conti non riguardano i profughi, indennizzati con provvedimenti interni. A parte che per questi si possono fare conti altrettanto elementari e sconcertanti, soffriamo nel vedere l'Italia disfarsi come di una imbarcazione reluttante dei nostri beni. Abbiamo definito Osimo il regalo a Tito della Zona B. Il «pagherò» jugoslavo non basta a farci cambiare il giudizio in quello di «vendita».

Sarebbe meno discutibile, per lo stesso prestigio della Patria, che l'Italia rinunciassi all'indennizzo-burletta, come opera di bene verso gli amici popoli jugoslavi, deliziati dai frutti dell'allegria autogestione socialista.

Quanto a «l'impegno jugo-

slavo di costruire contemporaneamente (dopo il 1990? n.d.r.) i raccordi stradali da Prevallo a Ferneti e Gorizia», chi ha letto le parole del sindaco di questa città, Scarano («Il Meridiano», 7.11.85) non crede certamente, come lei, che per vederli fatti basti l'impegno del Governo «a seguito della realizzazione».

Scorano invoca «la reciprocità su cui posano le fondamenta di ogni trattato ed accordo degno di tal nome». Bastava chiedere la simultanea contropartita stradale per costruire la discussa strada Nova Gorica-Collio jugoslavo.

Confidiamo che lei, visti i conti, voglia cambiare idea e farla cambiare ai suoi onorevoli colleghi, quando l'affare andrà in aula, quanto meno che si faccia esonerare dalla triste figura di relatore in questa fallimentare liquidazione.

Resto in attesa di chiarimenti.

Italo Gabrielli

**Grazie alla Pro Senectute**

Desidero esprimere la mia gratitudine alla «Pro Senectute» che ha provveduto a far installare nel mio freddissimo alloggio una provvidenziale stufa a metano.

**Taxista onesto**

Vorrei tramite le Segnalazioni, ringraziare vivamente l'onesto tassista che il giorno 4 novembre ha trovato il mio portafoglio nella sua macchina e me lo ha fatto riavere personalmente in breve tempo, nonostante la lontananza della città.

Gabriella Versa

## Condono e opere interne

Con riferimento alla segnalazione «Bagno e condono edilizio» apparsa sul «Piccolo» del 3 novembre, con la circolare Nicolazzi 30.7.85 n. 3356/25 (Legge n. 47/85), il ministro dei lavori pubblici illustra i rapporti tra le «opere interne» art. 26, legge 47/85 e gli interventi sul patrimonio edilizio esistente art. 31, legge n. 457/78.

1) Chiarisce che gli interventi di manutenzione ordinaria, se interni, sono sottratti a ogni controllo comunale.

2) Gli interventi di manutenzione straordinaria, invece, sottoposti ad autorizzazione comunale, possono considerarsi «opere interne», sempreché non riguardino l'esterno dell'edificio.

Pertanto, le disposizioni dell'art. 26 non sono di agevole applicazione perché le «opere interne» coincidono, almeno in parte, con gli interventi di recupero — art. 31, legge n. 457/78.

## Gite e soggiorni

Sei domeniche sulla neve — L'Associazione XXX Ottobre, organizza da domenica 12 gennaio 1986 nella zona di Tarvisio-Valbruna, un corso per disassessati fondisti, denominato «Sei domeniche sulla neve». Le lezioni sono aperte a tutti e saranno impartite ai diversi gruppi, secondo il grado di capacità degli aderenti. Per i giovani fondisti sarà dato in uso gratuito fino a esaurimento del materiale sciistico, mentre per tutti i partecipanti saranno offerte particolari facilitazioni per acquisti delle attrezzature. Le iscrizioni dovranno pervenire entro venerdì alla sede della XXX Ottobre, via Silvio Pellico n. 1, tel. 0875 tutti i giorni dalle 17 alle 21 escluso il sabato.

## Gli infermieri di chirurgia d'urgenza

Siamo cittadini che hanno ricoverato un loro congiunto nel servizio di Chirurgia d'urgenza del Maggiore. L'altra settimana abbiamo letto sul giornale la denuncia fatta a voi dagli infermieri di quel reparto.

Noi stiamo verificando ogni giorno tale situazione, e siamo pronti a fare nostra la loro denuncia. In più, ravvisiamo anche una situazione di rischio, pensando a come questi infermieri possano rispondere sempre e bene alle situazioni di urgenza e contemporaneamente dare l'assistenza di base a chi ormai non ha più grossi problemi.

Seguono 26 firme

## ORE DELLA CITTA'

## Università Terza età

Per l'Università della Terza età, oggi lezioni, nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano 3, dalle 16 alle 17 della professoressa Paola Pesante su «Psicologia dell'età», e dalle 17 alle 18, della professoressa Edda Serra su «Leggere poesia: elementi di stilistica e di metrica». Nell'aula magna di via Supurich, dalle 16 alle 17, lezione del prof. Giovanni Gabrielli su «L'autonomia testamentaria», dalle 17 alle 18, il prof. Ruggero Rossi parlerà su «La via quotidiana in Roma antica».

## Poesie in carcere

Questo pomeriggio sarà ospite della casa circondariale di via Coroneo la poetessa triestina Ketty Dano, che intratterà le ospiti della sezione femminile con la lettura di alcune sue liriche ed offrirà ad ogni una, in omaggio per il Natale, una copia del suo ultimo libro «La casa dei sambuchi».

## Circolo Ufficiali

Questa sera, alle ore 20.30, nel Salone dei Cavalieri, l'Orchestra di Presidio in via Università 8, l'Orchestra dell'Opera giocosa del Friuli Venezia Giulia diretta dal maestro Severino Zamboni terrà un «Concerto di Natale» con musiche di Vivaldi, Rossini, Telemann, Britten.

## Lions Clubs

Questa sera alle ore 20 all'Hotel Tolly i due Lions Clubs cittadini si riuniranno congiuntamente per la «Festa degli auguri», nel corso della quale soci, signore e ospiti si scambieranno i voti augurali per le prossime ricorrenze.

## Gruppo Escal

I ragazzi del gruppo Escal «Umberto Pacifico» della Società alpina delle Giulie e loro amici e simpatizzanti sono invitati in sede, in via Machiavelli n. 17, domani sera, alle ore 19.15, per informazioni sulla gita a Chiochi Zucchin in Val Dogna del 22 dicembre e proiezione di un film sulla valle.

## Presepe parlante RdR

Questo pomeriggio alle 18 a Repubblica dei Ragazzi di Trieste — Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari — accende le luci del suo «Presepe parlante» nel corso di un fratello incontro natalizio tra i suoi «cittadini» e i ragazzi del «Villaggio Sereno». Si preavvisa che il «Presepe» sarà aperto al pubblico nei pomeriggi festivi dalla seconda festa di Natale (28 dicembre) al 6 gennaio.

## Associazione Liburnia

Questa sera, con inizio alle 20, nella sede dell'Associazione Liburnia in pendice Scoglietto 2, Sandra Aquilante, Claudio Castellano e Puro Montecarlo presenteranno dispositive a dissolvenza incrociata e films di viaggio con i seguenti titoli: «Isole: isole di vento e fuoco», «Discese su acque selvagge», «Alle isole Ionie di barca a vela» e «Kajak-trekking in Dalmazia».

## Atti di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia comunica che, causa la improvvisa inagibilità dell'aula magna del liceo Dante, la presunta tavola rotonda per la presentazione degli Atti del convegno sull'età evolutive verrà tenuta nella sala Enel di corso Italia 7, fermo restando il giorno e l'ora, cioè domani alle ore 17.30.

## Incontri biblici

Questo pomeriggio nella sala del «Servizio dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, il Padre dott. Leopoldo Del Fabbro, concluderà la lettera di S. Paolo al Colossesi parlando sul tema: «Il vostro discorso sia sempre pieno di grazia, condito di sale, da saper rispondere a ciascuno».

## Mostre d'arte

**Sala Comunale d'arte**  
PIETRO GRASSI

**GRUBISSA**  
MOSTRA NELLO STUDIO  
Via Mazzini 30, IV ascensore  
orario 17.30-19.30

## Omaggio a Barison

In occasione dell'anno europeo della musica il circolo culturale «Il Carso» organizza per sabato 21 alle ore 17.45, nella sala degli stemmi del castello di San Giusto, un «Omaggio al Maestro concittadino Cesare Barison nel centenario della morte». Parleranno il dott. Claudio Grisaneich, il maestro Aldo Belli, Livio Grassi e la dott. Bianca Maria Favetta. Suonerà il violinista Massimo Belli. Seguirà una cena sociale (per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede del circolo in via Mazzini 12 dalle 17 alle 19, tel. n. 64520).

## Natale al Lumiere

Alla festa natalizia per gli anziani che si terrà venerdì al cinema Lumiere alle ore 18.30, Nella Bison presenterà i giovanissimi «Knigh-tore».

## Alcolisti in trattamento

Coloro che sono affetti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla nuova sede di via Coroneo 3 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

## Vera mostarda veneta

Originale di ottima qualità. Formaggine lombarde in via Carducci 26.

## Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, Mimmo Le Vecchio con la compagnia «La Bottega dell'Attore» presenterà una selezione dei suoi più recenti successi teatrali. Nell'occasione avrà luogo il tradizionale scambio di auguri natalizi.

## Circolo «Il Carso»

Domani pomeriggio alle ore 18.30 al circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12 il prof. Carlo Genz terrà una conferenza su «I boschi carsici».

## Mostarda Sperlari

Originale cremone, la trovate alle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26.

## Consigli rionali

**Altipiano Ovest** — Riunione questa sera alle ore 18.30 nella sede di Prosecco 220, con all'ordine del giorno, fra l'altro, risposte alle interrogazioni dei consiglieri e parere sulla modifica dell'art. 9 del regolamento delle scuole materne comunali.

## Corsi di sci sulla neve

Lo Sci Club 70 organizza, a partire dal 19 gennaio 1986, i corsi di sci sulle nevi di Ravascletto-Zoncolan riservati ai disassessati. Per informazioni la segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303-68212) è a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

## Natale all'Aiti

L'Aiti, Associazione internazionale di tempo libero, terrà oggi l'incontro natalizio per i propri soci alle ore 18 nella sede di via Trento 1, I piano. Con l'occasione l'Aiti formula agli amici, ai simpatizzanti, ai collaboratori e ai soci tutti i migliori auguri per le festività.

## Loretta

augura all'affezionata clientela Buone Feste e ricorda i suoi regali in taglie «maxi...» a prezzi «mini». Via Lazzaretto Vecchio 19, via Ciccone 10.

## Montoni puliti in casa

con «Preben» sempre in ottima salute. Centri vendita e dimostrativi: «Drogheria Benati», Batisti 24, «Mauro», corso Saba 14.

## Crudi e cotti

Gli zamponi originali di Modena del rinomato salumificio Palmieri sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

**AUTOBIANCHI PRISMA CONCESSIONARIA LANCIA AUTOBIANCHI PRISMA CONCESSIONARIA LANCIA**

**DESIDEROSI ACCONTENTARE CLIENTELA OFFRIAMO TUTTE LE PRISMA E LE DELTA DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA A «PREZZO NATALE» STOP PERSONALIZZAZIONE «NEVE-VACANZE» INCLUSA STOP OTTIMA VALUTAZIONE USATO IN PERMUTA STOP FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON FINANZIAMENTI FINO STOP VALIDITÀ FINO AL 31/12/85 STOP ANCHE PER TARGATURE 1986 STOP RITENIAMO OPERAZIONE IRREPETIBILE STOP PREGHIAMO CLIENTELA INTENZIONATA DECIDERE IMMEDIATAMENTE STOP AUGURIAMO A TUTTI BUON NATALE STOP**

**PRISMA CONCESSIONARIA S.r.l.**

VIA PICCARDI 16 - TRIESTE - TEL. 040/774488-744484

**«Ti servono due materassi? Ne paghi uno solo. Te ne serve uno? Allora... pagane mezzo!»**

materasso Hobby produzione PERMAFLEX modello «Special»

prezzo di listino lire 107.000 a sole lire 53.000

materasso Hobby produzione PERMAFLEX mod. «LUX», estate-inverno

prezzo di listino lire 147.000 a sole lire 73.500

materasso Hobby produzione PERMAFLEX ortopedico, estate-inverno

molleggio rinforzato, prezzo di listino lire 194.000 a sole lire 97.000

Disponibili in tutte le misure correnti. I prezzi si riferiscono alle misure cm 80x190

**casa de materasso**

di OSMO

Non è una burla. Anzi, è la proposta più seria in cui si possa imbattere chi deve acquistare un materasso (o ancor meglio due). L'offerta riguarda un prodotto di sicuro prestigio: i materassi Hobby di produzione PERMAFLEX. Ed è eccezionalmente prorogata fino al 31 dicembre. Vi attendiamo.

**HOBBY**  
produzione permafex

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX-ONDAFLEX

Trieste, via Italo Svevo 6  
(di fronte ai Cantieri S. Marco)  
Parcheggio interno riservato

**Festeggiamo insieme un Capodanno Diverso**

**Londra**

in aereo da Venezia con trasferimento in autotrasporto e per Trieste dal 28/12/85 all'1/1/86 lit. 590.000

**UTAT**

chiedi i programmi dettagliati nei nostri uffici di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

DALLA REGIONE

ACCOLTI I RILIEVI GOVERNATIVI SUL SALVATAGGIO DEGLI IMPIANTI

Stagione sciistica salva  
Si modificherà la legge

Approvate le varianti con le astensioni del Pci, Msi e MF

La Regione è riuscita a prendere l'ultima corsa della seggiovia, ma a quali condizioni? Il governo ha rinviato al mittente la legge per il salvataggio degli impianti di risalita in bancarelle, motivando il suo «no» con pesanti osservazioni di merito. E la Regione, pur di salvare la stagione invernale alle porte, ha ingoiato il rospo senza discutere, riapprovando a passo di corsa la legge con tutte le modifiche richieste (o quasi).

Una bocciatura della legge o un suo nuovo rinvio governativo avrebbe provocato la chiusura sul nascere di una stagione sciistica comunque ammalata di «pendolarismo domenicale». E il consiglio, riunito ieri in seduta no-stop per il bilancio di previsione, ha saltato persino il pranzo pur di sbrigare l'affare. La legge è passata con le astensioni del Pci, Msi e MF.

INCONTRO PREPARATORIO DELL'UNIONCAMERE A VILLA MANIN

Avrà luogo nei primi mesi dell'86  
la conferenza economica regionale

La ripresa dell'attività economica nel 1985 con la prospettiva di raggiungere entro la fine dell'anno una crescita del Pil del 2,4, unita ad una vivace evoluzione della domanda interna anche rispetto ai nostri partners europei sono le caratteristiche dell'economia nazionale oggi, nel cui contesto va collocata la situazione regionale. L'analisi di questa situazione e delle politiche che si sono realizzate nei settori produttivi in regione sia nella fase della ricostruzione dopo il terremoto, che nella fase del riequilibrio ancora in atto sono gli argomenti che saranno affrontati nella prima conferenza economica regionale che l'Unioncamere sta preparando per i primi mesi del prossimo anno.

LA SEGRETERIA DURERÀ FINO ALL'89

Aperti altri quattro anni  
gli uffici del terremoto

La segreteria regionale straordinaria al terremoto continuerà a funzionare almeno fino al 1989. Lo ha deciso il consiglio prorogando di altri quattro anni l'esistenza in vita della struttura amministrativa e tecnica nata per fare da supporto ai Comuni disastrati nella difficile opera della rinascita. La legge è passata a larga maggioranza (anche il Pci ha votato a favore) ma dopo una lunga discussione su quello che dovrà essere l'effettivo ruolo della segreteria in questa ultima, delicata fase della ricostruzione.

Il problema di fondo è se abbia ancora senso — a quasi dieci anni dal terremoto — mantenere in piedi una struttura nata per far fronte a una situazione di emergenza ora non più ravvisabile. E se non sia il caso di trasferire gradualmente il personale della segreteria — eventualmente non necessario — in altri assessorati sotto-organici.

Su questi punti il Pci, il Psi e il Pri, in un ordine del giorno unitario, hanno chiesto alla giunta di assumere un impegno preciso. Impegno che Bisattini ha recepito, sia pure a titolo di raccomandazione. La legge è così passata senza modifiche, con il «no» dei missini e dei demoproletari e l'astensione del Movimento Friuli.

Anche se la parte fisica della ricostruzione è in effetti in via di completamento, i quasi mille miliardi chiesti da poco a Roma indicano comunque che la mole di lavoro

ge è passata con le astensioni del Pci, Msi e MF. L'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia vuole così offrire alla regione un'occasione per un approfondito dibattito ed una sede qualificata e competente per la verifica della politica economica sin qui svolta e degli orientamenti per il futuro. Le notizie sono state fornite ieri sera a Villa Manin dall'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Unioncamere regionale, presentando l'iniziativa la cui realizzazione spetterà a Gianni Bravo, presidente della Camera di commercio di Udine che subentrerà a Tombesi nella massima carica camerale regionale.

Alla illustrazione di questa iniziativa erano presenti anche Dello Lupieri e Paolo Musola, rispettivamente presidenti delle Camere di commercio di Gorizia e Pordenone, che pure hanno sottolineato l'interesse della conferenza e la necessità che essa veda impegnati anche i massimi responsabili politici e sindacali della regione. Il presidente della Giunta regionale, Bisattini, ha fatto pervenire un telegramma formulando l'augurio più vivo per la preannunciata conferenza economica regionale.

Tombesi ha quindi evidenziato i punti salienti che hanno caratterizzato il lavoro dell'Unioncamere durante il corso del 1985. Essi sono: la normalizzazione dell'assetto gestionale con un impegno dei presidenti camerali per una presenza più incisiva delle camere di commercio, sempre all'insegna della collegialità, la ricerca di un maggior ascolto politico presso la Regione, sia con interventi diretti presso il presidente della Giunta e presso l'Assessore Delegato che nelle consultazioni.

In questo contesto si colloca la tavola rotonda dei problemi sull'occupazione giovanile e dell'apprendistato che ha accompagnato la formulazione e l'approvazione della legge regionale 32 del 1985 interventi di politica attiva

del lavoro con istituzione dell'agenzia del lavoro nel cui consiglio di amministrazione è stato chiamato a far parte un rappresentante dell'Unioncamere.

E' stata annunciata quindi la conferenza economica regionale promossa dalle camere di commercio. L'Unioncamere ha infine deciso di dotarsi di una maggiore capacità di servizi sia per le camere associate sia per gli operatori ed a questo fine ha anche ottenuto dalla Regione un mandato ed un finanziamento. Con esso si sono stipulate convenzioni con punti di consulenza e di supporto organizzativo in Austria e in Germania. Questi esperti sono a disposizione anche della Regione e degli enti economici per sottolineare il ruolo centrale delle camere di commercio nei rapporti economici con l'estero.

In questo programma rimangono ancora da stabilire le convenzioni con i centri informativi di supporto di Bruxelles e di New York.

MARATONA DI FINE ANNO PER IL BILANCIO DI PREVISIONE

E in Consiglio già riaffiorano  
le polemiche sul riequilibrio

La vera emergenza è quella della disoccupazione, non solo giovanile

Si ricomincia. Per la ventunesima volta il consiglio regionale affronta la maratona di fine anno. Quella del bilancio di previsione, piano di sviluppo e annesse leggi finanziarie. Un pacchetto di strumenti contabili attorno al quale si concentrano — dietro un gran polverone oratorio — i bisogni e gli appetiti concreti di un'economia difficile e spesso territorialmente divisa nella corsa all'accaparramento delle risorse.

Uno magari crede che nelle discussioni sul bilancio si parli solo di entrate e uscite, di posti di lavoro, di Zanussi e Grandi Motori. E invece si parla assai più spesso di grandi strategie, di equilibri, di minoranze linguistiche, di filosofia, persino di letteratura latina. E ogni bilancio somiglia stancamente a quello precedente, senza che dalla presidenza del consiglio e dai capigruppi vengano imposti limiti di sorta agli «show» oratori in favore di una maggiore snellezza di dibattito.

Lo sfondo in cui si colloca lo sforzo programmatico della Regione è denso di chiaroscuri non sempre facilmente decifrabili. Da una parte c'è un prodotto interno lordo che aumenta leggermente più in fretta della media nazionale, in linea con altre regioni del Nord. Dall'altra una disoccupazione che galoppa, viceversa, in modo sensibilmente più grave che nel resto dell'Italia industriale.

Il motivo di questa «forbice» che sembra allargarsi sempre di più? La risposta non è univoca. C'è la componente della produttività, che aumenta a un tasso più alto di quello nazionale. C'è il processo, avviato in ritardo, di ristrutturazione dei grandi complessi industriali maturi, come la Zanussi, il tessile, la siderurgia, la cantieristica.

La vera emergenza — come si rileva anche nella relazione di minoranza — è quella della disoccupazione, che rischia pericolosamente di avviarsi al punto di non ritorno. Una disoccupazione che coinvolge non solo i giovani ma anche quella fascia di lavoratori (dai 40 ai 50 anni e oltre) espulsi dai settori maturi in crisi e non più in grado di trovare lavoro in altre aziende, per aver superato i limiti di età.

Ma quel che emerge chiaramente nella relazione è che anche il Friuli starebbe dando i primi segni di crisi. Una constatazione prevedibile, dopo la concessione del «pacchetto Trieste e Gorizia» e l'erogazione dei miliardi della legge 30 alle industrie delle aree cosiddette deboli della regione. Due feiti, questi, che hanno innescato non poche gelosie nell'Oltreoisone.

Il riequilibrio deve consistere, secondo il gruppo della Lista per Trieste nell'Usl ha esaminato, in un'aperta riunione, la situazione che verrebbe a determinarsi in base alla rigida applicazione dei parametri stabiliti dal Piano sanitario regionale. La conclusione è che l'intero settore sanitario triestino risulterebbe irrimediabilmente penalizzato, dal momento che i parametri rischiano di venir applicati alla città senza tenere alcun conto della sua realtà sanitaria e mutualistica preesistente, né di una situazione demografica e sociale ancora una volta particolarissima, con speciale riferimento alla situazione degli anziani. Il risultato più immediato sarebbe una perdita di almeno 320 posti di lavoro e un ulteriore scadimento generale di tutte le prestazioni assistenziali.

In base a tale giudizio negativo il gruppo della LpT sollecita una serie di urgenti riunioni delle segreterie politiche di maggioranza col comitato di gestione dell'Usl n. 1.

Penalizzerebbe il settore triestino

Critiche della LpT al Piano sanitario

LE TEMPERATURE DI IERI

|            | min. | max. |
|------------|------|------|
| Trieste    | 5,5  | 9,1  |
| Gorizia    | 0    | 9    |
| Monfalcone | 3,9  | 8,2  |
| Pordenone  | -3   | 6    |
| Udine      | 0,1  | 7    |

OGGI AL TRIBUNALE DEI MINORENNI PARLERÀ IL PADRE DEL RAGAZZO ASSASSINATO

Anche la quinta giornata del processo Valent  
interamente dedicata all'ascolto dei testimoni

«Sit in» anche ieri al Tribunale per i minorenni, dove vengono processati Daniele P. e Andrea M., imputati di avere assassinato, con una scappata di coltello, un loro compagno di scuola, Giacomo Valent, e di averne poi occultato il cadavere sotto una lurida coltre intessuta di materiali da rifiuto raccolti nella buccia di via Cioagna 5, a Udine, fatiscante teatro del delitto.

Anche la quinta puntata della causa è stata interamente dedicata ai testimoni, insegnanti e amici della vittima, e degli accusati. Stamani, invece, sarà la volta del padre di Giacomo, dott. Lucio Gregorio Valent, e dei suoi figli, Roberto e Maddalena; la loro deposizione si protrarrà probabilmente dalle 9 alle prime ore della sera.

Da Latina, dove vive Roberto, presunto teste chiave della tragica vicenda, il ragazzo interpellato da Giacomo come «sporo negro». Un docente ricorda che il giorno in cui accennò in classe ai campi di concentramento nazisti, alcuni ragazzi avrebbero commentato l'evento storico come «propaganda anglo-americana». Qualche professore afferma che Donici «era un ragazzo preparatissimo, il migliore della classe e aveva un modo di porgere molto garbato».

Gli studenti che hanno deposto lunedì scorso avevano, invece, parlato di azione intimidatrice di un determinato terzetto, di borse tagliate, coltelli, e qualcuno di essi avrebbe visto uno degli attuali imputati sfoggiare un giubbetto nero adornato da una patacca del genere punk. Per tutti, Giacomo era un ragazzo mite, buono, paziente e onestissimo. Delle peculiarità morali dell'estinto dà atto anche un insegnante che, per la diligenza del giovane, gli aveva aumentato un voto per elargirgli la media. Giacomo se ne accorse e, all'indomani, avvisò il professore per dirgli sommessamente che si era sbagliato, il docente gli spiegò il motivo ed egli gli rispose: «Vedrò che meriterò senz'altro la sua generosità...».

Secondo qualche studente, una ragazza, che mai si era espressa con gli insegnanti, si sarebbe, invece, rivolta al preside per lamentarsi della situazione. Ma il preside non è stato citato e, pertanto, non può né smentire né confermare questo assunto.

Paolo, amico di Giacomo e suo confidente, si trattiene molto a lungo nell'aula chiusa. Quel fatale martedì 9 luglio, intorno alle 15.30, vide Giacomo che procedeva spedito e a capo chino lungo la via Roma. Lo salutò ma il ragazzo, incamminato ormai verso l'appuntamento con la morte, non lo udì e continuò a tirare diritto. Paolo racconta che Giacomo gli aveva rivelato

di essere oggetto di minacce, e un giorno gli disse che un compagno di classe gli aveva promesso che lo avrebbe inventato. Evidentemente preoccupato, gli chiese se doveva comperare un coltello per difendersi, egli lo sconsigliò e dal silenzio di Giacomo arguì che aveva seguito il suo suggerimento.

Un teste afferma che per due volte Giacomo e un ragazzo già convocato in udienza ma che non si è presentato litigarono e un giorno sulla lavagna comparve una svastica che venne fatta cancellare. Due studentesse raccontano di aver sentito i gratuiti e pesanti insulti dei quali la vittima veniva gratificata ed entrambe video circolare tra i banchi una pistola: una delle due è dell'avviso che si trattasse di un'arma a tamburo, l'altra di una normale rivoltella, forse una scacciafiumi, ma entrambe non la distinsero in quanto era avvolta in un asciugamano. Le due videro anche un coltello, e su richiesta della difesa l'utensile, che appartiene ai corpi di reato, viene portato in udienza. Le ragazze affermano che assomiglia a quello che avevano visto ma sono tutt'altro che sicure che sia lo stesso. E così tra precisazioni e distinguo si fa sera. Miranda Rotteri

Altri videro: il 74 di TO (114), il 24 di BA (113), il 41 di GE (105), ecc. Su tutti il 74 da otto settimane è sempre presente sul marcatore. Il 52 e l'89 da quattro.

Questa la graduatoria dei numeri in ritardo su tutte le ruote: il 55 da nove settimane, il 65 da otto, il 4 e il 53 da sette, il 31 e il 54 da sei. Ripetiamo, a due settimane dalla conclusione, i nostri presunti che dovrebbero ripartire: 4, 8, 9, 11, 27, 29, 31, 34, 35, 38, 42, 53, 54, 55, 60, 62, 63, 64, 65, 68, 71, 74, 75, 78, 81, 82, 83 e 90.

E, prima di concludere, il III elenco degli ambi ritardatari da tenere in evidenza: 11-62, 11-8, 11-12 e 11-18, 11-39, 11-71, 11-43 e 11-45, 12-14, 12-11, 12-30, 12-45, 12-51, 12-54, 12-62, 12-63, 12-69, 12-70, 12-90, 13-54, 13-5 e 13-6, 13-23 e 13-24, 13-32 e 13-36, 13-53, 13-67, 13-88, 14-12, 14-18 e 14-29 (tre ambi da seguire! specie nel corso del prossimo 1986), 14-9, 14-17, 14-31 e 14-35, 14-76, 14-79, 14-84, 14-85, 15-10, 15-24, 15-31 e 15-35, 15-48, 15-62, 15-72, 15-89, 16-25, 16-32, 16-67, 16-70, 16-71 e 16-80.

(a cura di Arrigo Bonnes)

incontri

boutique  
MODE  
ISABELLE

strenna natalizia con  
SCONTI dal 10 al 20%

TRIESTE - VIA PADUINA 6/1 - TEL. 793821

20% è lo SCONTO che vi offriamo fino a Natale, per fine serie su tute in triacetato da

ginnastica, tennis, sportive, jogging

tommasini  
TRIESTE - VIA MAZZINI 37, 39

UNA FANTASTICA NOVITÀ  
PHILIPS  
PER LA SORDITÀ

«IL SISTEMA MODULARE ITC A TECNOLOGIA LASER»



Il più piccolo apparecchio acustico su misura. Quasi invisibile!

OTTICA  
ZINGIRIAN  
Trieste, via Muratti 1/C - Tel. 741101

ZANON  
VIA PARINI 6 - TEL. 796498

SUPER OFFERTA: i grandi films e le ultime novità hard-core su videocassetta a sole L. 3.900 per 3 giorni di noleggio.

Elettrodomestici, audio-video per i tuoi regali di Natale

ISTITUTI  
PROFESSIONALI GENAS

VIA IMBRIANI 6 - TRIESTE - TEL. 040/630838  
Orario: 9.30-12.30 escluso mercoledì e sabato

CORSI DI  
INFORMATICA  
DIURNI E SERALI

OPERATORI - PROGRAMMATORI  
PROGRAMMATORI - ANALISTI  
PERITI COMMERCIALI - GRAFICA COMPUTERIZZATA

Sono aperte le iscrizioni presso l'ISTITUTO GENAS ai seguenti corsi:

Corso di BASIC (per ragazzi dai 10 anni in poi)  
PROGRAMMA a) uso del personal computer presenti in aula b) linguaggio di programmazione BASIC con esercitazioni pratiche su semplici problemi

Corso di BASIC I (qualsiasi età)  
PROGRAMMA a) nozioni base di informatica b) linguaggio di programmazione BASIC con esercitazioni pratiche in sede

Corso di BASIC AVANZATO (necessaria la conoscenza del linguaggio BASIC)  
PROGRAMMA a) struttura interna di un calcolatore - l'unità centrale - le unità periferiche b) tecniche avanzate di programmazione e diagrammi a blocchi c) analisi e progettazione di procedure e diagrammi di flusso d) algoritmi base per la manipolazione dei dati in memoria e) gestione archivi

Corsi di COBOL  
PROGRAMMA a) linguaggio di programmazione COBOL con esercitazioni pratiche su problemi di tipo gestionale presso uno dei più importanti CENTRI DI ELABORAZIONE DATI di Trieste.

Si impartiscono lezioni individuali e collettive di informatica.

Le esercitazioni verranno effettuate sui seguenti computer: PERSONAL COMPUTER OLIVETTI M 24 muniti di due floppy disc, stampante e plotter. COMMODORE muniti di stampante, floppy disc o registratore.

Cronaca:  
Città  
sommersa  
dalla neve,  
niente paura c'è  
MICHELIN  
XM-5100

MEDICINA E SALUTE

INTERESSANTI INTERVENTI AL PREMIO OSCAR HOFFER

Batteri e virus s'annidano in uno studio dentistico

DAL NOSTRO INVIATO  
MILANO — Il conferimento del premio Oscar Hoffer in odontostomatologia, oltre all'eccezionale significato intrinseco da esso rivestito, ha avuto il grande merito di mettere in luce anche il problema della trasmissione delle infezioni, particolarmente sentito nella professione odontoiatrica.

La relazione introduttiva — nella prestigiosa sede della Fondazione Carlo Erba — è stata tenuta dal prof. Carlo Monti Bragadin, direttore dell'Istituto di microbiologia dell'Università di Trieste. Egli ha identificato nei batteri, nei virus e nei miceti la possibile causa di malattie: in special modo ha illustrato quello che può succedere in uno studio dentistico, come passaggio di questi agenti d'infezione dal paziente all'operatore e da tutti e due all'ambiente, da cui poi a sua volta possono tornare a infettare sia paziente che operatore.

Ci sono batteri patogeni che almeno idealmente causano la malattia in ogni persona che raggiunge; però oggi giorno più di questi hanno importanza i cosiddetti batteri opportunisti, i quali colpiscono prevalentemente l'individuo immunocompromesso. Perché opportunisti? Perché hanno una bassissima capacità di causare la malattia, in quanto tali, ma approfittano delle ridotte difese dell'organismo per instaurare una malattia.

Nel caso specifico vi è il rischio che durante anche un'operazione odontoiatrica passino in circolo batteri normalmente presenti nella bocca. Nell'individuo normale vengono fagocitati, ma se la persona ha una lesione alle valvole cardiache si corre il pericolo di causare un'infiammazione che, nonostante il termine, in realtà può rivelarsi letale nel giro di qualche mese, se non curata.

Una situazione di questo tipo può essere prevenuta con un adeguato uso di antibiotici nel periodo che precede immediatamente, ad esempio, l'estrazione dentaria. Il medico, a sua volta, ha l'obbligo di informarsi nel modo che ritiene più opportuno e praticare un'adeguata profilassi antibiotica; non serve a nulla comunque una sterilizzazione protratta nel tempo, che causa solo l'insorgere di resistenze.

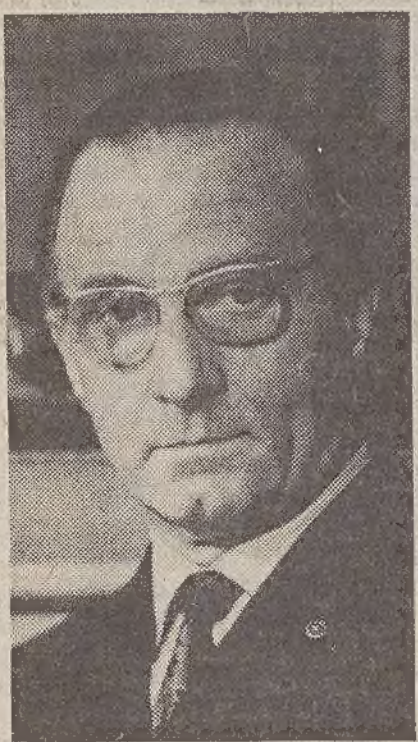
Il capitolo virus è quanto mai delicato: quelli che più frequentemente sono oggetto

Riconoscimento prestigioso

«Questa cerimonia è il revival della scienza. Hoffer era un uomo buono, generoso, attivo; aveva autorità sugli altri perché aveva capacità».

Con queste parole il presidente della Fondazione Carlo Erba, prof. Carlo Sirtori, ha accolto i numerosi esponenti del mondo professionale odontoiatrico e del mondo industriale e commerciale che hanno voluto presenziare alla consegna dei premi intitolati all'insigne cattedratico prof. Oscar Hoffer, destinati a cinque medici che hanno ottenuto la specializzazione in odontostomatologia, e istituti per iniziativa della rivista scientifica «Odontostomatologia & Implantoprotesi», fondata da Hoffer stesso.

Essi sono i dottori Maurizio Volpatti (clinica di Trieste), Francesco Sciannameo (Bari), Riccardo Galetti (Modena), Laura Mostardini (Siena) e Laura Pradella (Torino); le cinque cliniche sono dirette rispettivamente dai professori Mario Sila, Pasquale Domenico Lafforgia, Benito Verone, Pierluigi Masi e Remo Modica. La commissione giudicatrice era composta dai singoli direttori, da un rappresentante delle ditte spon-



Oscar Hoffer

zorizzatrici e dal figlio Ermanno Hoffer.

Alle cinque cattedre universitarie — che hanno creato il premio tanto prestigioso — si sono associate venti aziende del settore odontoiatrico. Esse sono: Abbott, Ardet, Bonty/Corsel, Bross Italia, Copega, Dealex, De Giorgi, Elettrodental Cattelan,

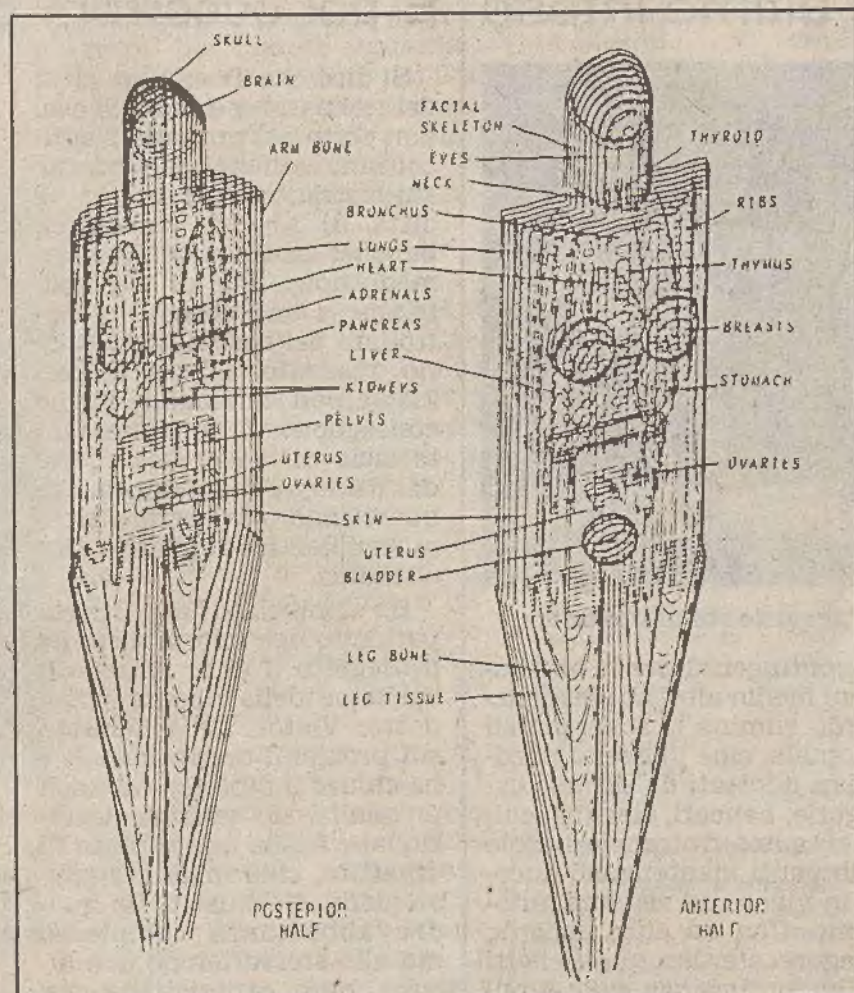
Isasan, Mentadent P. Odis, Ogna, OMS, Oral B, Pharmaceutical Service, Pierré, Prokuta, Quattro, USA, Kukident/Vick.

Oscar Hoffer è stato un autentico luminare in campo odontoiatrico. Nato a Trieste nel 1907 e scomparso a Milano nel 1976, ha elaborato 4 trattati e 250 pubblicazioni, ottenendo riconoscimenti particolari in Italia e all'estero. Ha portato a termine la costruzione della nuova clinica odontoiatrica dell'Università di Milano, riscuotendo grazie alla sua eccezionale attività i consensi più vasti.

Il prof. Oscar Hoffer ebbe fin da giovane una forte disposizione e costante passione per la musica. Fu violoncellista di valore, studio dapprima al conservatorio di Trieste, in seguito con Gilberto Crepax. Ha seguito poi a Parigi i corsi presso la Scuola Normale di musica, perfezionandosi sotto la guida di Duran Alexanian alla Scuola di Pablo Casals. Questi interessi lo legarono a Elsa Jamn, sua diletta consorte, e con lei ottima pianista suonarono numerosi concerti in Francia e in Italia.

Rischi e benefici degli esami radiologici di massa  
Una ricerca della commissione Comunità europee

Ormai tutti sappiamo che i raggi X assorbiti negli esami radiologici sono potenzialmente dannosi. Invece probabilmente non tutti conosciamo esattamente il significato del termine «potenzialmente», né quante e quali siano le difficoltà che si incontrano quando si cerca di quantificare, valutando la probabilità e l'entità del danno e confrontandolo con i tanti benefici che dai raggi X si ottengono in vite saluate e malattie guarite. Come pure forse non tutti sappiamo che molte risorse vengono impiegate dalle autorità sanitarie e da numerose istituzioni internazionali per studiare questo problema, e che l'Europa è all'avanguardia nel mondo in questo campo, attraverso il programma di ricerca «Radioprotezione» promosso dalla Commissione delle comunità europee, ed infine che uno dei poli di questo programma è certamente la Regione Friuli-Venezia Giulia.



Eva, ovvero il corpo femminile schematizzato, come viene introdotto nel calcolatore per valutare gli indici di rischio

Nel 1982, con l'appoggio dell'assessorato regionale dell'igiene e sanità, entrarono attivamente nel programma l'Istituto di fisica sanitaria dell'Ospedale di Udine, diretto dal dott. Renato Padovani, e il Crad, Centro di ricerca applicata e documentazione, azienda speciale della Camera di commercio di Udine, presieduta dal dott. Gianni Bravo. Ad essi in seguito si affiancarono il gruppo regionale Sirm, Società italiana di radiologia medica e l'Ufficio studi e programmazione dell'assessorato stesso. Il lavoro ha dato ottimi risultati: la nostra regione è la prima in Italia in cui si sono rilevati gli indici di rischio dovuti ai raggi X in modo accurato e completo, e va subito precisato che i risultati sono rassicuran-

ti se confrontati con l'enorme allargarsi delle procedure radiologiche. Anche in riconoscimento del buon lavoro svolto la Commissione delle comunità europee ha promosso presso il Crad, nell'aprile 1984, il seminario scientifico europeo che aggiornava le conoscenze acquisite e faceva il punto della situazione in Europa e nel mondo, riunendo ad Udine 97 esperti di 25 diversi paesi ed istituzioni internazionali.

Tra i problemi allora trattati ne è emerso in particolare uno meritevole di approfondimento: quello degli effetti nocivi che possono derivare dall'uso troppo esteso dei raggi X in alcune procedure di screening, cioè di esame in massa di interi gruppi della popolazione per la diagnosi tempestiva di certe malattie molto diffuse. L'origine della preoccupazione dovrebbe essere chiara dalle premesse: essendo un esame di screening radiologico praticato su larga scala, la dose di raggi X impartita alla popolazione (la somma di tutte le dosi impartite alle singole persone esaminate, in base alla quale si calcolano gli indici di rischio di insorgenza di certe malat-

tie degenerative) è molto elevata. Le procedure di screening radiologico generalmente praticate sono tre: la radiografia del torace per la diagnosi della tubercolosi polmonare, la mammografia per la diagnosi precoce del carcinoma del seno, l'esame radiologico per la diagnosi della lussazione dell'anca nei neonati.

Dunque anche in seguito alle conclusioni del seminario di Udine, la commissione ha preso in esame questo problema in un insieme di incontri scientifici che si sono conclusi pochi giorni fa, nei primi giorni di dicembre, con un seminario di esperti tenutosi al Lussemburgo. Si è trattato di riconsiderare l'utilità diagnostica delle tre procedure «sotto inchiesta», di valutarne il rischio, i costi ed i benefici, per poi fare le debite raccomandazioni alle autorità sanitarie degli Stati membri della Comunità europea. Per chi scrive è stato motivo di soddisfazione constatare che al tavolo degli esperti — circa 35 medici, fisici ed epidemiologi, tutti intervenuti su invito della direzione per la ricerca scientifica — ancora una volta la nostra regione era largamente rappresentata, con la presenza del prof. Mario Pini, primario di radiologia dell'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste, quale presidente della dibattuta sessione sullo screening della lussazione dell'anca; del dott. Marco Leonardi, primario neurologico dell'Ospedale di Udine, quale esperto di angiografia digitale e Tacc (tomografia assiale); ed infine dello scrivente, quale esperto dei problemi di irradiazione collettiva e portavoce del Crad e dell'Istituto di fisica sanitaria dell'Ospedale di Udine.

La valutazione dei rischi e

benefici, contrariamente a quanto può apparire ad un profano, è un problema piuttosto tecnico; è effettuata attraverso alcuni specifici parametri, che sono la specificità dello screening (degli esami, percentuale di diagnosi erroneamente positive), la sensibilità (percentuale dei casi positivi di insorgenza di malattie per effetto dei raggi X) e genetico (probabilità di effetti nocivi nelle generazioni successive), l'efficienza (numero dei casi diagnosticati e guariti), i costi. Posso dire che è stato raggiunto un consenso quasi unanime in ognuno dei tre campi, e poiché le nostre tesi concordano sostanzialmente con quelle della maggior parte degli esperti, credo di poterle qui riassumere.

L'esame radiologico dell'anca nei neonati non deve essere praticato come screening, cioè sistematicamente su interi gruppi di neonati. Esso rimane valido invece come procedura clinica complementare ad altre indicazioni diagnostiche quali, ad esempio, la «manovra di Ortolani». Lo screening del torace si è rivelato un mezzo potente per la diagnosi tempestiva della tubercolosi polmonare, e a rischio molto basso, purché non programmato in modo indiscriminato, ma indirizzato sui gruppi della popolazione in cui l'incidenza della tubercolosi è elevata.

Infine, credo che non ci siano riserve o condizioni sullo screening mammografico per la diagnosi del tumore al seno, la cui grandissima importanza non è mai sufficientemente propagandata. Le uniche discussioni sul proposito concernono la fascia di età e la frequenza migliori con cui effettuare. Nell'insieme le moderne tecniche radiologiche, che non posso qui descrivere ma che nella nostra regione sono generalmente diffuse e correntemente impiegate, riducono poi gli indici del rischio da raggi X a livelli molto bassi.

Vorrei concludere riconoscendo che, in queste esperienze di ricerca su un programma internazionale ed interdisciplinare, mi sono formato la convinzione che lo sforzo congiunto politico e scientifico di tanti paesi e tanti esperti sta gradualmente risolvendo, in Europa, il problema dei rischi da raggi X connessi con l'enorme diffondersi della radiologia, e che se le stesse risorse e la stessa volontà politica fossero indirizzate anche verso altri problemi analoghi — l'inquinamento chimico, tanto per fare un solo esempio — forse potremmo vivere con meno paura e maggiore fiducia in questa nostra civiltà tecnologica.

Valerio Barbina

Direttore del Centro di ricerca applicata della Camera di commercio di Udine

Appuntamento nell'86

La pagina «Medicina e salute» la prossima settimana non uscirà. Sarà nuovamente pubblicata giovedì 2 gennaio 1986, per riprendere, dall'ottavo appuntamento del mercoledì.

di passaggio dall'operatore al paziente, e viceversa, sono il virus dell'epatite B e forse anche dell'Aids (ma in realtà le indicazioni non sono ancora chiare in proposito). Per il virus dell'epatite B c'è oggi la possibilità per i dentisti di vaccinarsi. Esiste un virus particolarmente resistente ai disinfettanti, ma trovando il disinfettante giusto si può distruggere questo tipo di infettività.

Infine, due sono i miceti che possono provocare infezione del tipo di agenti opportunisti. Si tratta dei miceti del genere candida, dove più spesso si assiste ad infezioni endogene (che si sviluppano cioè nell'interno dell'organismo), e di quelli del genere aspergillus, in cui l'infezione è più spesso dell'ambiente.

Di vivo interesse pure l'intervento del dott. Olaf Thraenhart (Essen), il quale ha ricordato che l'epatite virale di tipo B è un'affezione tropicale, abbastanza diffusa tuttavia anche nelle regioni temperate; in Italia interessa dal 2 al 5% della popolazione. Va notato che sono numerosi i portatori asintomatici, che non denotano cioè alcun sintomo del male e magari non sanno nemmeno di averlo.

Il virus dell'epatite B si trasmette principalmente attraverso il sangue e altre secrezioni corporee, come per esempio la saliva. Il gruppo più a rischio è pertanto costituito dagli operatori sanitari (in Germania è di gran lunga la malattia professionale più diffusa in questo settore); particolarmente colpiti sono i dentisti e i chirurghi maxillo-facciali. La cura è lunga e complessa, e talvolta l'affezione può avere esito letale.

Essa tuttavia può essere prevenuta attraverso la vaccinazione attiva o passiva e la disinfezione, che servono a interrompere la catena infettiva. Allo scopo si adoperano disinfettanti: non tutti hanno però uguale efficacia contro il virus sia per la loro natura sia

Evitare gli eccessi



La vignetta di Iris De Paoli, tratta da «Salve» illustra, anche se in toni scherzosi, le conseguenze degli eccessi alimentari tipici delle festività di fine anno. I disturbi, dopo, possono essere anche non lievi: importante è pensarci prima, per evitare guai maggiori.

PARTICOLARE ATTENZIONE AGLI OLIGOELEMENTI

Il selenio nella prevenzione tumorale

Dove difetta, si deve riscontrare una maggiore frequenza del male

Negli ultimi anni, sempre maggiore si è fatto l'interesse di ricercatori di tutto il mondo nei confronti del possibile ruolo che l'alimentazione riveste a livello di prevenzione dei tumori. Tra i vari componenti della dieta, gli oligoelementi (sostanze presenti in quantità minime nel nostro organismo, ma di importanza insostituibile per il corretto svolgimento di numerose reazioni) vengono attualmente investigati con particolare interesse. Il selenio, oligoelemento che possiamo trovare soprattutto nelle carni magre, nei crostacei, nei legumi, nei cereali integrali, nei funghi, sembra svolgere un'azione preventiva rispetto ad alcune alterazioni capaci di portare alla trasformazione di una cellula in senso tumorale.

Numerosi dati sperimentali, derivati da ricerche su animali di laboratorio, evidenziano l'efficacia del selenio nel ridurre, di circa il 50%, l'insorgenza di tumori — dell'intestino, del fegato, della mammella — della cute — indotti da carcinogeni di natura chimica, fisica, virale. Il selenio, in associazione con la vitamina E, pare accelerare e aumentare — attivando meccanismi protettivi antiossidanti — l'eliminazione di sostanze potenzialmente in grado di modificare le strutture cellulari e provocare suc-

sivamente una neoplasia; sperimentalmente, ritarda la neovascolarizzazione che accompagna lo sviluppo tumorale e aumenta la risposta immunitaria, stimolando la produzione di anticorpi e di NK, cellule linfocitarie naturalmente in grado di distruggere elementi tumorali.

Non sono ancora sufficienti le esperienze riguardanti i tumori umani, tuttavia alcuni studi epidemiologici hanno rivelato una maggiore frequenza di tumori, in particolare dell'intestino, della mammella, della prostata, in popolazioni la cui dieta sia carente di questo oligoelemento o nelle quali ne risulti diminuita la concentrazione ematica.

Dalla metà degli Anni '60, G. N. Schrauzer, dell'Università della California, ha condotto una ricerca epidemiologica su vasta scala, prendendo in considerazione mortalità per cancro e abitudini alimentari di una data area geografica. In 27 paesi, è emerso che la mortalità per tumore era inversamente proporzionale all'ottimizzazione di selenio nella dieta. In 17 di questi paesi, esisteva una correlazione inversa tra valore ematico di selenio e incidenza di tumore alla mammella. Interessante inoltre il rilievo di Shamberger che la città degli Stati Uniti in cui si verifica il minor numero di tumori, 94 casi su 100.000 abitanti, risulta essere Rapid City, nel South Dakota, i cui abitanti presentano anche i dosaggi più elevati di selenio di tutto il paese; all'estremo opposto, la città di Lima, nell'Ohio, con 188 casi di tumore ogni 100.000 abitanti, e un livello di selenio pari al 60% dei valori riscontrati a Rapid City.

Analogo significato assumono alcuni risultati emersi nel corso dell'«Hypertension Detection Follow Up Program», uno studio condotto presso 14 centri clinici americani e volto a identificare e seguire nel tempo pazienti affetti da ipertensione arteriosa. Nell'arco dei cinque anni successivi all'attivazione del programma, 111 pazienti, sui 10.940 entrati in studio, svilupparono una neoplasia: tale gruppo di pazienti differiva, rispetto ad altri dello stesso programma, unicamente per un livello inferiore di selenio dosabile nei campioni di sangue prelevati all'inizio dello studio, cioè in un momento precedente l'insorgenza del tumore.

Scarse risultano essere le ricerche condotte su pazienti affetti da malattie neoplastiche e talvolta discordanti nei risultati. In sintesi, la concentrazione di selenio è risultata diminuita in pazienti portatori di tumori gastrointestinali, di cancro della mammella localmente avanzato o in fase metastatica, di neoplasie ginecologiche, di leucemia lin-

fatica cronica. E però un problema non ancora risolto, se l'alterazione osservata sia una causa, favorente lo sviluppo tumorale, oppure una conseguenza delle complesse modificazioni metaboliche che il progredire della malattia neoplastica comporta.

Altra domanda attualmente senza risposta è se i dosaggi di selenio ritenuti ottimali da un punto di vista dietetico siano quelli efficaci a livello di prevenzione antitumorale. Pur non essendo a tutt'oggi completamente chiarito se e in quale misura il selenio possa ristabilire un ruolo effettivo nella prevenzione delle neoplasie umane, i dati finora raccolti appaiono suggestivi e senz'altro meritevoli di ulteriori indagini.

Silvia Milani

**Il microbo del gatto**

ROMA — Il graffio del gatto può portare una linfadenite regionale subacuta, ossia un'infezione dei nodi linfatici, peraltro senza gravi conseguenze. Se il graffio colpisce la palpebra o la congiuntiva, si può avere un sindrome oculoglandolare.

LE NUOVE FRONTIERE DELLA CARDIOLOGIA

Terapia delle cardiopatie congenite gravi neonatali

ROMA — Ogni anno nascono 8 cardiopatici per mille nati vivi, e di questi oltre il 50% appartiene a quel gruppo di malattie che ha bisogno di cure incruente o cruenti per essere operati nel primo mese di vita. In Italia nascono circa 5000 cardiopatici all'anno, dei quali 2500 dovrebbero essere studiati e operati. I due segni che pongono in allarme il neonatologo sono le clausi e lo scompenso cardiaco.

Un esame incruento che negli ultimi anni ha rivoluzionato la diagnostica delle cardiopatie congenite è l'ecocardiogramma che in molti casi consente di fare operare il piccolo paziente senza un cateterismo cardiaco che non è privo di rischi. Tale metodica è impiegata oggi anche nella diagnosi prenatale delle malformazioni congenite. Non è lontano il giorno in cui si potrà praticare un intervento

cardiologico in utero che è già stato sperimentato con successo nei feti di pecora.

Per alcune malformazioni complesse, la cui sopravvivenza non supera la prima settimana di vita, l'unica alternativa è il trapianto.

Il cammino della cardiologia inizia nel 1944 con l'intervento eseguito da Blalock nella piccola Dorothy di 12 anni affetta da tetralogia di Fallot, e arriva ai giorni nostri al trapianto di cuore di bambino nella neonata Baby Fae.

I progressi ottenuti nel trattamento chirurgico delle malformazioni cardiache — è stato rilevato al 46.º congresso nazionale della Società italiana di cardiologia — pongono il medico di fronte a problemi di ordine etico che non possono essere demandati a teologi moralisti, ma che il medico ha il dovere di affrontare, evitando di essere vittime della tecnologia, ma cercando di recuperare quella «saggezza professionale» che si sta perdendo di vista.

Esistono allora dei limiti all'aggressione chirurgica di queste malformazioni? Anche se l'intervento viene eseguito, quale sarà il futuro del paziente?

A queste domande si può schematicamente rispondere: in alcuni la sopravvivenza lascia una più o meno importante mobilità con l'esigenza di ripetuti interventi chirurgici. Di fronte a tale prospettiva di ridotta qualità della vita e il rischio di vecchie e nuove sofferenze, si può essere tentati a non modificare la storia naturale di questi piccoli pazienti.

In tali casi sembra corretto curare la patologia che il chirurgo deve affrontare, anche se curare non vuol dire sempre guarire, ma prolungare la vita, anche se questa non è sopportabile a quella dei coetanei sani. I genitori devono essere sempre messi al corrente di tutto, cercando di trasmettere a loro quelle certezze che la scienza medica ci offre e sulle quali deve basarsi il sereno giudizio del medico nella fiducia di raggiungere nuove frontiere.

Un problema diverso riguarda quelle malformazioni estremamente gravi per le quali non si è trovata una soluzione adeguata permettendo l'intervento solo in prolungamento della vita per breve tempo. In tali casi, che potrebbero essere considerati da chirurgia sperimentale, è lecito non intervenire ma è altresì possibile tentare.

Medici premiati

Il dott. Claudio Cecconi, di Udine, è stato premiato dalla rivista «Cardiology» — organo ufficiale della Società italiana di cardiologia — per la fattiva e continua collaborazione, e in particolare per i suoi studi sul metabolismo miocardico.

Durante il recente convegno nazionale, inoltre, sono state anche consegnate due borse di studio per ricerche in cardiologia ai dottori Achille Gaspardone (Roma) e Riccardo Zucchi (Pisa) da parte dell'Aise (Assistenza internazionale servizi di congresso), che ha voluto così festeggiare i suoi venticinque anni di collaborazione costante con la cardiologia italiana.

IMMINENTE UNA CAMPAGNA NAZIONALE

Al bando il colesterolo

ROMA — Entro la prima metà del 1986 sarà messa a punto una campagna nazionale per la riduzione del colesterolo, la sostanza della famiglia dei lipidi (grassi) il cui aumento nel sangue è responsabile di ipertensione, arteriosclerosi, malattie coronarie.

Lo ha annunciato Giorgio Ricci, direttore del progetto finalizzato «Medicina preventiva» del Consiglio nazionale delle ricerche, al primo congresso nazionale di terapia in corso a Roma.

Ogni negli Stati Uniti il tas-

so medio di colesterolo nella popolazione scende del 3 per cento all'anno. Obiettivo è di ridurre del 20 per cento entro il 1990. In Italia non esistono dati aggiornati. I più recenti «che è possibile divulgare» ha detto Alessandro Menotti dell'Istituto superiore di sanità «risalgono al 1979».

L'unico dato aggiornato sull'Italia reso noto al congresso riguarda la città di Napoli, dove il tasso medio di colesterolo aumenta per ragioni, ancora da chiarire, di due milligrammi all'anno per abitante. Un dato definito da

Ricci «certamente molto elevato se riferito a un paese dove viene adottata la cosiddetta «dieta mediterranea».

Quanto il colesterolo incida sulla mortalità per causa coronarica lo dimostra un'indagine, la più ampia compiuta nel mondo, su 356.222 maschi americani: quadruplica il tasso di colesterolo nel sangue il rischio di mortalità si quintuplica. «Migliorando lo stile di vita — ha sottolineato Stamler — abolendo il fumo, i grassi e lo stress il rischio di morte coronarica scende dell'87 per cento».

no essere demandati a teologi moralisti, ma che il medico ha il dovere di affrontare, evitando di essere vittime della tecnologia, ma cercando di recuperare quella «saggezza professionale» che si sta perdendo di vista.

Esistono allora dei limiti all'aggressione chirurgica di queste malformazioni? Anche se l'intervento viene eseguito, quale sarà il futuro del paziente?

A queste domande si può schematicamente rispondere: in alcuni la sopravvivenza lascia una più o meno importante mobilità con l'esigenza di ripetuti interventi chirurgici. Di fronte a tale prospettiva di ridotta qualità della vita e il rischio di vecchie e nuove sofferenze, si può essere tentati a non modificare la storia naturale di questi piccoli pazienti.

In tali casi sembra corretto curare la patologia che il chirurgo deve affrontare, anche se curare non vuol dire sempre guarire, ma prolungare la vita, anche se questa non è sopportabile a quella dei coetanei sani. I genitori devono essere sempre messi al corrente di tutto, cercando di trasmettere a loro quelle certezze che la scienza medica ci offre e sulle quali deve basarsi il sereno giudizio del medico nella fiducia di raggiungere nuove frontiere.

Un problema diverso riguarda quelle malformazioni estremamente gravi per le quali non si è trovata una soluzione adeguata permettendo l'intervento solo in prolungamento della vita per breve tempo. In tali casi, che potrebbero essere considerati da chirurgia sperimentale, è lecito non intervenire ma è altresì possibile tentare.

«Cardiology» per il medico di famiglia

ROMA — È stato presentato alla stampa specializzata il numero zero di una nuova rivista medica, che è la versione italiana di un'autorevole testata americana di cardiologia. Si tratta di «Primary Cardiology», periodico trimestrale, rivolto a un pubblico di non soli specialisti.

Le implicazioni tra universo cardiologico e i numerosi problemi di medicina interna sono legati costituzionalmente al nucleo di interessi a cui «Primary Cardiology» ha intenzione di dedicarsi, diventando così un punto di riferimento importante per il medico pratico più attento e sensibile al tema dell'aggiornamento.

La direzione scientifica per l'edizione americana è affidata a Richard Gorlin e Marvin Moser, per l'edizione italiana a Filippo Milazzo, mentre direttore responsabile è Bruno P. Pieroni.

La rivista nasce con il sostegno di un'importante industria farmaceutica, che ne fa un esempio di mecenatismo culturale, in ossequio all'enciclopedia del dott. Claudio Cavazza, componente il direttivo della Farmindustria, secondo il quale «per la ricerca abbiamo bisogno di cultura e pertanto reinvestiamo in cultura».

Perché una rivista di cardiologia per il medico pratico? Perché le malattie cardiovascolari sono al primo posto come cause di mortalità, e il medico di famiglia è in prima linea sia come pronto intervento (in un settore in cui la prontezza degli interventi è così facilmente determinante), sia come scelta di eventuale avviamento allo specialista.

## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA SCALA MOBILE E' NATA IL 6 DICEMBRE 1945

## Quarant'anni di contingenza

Dal primo accordo per il Nord alle ultime intese

ROMA — Il 6 dicembre ha compiuto quarant'anni, è rimasta l'unica in Europa ed è quindi quasi giusto che venga collocata in pensione. Parliamo dell'attuale scala mobile che dovrebbe aver festeggiato il suo ultimo «compleanno» comunque vadano a finire gli incontri, fittissimi, in programma. Dopo non esisterà più come forma attuale.

Il sistema di indicizzazione delle buste paga nacque alla fine del 1945 e ha subito, nel corso degli anni, una serie di modifiche, anche sostanziali, quasi tutte frutto di accordi tra le parti sociali con la sola eccezione dell'ultimo cambiamento che, come si ricorderà, divenne operante per decreto legge e che portò al famoso referendum vinto dai partiti di governo.

Ecco, in sintesi, la storia di questi quarant'anni:

6 dicembre 1945 — Il primo accordo, tra la Confindustria e la Cgil (allora unica organizzazione sindacale esistente, dopo la fine della guerra, che raggruppava comunisti, socialisti e democristiani), riguarda i lavoratori dell'industria del Nord Italia: il meccanismo, che aveva cadenza trimestrale, prevedeva una diversificazione in tre zone a seconda dell'età e del sesso. I criteri di calcolo degli indici del costo della vita alla quale è rapportato il meccanismo sono definiti da una commissione mista a livello provinciale.

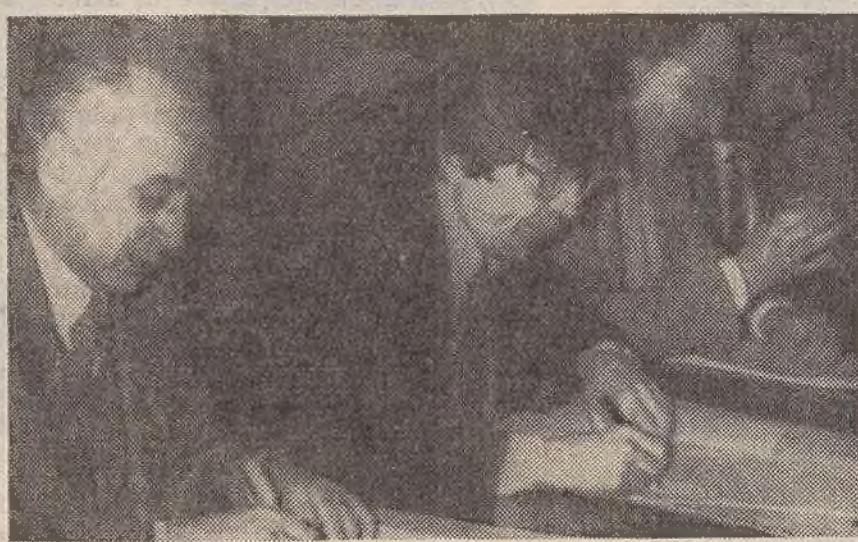
23 maggio 1946 — L'accordo viene esteso al resto d'Italia, e le zone salariali diventano quattro. Il periodo di rilevazione, ma non la cadenza, diventa bimestrale. Il sistema, praticamente, consente l'automatizzato adeguamento della retribuzione del lavoratore subordinato al costo della vita. Nasce l'indennità di contingenza (che sostituisce il terzo elemento), elemento aggiuntivo della retribuzione per i lavoratori dell'industria poi esteso all'agricoltura, al commercio, al credito e infine, alle aziende municipalizzate.

21 marzo 1951 — Viene definito un indice del costo della vita che ha un valore nazionale e nasce il «paniere». Il punto di contingenza rimane però diversificato per sesso, età e anche per qualifica. L'accordo è firmato dalla Confindustria e per i lavoratori dalle tre organizzazioni sindacali del momento. Dalla Cgil, infatti, nel settembre 1948 è nata la Logia, la libera confederazione generale italiana del lavoro con i sindacalisti cattolici (molto della acil) e democristiani, quelli repubblicani e socialdemocratici che nel 1951 dettero vita alla Cisl. Nel 1949 da esponenti repubblicani e socialdemocratici nasce la Uil. L'accordo prevede una cadenza bimestrale. Le frazioni di punto vengono arrotondate, per difetto, fino a 0,5 per eccesso se superiori. Alla fine è allegato un elenco di beni e servizi — detto appunto «paniere» — che costituirà la base di calcolo per l'aumento del costo della vita. Un punto ogni cinque è destinato all'aumento degli assegni familiari.

15 gennaio 1957 — La scala mobile diventa trimestrale e il punto viene rivalutato. Il nuovo accordo modifica, estendendo nella struttura che è ancora oggi in vigore, il «paniere».

28 agosto 1960 — La validità dell'accordo del 1957 viene estesa «erga omnes» con un decreto presidenziale che elimina ogni differenza nel valore del punto in base al sesso.

29 luglio 1963 — Il valore al punto di alcune categorie viene rivalutato per ridurre le differenze nel valore dei punti e delle scale parametriche. È il



Il ministro Scotti, al centro, firma l'accordo sul punto unico

primo passo verso quel livellamento degli stipendi e dei salari che costituirà poi uno dei motivi più validi di protesta.

21 dicembre 1968 — L'Inter-sindacato (organizzazione per le aziende a partecipazione statale) e le tre confederazioni firmano un accordo che abolisce le zone salariali e unifica l'indennità di contingenza a livello nazionale.

18 marzo 1969 — Lo stesso accordo viene firmato anche dalla Confindustria. Le due intese prevedono il congelamento di una parte della contingenza che concorre così a determinare i nuovi minimi salariali e gli stipendi base.

26 gennaio 1977 — Con due diversi accordi, poi tramutati in legge, la scala mobile subisce il primo sostanziale «raffreddamento». Vengono infatti congelati e trasformati in buoni del tesoro gli aumenti

di contingenza per le retribuzioni medio-alte. Lo stesso accordo elimina le scale mobili annuali, cioè i sistemi particolari adottati da diverse categorie: bancari, elettrici, chimici, autotrasportisti. Solo i dirigenti mantengono ancora in vigore un sistema autonomo. Con un altro accordo vengono sterilizzati gli effetti della contingenza sulle liquidazioni e sono vietati ulteriori congelamenti. La restituzione dei Buoni del tesoro avviene regolarmente nei tempi previsti dagli accordi.

22 gennaio 1983 — Con l'accordo Scotti (dal nome del ministro democristiano del lavoro che ha condotto le trattative) viene definito il nuovo valore del punto unico di contingenza — 8900 lire — ancora uguale per tutti. Ma con l'accordo nasce la disputa sui decimali che ha portato a un'infinità di cause di lavoro.

UN CICLO DI CONFERENZE AL ROTARY DI TRIESTE

## Sul terziario avanzato il futuro di una città?

E poi occorrerà pensare anche ai collegamenti con l'area di ricerca

Si dice che Trieste sia città del terziario per eccellenza, non certo del primario, l'agricoltura, non del secondario, l'industria, ma per vocazione città di servizi, commerci, banche, assicurazioni, intermediazione. Per di più assistiamo a una crescita incontrollata del cosiddetto terziario avanzato. Queste le premesse, con le domande che ne conseguono, di un interessante ciclo di conferenze svolto dal Rotary Trieste impegnato quest'anno a sviscerare alcuni significativi temi della vita cittadina.

Ha cominciato l'ing. Brischì parlando dell'informatica, ha proseguito il dott. Anzellotti sul tema della ricerca, poi il dottor Viatori s'è soffermato sui problemi occupazionali e ha chiuso il prof. Borruo con un'analisi sul terziario tradizionale. Infine una tornata di dibattiti, chiarimenti, aggiustamenti. Ne è uscito un quadro abbastanza complesso ma allo stesso tempo con alcune note ottimistiche per quanto riguarda il futuro di Trieste.

Nel contesto mondiale e italiano di un'informaticizzazione che marcia a lunghi passi, la nostra città è in buona posizione, con una società, l'Informatica Friuli-Venezia Giulia che in undici anni di progressiva espansione è giunta quest'anno a un bilancio di oltre 27 miliardi e con un'occupazione di 360 persone per lo più laureate. È evidente che con queste cifre l'ing. Brischì s'è fatto forte per pronosticare la

sempre crescente importanza di questo settore. Dall'informatica alla ricerca il passo è breve, ed ecco le considerazioni di Anzellotti a proposito delle zone più adatte a iniziative scientifiche. Trieste, ecco un'altra buona carta per il futuro, ha tutte le condizioni richieste (centri scientifici, clima culturale stimolante, condizioni ambientali favorevoli, convitto superiore pubblico) e l'ormai ventennale presenza del Centro di fisica teorica di Miramare è buona testimonianza. Arriva quindi l'Area e il centro dell'Unido. Ora è solo una questione di coordinazione.

Su tanti entusiasmi per il futuro prossimo c'è però il dottor Viatori che con dati alla mano getta un po' d'acqua sul fuoco ricordando che a Trieste in questi anni c'è un trend negativo anche nel terziario

oltre a rilevare che comunque il terziario non può assorbire la disoccupazione degli altri settori. Per il dott. Viatori, il terziario avanzato, così collegato alla tecnologia intellettuale, non può essere guardato con eccessivo ottimismo in termini di futura occupazione mentre in questo ambito forse ha più prospettive il terziario tradizionale, ne consegue che al di là degli esempi dell'informatica e dell'Area, per la nostra città sarebbe pericoloso «abbassare la guardia» nella tutela dei tipi di insediamento produttivo e dell'attività terziaria che fanno parte della nostra storia e della nostra realtà geografica, politica ed etnica e che le necessarie innovazioni tecnologiche continueranno a essere la spina dorsale.

D'obbligo a questo punto

## Sedie per un miliardo dal Friuli in Giappone

La ditta fratelli «Montina» di San Giovanni al Natisone ha concluso un contratto per la vendita di duemila poltroncine e sedili per auto, valore di quasi un miliardo di lire, con la Nissen Sekkei di Osaka, uno dei più grandi studi di architettura del Giappone, incaricato di acquistare sedili per conto dei propri clienti. Il contratto è stato firmato a San Giovanni al Natisone, tra

il titolare della società, Gino Montina, e il presidente della Sekkei, Jomiso Shibata.

«Montina» ha un fatturato di dieci miliardi di lire e 160 addetti. E' una delle aziende leader del settore (il cosiddetto triangolo delle sedie). In Friuli vengono prodotte, ogni anno, circa venti milioni di sedili per un fatturato complessivo di sei miliardi di lire.

una citazione del presente degli industriali facoriti: «Conferiamo la logica che vorrebbe Trieste capoluogo burocratico della Regione, unicum, polo di servizi culturali e del terziario, più o meno avanzato, dimenticando che il cerchio si chiude con una strategia di salvaguardia e sviluppo per tutti i settori produttivi».

A coronamento di queste considerazioni, l'analisi del prof. Borruo con alcuni dati significativi: nell'84 a Trieste nei servizi lavorava l'80 per cento degli occupati. Quali i punti di maggior interesse, e conseguentemente, con miglior futuro: ricerca, commercio, turismo e trasporti. Sul primo punto si auspica un miglior collegamento fra città e università, per il secondo si tratta di trovare un riequilibrio sfalsato da una struttura troppo grande rispetto alle dimensioni cittadine; per quanto riguarda il turismo la situazione attuale non consente di intervenire e di potenziare le strutture turistico-alberghiere.

Infine il discorso porta, che richiede pesanti decisioni di ridimensionamento prima e di coinvolgimento delle forze imprenditoriali locali poi. Tante considerazioni, tante analisi, tanti numeri e tante indicazioni senza esaltati ottimismo ma con concrete possibilità di sviluppo. È questo il notevole contributo di idee offerto dal più importante servizio club cittadino sul terziario.

## MOVIMENTO NAVI

| Data  | Ora   | Nave            | Provenienza | Ormezzo |
|-------|-------|-----------------|-------------|---------|
| 18/12 | 06.00 | HAKATA MARU     | Genova      | 49 (9)  |
| 18/12 | 06.30 | DUNECK          | Ravenna     | 51 (16) |
| 18/12 | 06.30 | HEREND          | Ravenna     | 18      |
| 18/12 | mat.  | SOCARSI         | Monfalcone  | 55      |
| 18/12 | 12.00 | CARMINA DEL MAR | Bari        | m. VII  |
| 18/12 | sera  | VELIA           | Pescara     | 7       |
| 18/12 | 23.00 | SLOMAN NEREUS   | Santa       | rada    |
| 18/12 | notte | ANEMOS          | Venezia     | rada    |

| Data  | Ora   | Nave        | Ormezzo | Destinazione |
|-------|-------|-------------|---------|--------------|
| 17/12 | 12.30 | TIEPOLO     | 26      | Durazzo      |
| 17/12 | 13.00 | ESSO GENOVA | S.S.1   | Venezia      |
| 17/12 | 14.00 | ANTALYA     | 16      | Istanbul     |
| 17/12 | 14.00 | SOCARCINQUE | 55      | Monfalcone   |
| 18/12 | pom.  | AQUARIUS    | Terni   | Taranto      |
| 18/12 | 17.00 | LIBERTATEA  | Siet. 4 | ordini       |
| 18/12 | sera  | OUARSENIS   | 14      | Algeri       |
| 18/12 | sera  | DUNECK      | 51 (16) | ordini       |
| 18/12 | sera  | HEREND      | 18      | Fiume        |

| Data  | Ora   | Nave         | da ormezzo | a ormezzo |
|-------|-------|--------------|------------|-----------|
| 17/12 | 12.30 | QUARSENIS    | 44         | 14        |
| 18/12 | 06.00 | MOBIL-ASTRAL | rada       | Siet. 3   |

| NAVI IN PORTO             | Siderar   |
|---------------------------|-----------|
| Punto franco vecchio      | PINGUIN   |
| ANTONELLA A. (dimora)     | VENERATA  |
| ANTALYA (imbarca varie)   | GIANNESSE |
| TIEPOLO (imbarca camions) |           |

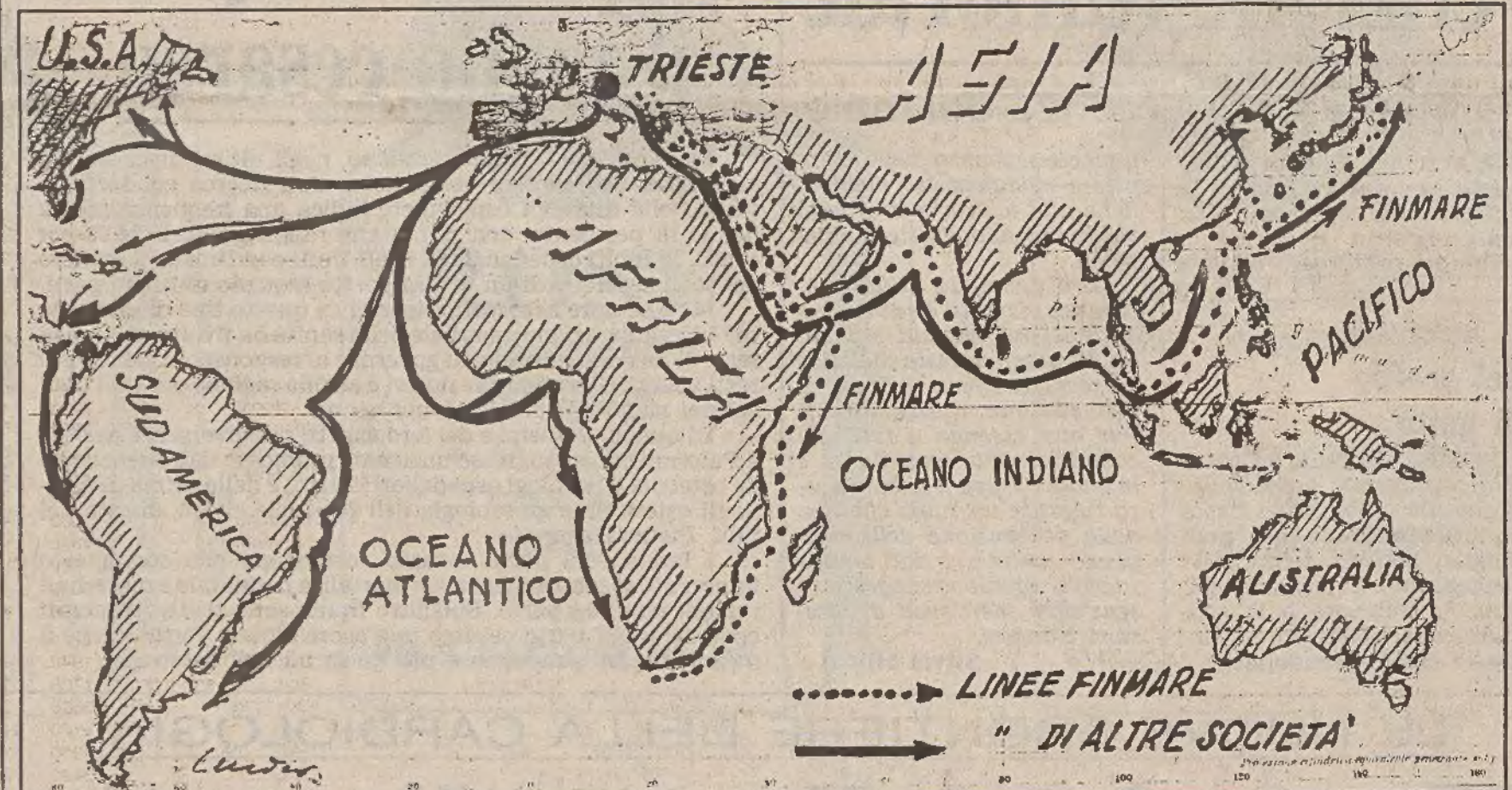
| MONFALCONE                                    |
|-----------------------------------------------|
| SOCARSI (Italia), prov. Trieste;              |
| VERMION (Grecia), prov. Salonicco;            |
| SIDERVEGA (Italia), prov. Venezia;            |
| KAPLAN CASTELLO (Un. Sovietica), prov. Arbat. |

| NAVI IN PARTENZA                 |
|----------------------------------|
| SOCAR S (Italia), dest. Trieste. |

| NAVI ALL'ORMEGGIO                                                         |
|---------------------------------------------------------------------------|
| KILYA (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco ferraccio, Portorosega;    |
| KAMALES (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco ferraccio, Portorosega;  |
| PIRAT (Germania Ovest), ag. Sperco, imbarco merce varia, Portorosega;     |
| PETREL (Kov (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco segati, Portorosega. |

LE LINEE MARITTIME REGOLARI CHE SERVONO IL NOSTRO PORTO

## Perché il Lloyd Triestino «deve» essere potenziato



In attesa dei dati relativi all'intero anno 1985, sui servizi di linea che interessano il nostro emporio portuale, diamo una sintesi delle linee regolari registrate nel bilancio del 31 dicembre 1984 dell'Assindustria, l'associazione degli industriali dell'Ente porto Trieste e della Camera di commercio. Le cifre sono divergenti, dato che nei settori di linea talvolta figurano per alcune società dei servizi diversi, merci convenzionali e merci in container.

Secondo le due tabelle statistiche pubblicate dall'Assindustria, le linee che hanno fatto capo a Trieste sono state cinquanta, fra cui otto appartenenti alla

Finmare (non compreso il servizio con la Cina popolare). Nel 1976, secondo la statistica degli industriali, Trieste era servita da sessanta linee di cui dodici espletate come navi p.t.n. (cioè di preminente interesse nazionale, gestite dal gruppo Finmare).

Nel bollettino industriale non vengono indicati i servizi adriatici, ma soltanto quelli del Levante-Mar Nero. Ecco una sintesi delle tabelle dell'organizzazione degli industriali:

Levant-Mar Nero: 13 linee, di cui 2 di pin;

Mediterraneo occidentale:

Nord Europa: nessun servizio;

Mar Rosso-Africa orientale e Sud Africa: 6 linee di cui due di pin;

Nord Africa: 6 linee fra cui una di pin;

Africa occidentale: due linee, nessuna della Finmare;

Golfo Persico: 3 linee, nessuna della Finmare;

India-Pakistan-Estremo Oriente: 11 linee fra cui tre di pin;

Australia: nessuna linea regolare da e per Trieste;

Nord America-Grandi Laghi: due linee, nessuna di pin;

America centrale-Nord Pacifico: due linee, nessuna di pin;

Sud America: 4 linee, assenti le navi Finmare.

Nel corso del 1985 alcune

imprese hanno sostituito le vecchie navi con altre unità più moderne, atte anche al trasporto dei container. L'indagine dell'Assindustria ha constatato che nel 1984 gli arrivi a Trieste di navi di linea sono stati di 946 unità (contro un massimo di 1402 del 1976) fra cui 189 toccate dalle navi appartenenti al complesso Finmare.

Dalla pubblicazione ufficiale dell'ente porto Trieste della fine del febbraio scorso, le linee regolari che toccano Trieste furono 91, fra cui due della Finmare, 2 dell'Adriatica e 4 del Lloyd Triestino. E da notare che l'Assindustria nelle sue due tabelle non ha toccato i porti di linea fra Trieste, l'Adriatico e altri settori nazionali.

Delle 91 linee regolari inventariate dall'ente porto, relative alla metà del 1985 figurano 91 linee, di cui 50 con navi convenzionali, 22 portacontaineri, 7 unità della tipologia multipurpose e 11 navi Ro-Ro.

Dall'Annuario camerale 1984 figurano in partenza da Trieste per servizi regolari di linea 677 navi di linea. Le differenze fra i dati indicati corrispondono in prevalenza ai collegamenti Trieste-Adriatico-Levante.

È evidente che la Finmare è scoperta, per quanto concerne il nostro porto, nei riguardi delle due Americhe, dell'Africa occidentale, dell'Australia, Nuova Zelanda. La massima concentrazione dei collegamenti di linea riguardano, da Trieste, gli scali levantini, del Mar Rosso, dell'Oceano Indiano-Estremo Oriente, dell'Africa orientale-Repubblica sudaficana. Bisogna poi inserire la linea per la Cina popolare. E da notare che il Lloyd attraverso il Med-Club serve molti settori asiatico-orientali attraverso altri servizi con navi feed di privati armatori e euro-giapponesi-asiatici-australiani.

D. Lunder

RIUNIONE DI DIRIGENTI DELLE AZIENDE

## Per l'area giuliana è urgente muoversi

Riunione conviviale tra i dirigenti d'azienda e l'onorevole Coloni, relatore della legge meglio conosciuta come pacchetto di Trieste e Gorizia, per i problemi economici della provincia di Trieste e, più in generale, su quelli dell'area giuliana. Si è parlato a lungo

dopo un'introduzione del professor Costantini, su alcuni problemi di carattere previdenziale e fiscale che in questo momento stanno a cuore ai dirigenti impegnati, come i giornalisti, i giudici e i piloti, nella difesa del loro istituto di previdenza — di finanziaria e di pacchetto. Sulla finanziaria sono stati esposti dall'onorevole Coloni gli aspetti più caratteristici di questa legge che tende a frenare il clamoroso indebitamento pubblico che ha già raggiunto l'intero prodotto lordo nazionale, con conseguenze negative per il solo pagamento degli interessi.

Le cifre sono state illustrate nei giorni scorsi e non vale la pena ripeterle; è sufficiente solo aggiungere che quest'anno si è fatto ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio dopo che finalmente — negli ultimi anni — si era riusciti a varare il provvedimento in tempo utile. Poi si è parlato delle novità che la finanziaria contiene, si sono fatti accenni alle speranze di riduzione del deficit statale (che dovrebbe rimanere attestato sulla cifra di quest'anno e quindi con una riduzione percentuale non indifferente), alla convivenza di una rinascita dell'economia e si è detto che in realtà anche se ci sono catastrofisti e ottimisti, la situazione economica del paese è destinata a migliorare.

Infine si è accennato al famoso pacchetto per l'area giuliana con una serie di incentivi che nei prossimi anni dovrebbero portare nelle due province di Trieste e di Gorizia qualcosa come novecento miliardi e si è sostenuto che è indispensabile che tutti sappiano i vantaggi che la legge porta. E si è pensato a quale istituzione già in funzione (Camera di commercio, Merito di tutti, si è detto, oppure FriuliGiulia, oppure qualche altro ente) sia la fonte migliore per divulgare in Italia e all'estero i benefici che le aziende (industriali o turistiche) possono aspettarsi venendo nell'area giuliana.

Insomma, è parso di rilevare dalle parole dell'esponente democristiano, ora tocca ai triestini e ai goriziani darsi da fare per non vanificare il lavoro di anni. Gli interventi di alcuni dirigenti — chiamati, tra gli altri, il professor Costantini, il presidente dell'area di ricerca Anzellotti, l'ingegner Cattarini della FriuliGiulia, l'ingegner Noulain della Financieri — hanno messo in risalto aspetti particolari dei rispettivi settori.

Tutti, comunque, hanno rilevato la necessità di sfruttare i vantaggi che il pacchetto ha

metterà in moto (o, meglio, che metterà in moto al primo dell'anno quando la legge sarà approvata, si spera presto, dal Senato e diventerà esecutiva) per un rilancio della zona giuliana, oggi tra le più depresse del paese.

C'è stato anche chi ha messo in risalto come quella approvata sia la prima legge speciale per una regione e che quindi è anche giusto che gli interessati sfruttino l'occasione per dimostrare che con i mezzi Trieste e Gorizia possono decollare non solo col porto e l'industria ma con la ricerca e il turismo.

■ «LA REPUBBLICA» — Prossima assemblea dell'editoriale della Repubblica per la distribuzione di un deconto sul dividendo e per il conferimento dell'incarico per la certificazione dei bilanci. I soci sono stati infatti convocati a Roma in prima il 20 dicembre (il 27 in seconda) in assemblea ordinaria per le due questioni. Gli azionisti della «Repubblica» hanno confermato nei giorni scorsi di avere allo studio un progetto di quotazione in Borsa anche se si tratta finora di stato precisato — solo di ipotesi.

■ «LA REPUBBLICA» — Prossima assemblea dell'editoriale della Repubblica per la distribuzione di un deconto sul dividendo e per il conferimento dell'incarico per la certificazione dei bilanci. I soci sono stati infatti convocati a Roma in prima il 20 dicembre (il 27 in seconda) in assemblea ordinaria per le due questioni. Gli azionisti della «Repubblica» hanno confermato nei giorni scorsi di avere allo studio un progetto di quotazione in Borsa anche se si tratta finora di stato precisato — solo di ipotesi.

■ «LA REPUBBLICA» — Prossima assemblea dell'editoriale della Repubblica per la distribuzione di un deconto sul dividendo e per il conferimento dell'incarico per la certificazione dei bilanci. I soci sono stati infatti convocati a Roma in prima il 20 dicembre (il 27 in seconda) in assemblea ordinaria per le due questioni. Gli azionisti della «Repubblica» hanno confermato nei giorni scorsi di avere allo studio un progetto di quotazione in Borsa anche se si tratta finora di stato precisato — solo di ipotesi.

■ «LA REPUBBLICA» — Prossima assemblea dell'editoriale della Repubblica per la distribuzione di un deconto sul dividendo e per il conferimento dell'incarico per la certificazione dei bilanci. I soci sono stati infatti convocati a Roma in prima il 20 dicembre (il 27 in seconda) in assemblea ordinaria per le due questioni. Gli azionisti della «Repubblica» hanno confermato nei giorni scorsi di avere allo studio un progetto di quotazione in Borsa anche se si tratta finora di stato precisato — solo di ipotesi.

■ «LA REPUBBLICA» — Prossima assemblea dell'editoriale della Repubblica per la distribuzione di un deconto sul dividendo e per il conferimento dell'incarico per la certificazione dei bilanci. I soci sono stati infatti convocati a Roma in prima il 20 dicembre (il 27 in seconda) in assemblea ordinaria per le due questioni. Gli azionisti della «Repubblica» hanno confermato nei giorni scorsi di avere allo studio un progetto di quotazione in Borsa anche se si tratta finora di stato precisato — solo di ipotesi.

■ «LA REPUBBLICA» — Prossima assemblea dell'editoriale della Repubblica per la distribuzione di un deconto sul dividendo e per il conferimento dell'incarico per la certificazione dei bilanci. I soci sono stati infatti convocati a Roma in prima il 20 dicembre (il 27 in seconda) in assemblea ordinaria per le due questioni. Gli azionisti della «Repubblica» hanno confermato nei giorni scorsi di avere allo studio un progetto di quotazione in Borsa anche se si tratta finora di stato precisato — solo di ipotesi.

■ «LA REPUBBLICA» — Prossima assemblea dell'editoriale della Repubblica per la distribuzione di un deconto sul dividendo e per il conferimento dell'incarico per la certificazione dei bilanci. I soci sono stati infatti convocati a Roma in prima il 20 dicembre (il 27 in seconda) in assemblea ordinaria per le due questioni. Gli azionisti della «Repubblica» hanno confermato nei giorni scorsi di avere allo studio un progetto di quotazione in Borsa anche se si tratta finora di stato precisato — solo di ipotesi.

■ «LA REPUBBLICA» — Prossima assemblea dell'editoriale della Repubblica per la distribuzione di un deconto sul dividendo e per il conferimento dell'incarico per la certificazione dei bilanci. I soci sono stati infatti convocati a Roma in prima il 20 dicembre (il 27 in seconda) in assemblea ordinaria per le due questioni. Gli azionisti della «Repubblica» hanno confermato nei giorni scorsi di avere allo studio un progetto di quotazione in Borsa anche se si tratta finora di stato precisato — solo di ipotesi.

■ «LA REPUBBLICA» — Prossima assemblea dell'editoriale della Repubblica per la distribuzione di un deconto sul dividendo e per il conferimento dell'incarico per la certificazione dei bilanci. I soci sono stati infatti convocati a Roma in prima il 20 dicembre (il 27 in seconda) in assemblea ordinaria per le due questioni. Gli azionisti della «Repubblica» hanno confermato nei giorni scorsi di avere allo studio un progetto di quotazione in Borsa anche se si tratta finora di stato precisato — solo di ipotesi.

■ «LA REPUBBLICA» — Prossima assemblea dell'editoriale della Repubblica per la distribuzione di un deconto sul dividendo e per il conferimento dell'incarico per la certificazione dei bilanci. I soci sono stati infatti convocati a Roma in prima il 20 dicembre (il 27 in seconda) in assemblea ordinaria per le due questioni. Gli azionisti della «Repubblica» hanno confermato nei giorni scorsi di avere allo studio un progetto di quotazione in Borsa anche se si tratta finora di stato precisato — solo di ipotesi.

## Zanussi: oggi incontro a Roma

PORDENONE — Direzione Zanussi e coordinamento sindacale si ritroveranno stasera nella sede romana del Gruppo per tirare le somme della nutrita serie di verifiche svoltesi da un mese a questa parte a livello di settore e di stabilimento.

Avanza il risanamento dell'industria pordenonese ma molti problemi rimangono ancora aperti. L'assemblea si svolgerà nei giorni scorsi sui posti di lavoro e a Pordenone. In queste occasioni è emerso l'orientamento di riprendere le iniziative sindacali già a gennaio — come informano negli ambienti di via S. Valentino — se l'azienda non darà risposte positive alle richieste che le sono state avanzate.

Sul tappeto restano ancora i nodi dell'orario e della sua flessibilità dinanzi all'incremento dei volumi produttivi e alle cosiddette stagionalità delle commesse. Il sindacato in una parola, chiede di concretizzare l'orario di lavoro e l'utilizzo degli impianti sulla base dei programmi produttivi periodici e ciò al fine di evitare sia il ricorso allo straordinario, sia alla cassa integrazione a zero ore.

Rimane sempre aperta poi la questione delle nuove relazioni industriali. Le organizzazioni sindacali vogliono in sostanza essere informate, tramite i singoli consigli di fabbrica, circa i futuri processi di ristrutturazione del Gruppo che comporteranno innovazioni tecnologiche e la realizzazione di nuovi stabilimenti e reparti, in vista del cambiamento della struttura produttiva per il 1986, sorretti com'è noto da investimenti massicci. L'appuntamento è per le 10.30 nella sede Zanussi di via Quattro Fontane.

T. Z.

DALLA GERMANIA FEDERALE

## Una commessa all'Ansaldo di Monfalcone

ROMA — L'Ansaldo ha acquistato l'ordine per la fornitura di 50 motori di media tensione da parte di alcune società della Repubblica federale tedesca, tra cui la Sieag, uno degli enti elettrici di Stato. I motori verranno fabbricati negli stabilimenti Ansaldo di Monfalcone e saranno utilizzati negli impianti di desolfazione per alcune centrali a carbone della Germania federale.

Il valore complessivo dei contratti — informa un comunicato — è di circa 5 miliardi e mezzo. Nel settore nucleare l'Ansaldo, attraverso il Cees (Centro studi energia), ha firmato un accordo con il Batan (l'agenzia nucleare indonesiana) per lo sviluppo dell'energia nucleare nel Paese. Tale accordo ha seguito a una lunga collaborazione iniziata nel 1978 tra Ansaldo e Batan.

**UN REGALO PER NATALE?**

Regalate questo volume che racconta con la storia di un grande giornale, cento anni della storia d'Italia

**il Resto del Carlino 1885-1985**

Un giornale nella storia d'Italia

**460 pagine**

**330 illustrazioni**

Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

**IN TUTTE LE LIBRERIE LA SECONDA RISTAMPA**

## ECONOMIA E FINANZA

PARTE A RAZZO L'86 IN PIAZZA DEGLI AFFARI: L'INDICE GUADAGNA IL 3,46 PER CENTO

## La Borsa comincia il nuovo anno con un'ondata di vistosi rialzi

Falck rinviata per eccesso di rialzo - Assicurativi e bancari in deciso recupero

MILANO — Il nuovo anno è cominciato di slancio in Borsa superativa e con quotazioni che fin dall'inizio hanno fatto segnare rialzi vistosi: alla fine della riunione il bilancio è risultato largamente in attivo e la media dei corsi azionari ha segnato un balzo del 3,46 per cento. Nuovo strappo delle Falck, che sono state sospese per eccesso di rialzo.

Il mercato ha cominciato il ciclo mensile di gennaio a forte anticipazione grazie a un consistente denaro che ha investito gran parte della quota. Numerosi sono i valori che hanno messo a segno plusvalenze nettamente superiori all'indice.

## Nel 1985 i primati per assicurativi ed editoriali

MILANO — Ai titoli cartari-editoriali e agli assicurativi si aspetta il primato del rialzo alla Borsa valori di Milano nell'anno 1985 chiuso lunedì con i rapporti di dicembre.

Secondo gli indici settoriali elaborati dal servizio statistico della Borsa di Milano (Mib corrente base 2 gennaio '85=1000, ricalcolato al 13 dicembre 1984), il comparto cartario-editoriale si è rivalutato mediamente del 168%, e quello assicurativo del 145%, entrambi nettamente al di sopra della media del mercato azionario (+101%).

Significativi anche gli apprezzamenti segnati dai titoli tessili (+128,1%), dai chimici (+106,6%), dal settore meccanico-automobilistico (+110,7%) e da quello finanziario, con un rialzo medio del 106,5%. Rispetto all'anno borsistico 1984 le novità principali riguardano il recupero degli assicurativi, che allora avevano segnato l'apprezzamento più modesto (+4,3%) tra tutti i comparti.

In tutti i comparti, mentre i banchieri hanno registrato sia nel ciclo 1985 che nel precedente un apprezzamento inferiore alla media generale.

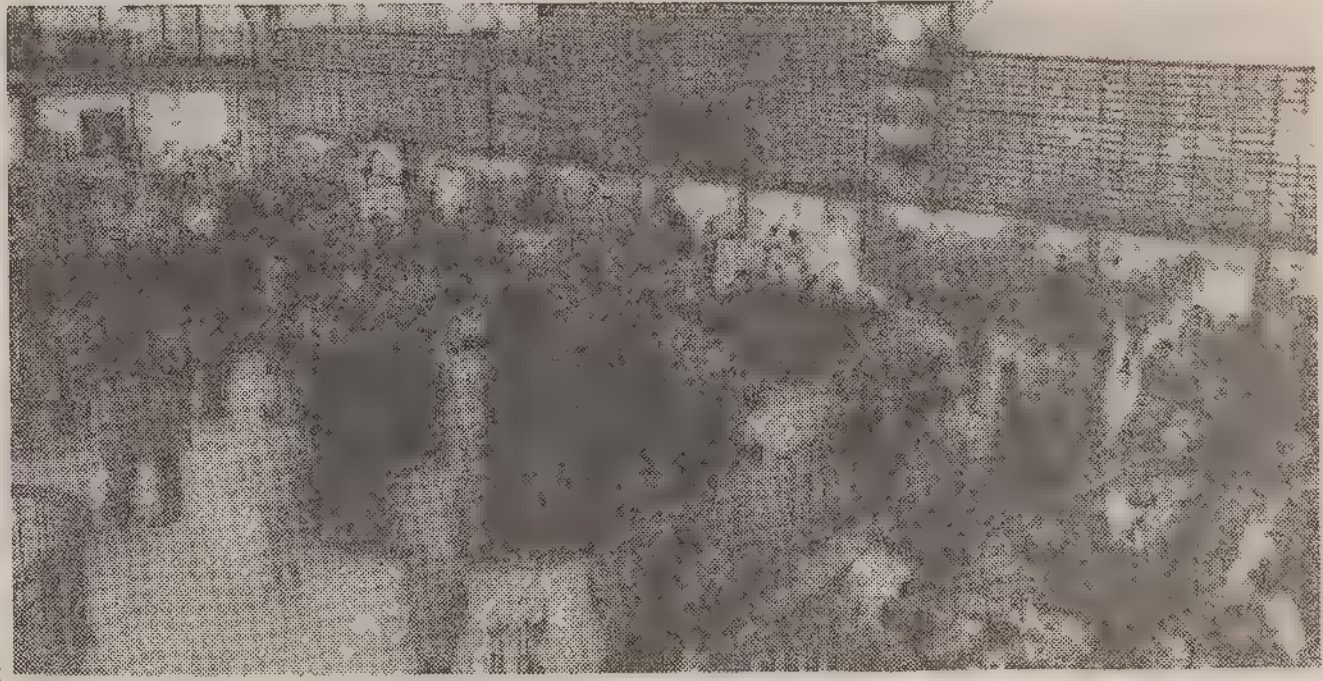
Particolarmente ampi rialzi delle Sopaf (+14,9), Fiar (+13,8), Iri priv (+9,2), Mondadori (+8,8), Milano (+8,4), Previdente (+7,1), Acqua Marcia (+6,9), Safta (+6,3) e Auto To Mi (+6,2).

In vivace progresso anche altri assicurativi come le Italia (+5,8), Toro priv (+4,5), Alleanza (+4,2), Lloyd Adriatico (+3,2), Ras (+2,8) e Generali (+2,1). Nettamente migliori i bancari che recentemente erano apparsi un po' in ombra: Comit (+5,1), Credit (+4,8), Nbs risp (5), Cattolica del Veneto (+4,5), Lariano (+4,2), Interbanca (4). Le Banche di Roma quotano ex opzione a 1590 e il diritto a 2090. Le Mediobanca, oltre ad avere recuperato il dividendo, hanno guadagnato l'1,4. È proseguita la buona richiesta di Olivetti (+5,32) e di alcuni valori del gruppo De Benedetti: Buitoni (+3,9), Sasib (+2,4), Cir (+1,7).

Le Fiat, con un progresso del 3,7% si sono portate al nuovo massimo di 5550, seguite da diversi valori del gruppo: Att. Imm. (+4,6), Rinascente (+4,1), Iri e Gilardini (+3,4), Snia (+2,8). La recluta Sorin Biomedica, alla prima quotazione, è finita a 13930 contro 13800-13850 di lunedì al terzo mercato.

In buon recupero anche le Montedison (+2,9), le Standa risp (+4,6), Inv. Imm. E. e Bi Invest (+3,3). Di poco migliori le inizi Me.Ta. e alcuni valori che quotano ex accento dividendo. Da segnalare poi i progressi del gruppo Ferruzzi: Silos (+4,2), Eridania (+4,1) e Agriola (+3,3). Tra i valori del gruppo Fesit in costante recupero 15 Bastogi (+7,3), seguite dalle Cogefar (+8,2), mentre Italcementi e F. Tosi hanno recuperato l'1,2 e l'Italmobiliare che quota ex opzione ed ex sottoscrizione obbligazioni convertibili Mediobanca sono finite a 20 mila e i diritti a 2700 e 13900.

In tutti i comparti, mentre i banchieri hanno registrato sia nel ciclo 1985 che nel precedente un apprezzamento inferiore alla media generale.



## In partenza tra oggi e domani le ultime offerte al pubblico

MILANO — Parte tra oggi e domani l'ultima serie di operazioni sul capitale del 1985 rivolte al pubblico, che farà affluire nelle casse delle quattro società interessate, Banca Nazionale del Lavoro, Sip, gruppo Olivetti per la Teknocomp e Nuova edificatrice (gruppo Eurogest), nuovi mezzi finanziari per circa 750 miliardi di lire. Oggi avrà infatti inizio l'offerta al pubblico del prestito obbligazionario Mediobanca e del 1985-91, convertibile in azioni ordinarie Sip per un importo di 270 miliardi di lire, operazione che si inquadra nel programma di progressivo allargamento del capitale Sip ai privati.

Le nuove obbligazioni, che vengono collocate tramite un consorzio composto da 15 banche e promosso da Mediobanca e Banca commerciale italiana, saranno convertibili in titoli ordinari della società telefonica nei mesi di gennaio degli anni dal 1989 e 1991, con un rapporto di conversione di 2.688 lire per azione.

Sempre oggi avrà inizio l'offerta al pubblico di 14 milioni di azioni ordinarie della Teknocomp, la società del gruppo Olivetti operante nella componentistica e per la quale nello scorso settembre è stata fatta richiesta di quotazione in Borsa. Le azioni, cedute dalla Olivetti, vengono offerte al pubblico a un prezzo di 2.184 lire, maggiorato di commissioni per 84 lire, da un consorzio di cui fa parte la Banca commerciale italiana.

Il collocamento dei 14 milioni di azioni Teknocomp fa seguito alla precedente offerta di 24 milioni e mezzo di azioni riservate in opzione in settembre agli azionisti della Olivetti, complessivamente quindi il 49 per cento del capitale Teknocomp, a operazione conclusa, sarà stato collocato sul mercato. Con quest'ultimo collocamento verranno reperiti mezzi finanziari tra il pubblico per trenta miliardi di lire.

Domani avrà invece inizio l'offerta al pubblico di venti milioni di quote di risparmio della Banca Nazionale del Lavoro, che consentirà quindi l'apertura al capitale privato della prima banca italiana. Le quote di risparmio, collocate tramite un consorzio composto da 19 istituti di credito, saranno offerte a un prezzo complessivo di 23 mila lire, che fa così ascendere il volume dell'operazione a 460 miliardi di lire. Le quote di risparmio derivano dall'aumento di capitale da 600 a 800 miliardi di lire deciso dalla Banca Nazionale del Lavoro.

Sempre domani verranno collocate otto milioni di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e di risparmio della nuova edificatrice, società immobiliare del gruppo Eurogest. Le obbligazioni saranno offerte a un prezzo di mille lire, avranno un tasso di interesse del 13 per cento, saranno convertibili nel mese di maggio degli anni dal 1986 al 1991.

Ieri, infine, è partita l'offerta del prestito obbligazionario Mediobanca convertibile in azioni di risparmio della Italmobiliare.

## Mercato mobiliare: tendenze contrastanti

ROMA — Tendenze contrastanti per quanto riguarda i rendimenti dei valori mobiliari, ma l'investimento più redditizio rimane quello in titoli di Stato. Trend positivo infatti per il comparto obbligazionario.

Mentre per l'insieme dei titoli di Stato si registra — causa un lieve ma progressivo ribasso dei tassi — un calo rispetto ai livelli toccati a luglio, sul fronte dei valori azionari, poi, i rendimenti, sempre al netto d'imposta (riferiti ai soli valori del dividendo) risultano in fase calante.

È quanto si rileva dai dati resi noti dal supplemento al bollettino della Banca d'Italia. Per i titoli di Stato, Bot, Btp, il rendimento medio complessivo è sceso da 13,69% a novembre.

I tassi corrispondenti sui buoni poliennali del tesoro sono molto vicini a questa media (13,70%, 13,75% e 13,76%, rispettivamente nei tre mesi), mentre rendimenti più elevati si riscontrano nel comparto dei titoli redimibili, con un 14,04% a novembre, in ascesa rispetto al 13,62% del mese scorso.

Rendimenti molto più contenuti per i titoli di Stato consolidati (9,55% a novembre, contro 9,88% a ottobre). A tale andamento positivo contribuiscono vari comparti, compreso quello degli istituti di credito mobiliare (12,94% a novembre) e immobiliare (che con il 13,20% spunta il tasso più elevato in questo settore), le emissioni Enel-Eni-Iri (12,57%) e quelle per conto tesoro (12,96%).

## Aumenta al 60% il deposito obbligatorio

ROMA — La Commissione nazionale per le società e la Borsa ha disposto che da oggi la misura del deposito obbligatorio sulle contrattazioni in Borsa sia elevata dal 50 al 60 per cento.

## BORSE E MERCATI

## TITOLI AZIONARI DI MILANO

|                          | 17/12  | 16/12  |                     | 17/12 | 16/12  |
|--------------------------|--------|--------|---------------------|-------|--------|
| Alimentari e agricoltura | 6750   | 6800   | Buitoni             | 12975 | 12750  |
| Alvar                    | 30000  | 30000  | Caboto risp.        | 10700 | 8840   |
| Bonifiche feresse        | 3650   | 3510   | Cir                 | 6143  | 6040   |
| Buitoni                  | 3420   | 3500   | Cir risp.           | 6150  | 6000   |
| Buitoni risp.            | 3365   | 3319   | Cir risp. n.c.      | 3975  | 3855   |
| Buitoni priv.            | 2900   | 2855   | Codice              | 3950  | 3850   |
| Buitoni risp. priv.      | 13380  | 12850  | Cr. Fondario        | 6780  | 6500   |
| Endinpa                  | 3550   | 3500   | Eurogest            | 1710  | 1670   |
| Perugia                  | 2710   | 2704   | Eurogest risp.      | 1630  | 1580   |
| Perugia risp.            | 17980  | 17200  | Eurogest risp. n.c. | 1360  | 1360   |
|                          |        |        | Euromobiliare       | 5230  | 5390   |
| Assicurative             | 49000  | 47000  | Euromobili risp.    | 4300  | 4175   |
| Ass. Ausonia             | 24400  | 22500  | Fidis               | 11100 | 10800  |
| Comp. Ass. Milano        | 18750  | 17910  | Breda               | 7700  | 7320   |
| Comp. Latina             | 4430   | 4300   | Finre               | 1400  | 1310   |
| Comp. Latina priv.       | 3590   | 3350   | Fiscambi            | 8000  | 8330   |
| Firs                     | 2810   | 2500   | Fiscambi risp.      | 5500  | 5150   |
| Generali                 | 73800  | 72180  | Gemina              | 1765  | 1700   |
| Italia Assicurazioni     | 8050   | 7820   | Gemina risp.        | 1627  | 1591   |
| L'Abellè Italiana        | 60900  | 59350  | Gim                 | 6015  | 6180   |
| La Fondaria              | 58250  | 57900  | Gim risp.           | 3450  | 3300   |
| Previdente               | 40150  | 37500  | Ili                 | 15400 | 14100  |
| Lloyd Adriatico          | 11600  | 11240  | Ili risp.           | 9835  | 9510   |
| Ras                      | 137700 | 133900 | Ili risp.           | 6950  | 6810   |
| Sai                      | 27510  | 26300  | Int. Edilizia       | 52300 | 51700  |
| Sai risp.                | 27000  | 26550  | Italmobiliare       | 90000 | 141500 |
| Toro Assicurazioni       | 23200  | 22560  | Intel               | 4750  | 4100   |
| Toro risp.               | 17980  | 17200  | Part. Finan.        | 7351  | 7190   |
|                          |        |        | Pirelli Co.         | 6038  | 6035   |
|                          |        |        | Pirelli Co. risp.   | 4895  | 4785   |

|                    |        |        |                   |       |        |
|--------------------|--------|--------|-------------------|-------|--------|
| Banca agric.       | 6670   | 6510   | Reina             | 12390 | 12390  |
| Banca agric. risp. | 4470   | 4420   | Reina risp.       | 12490 | 12490  |
| Banca Comm. Ital.  | 24200  | 23005  | Sabaudia          | 2140  | 2000   |
| Banca Catt. Veneto | 6599   | 6310   | Schapparelli      | 1000  | 899,50 |
| Banco di Roma      | 15290  | 15900  | Serfi             | 3561  | 3480   |
| Banco Lariano      | 4910   | 4710   | Sifa              | 3846  | 3880   |
| Credito Italiano   | 3195   | 3048   | Sme               | 1214  | 1214   |
| Credito Varesino   | 5510   | 5390   | Smi metalli       | 3205  | 3095   |
| Interbanca priv.   | 31000  | 29800  | Smi metalli risp. | 2755  | 2750   |
| Mediobanca         | 125850 | 124025 | Sopaf             | 2680  | 2340   |
| NBA                | 3546   | 3450   | Siet              | 3635  | 3560   |
| NBA risp.          | 2995   | 2850   | Siet risp.        | 3460  | 3450   |

|                 |       |       |                      |       |       |
|-----------------|-------|-------|----------------------|-------|-------|
| Burgo           | 10200 | 10750 | Trippovich           | 6000  | 5501  |
| Burgo risp.     | 7810  | 7950  | Bi Invest            | 6295  | 6090  |
| Burgo risp.     | 10000 | 9930  | Bi Invest risp.      | 6090  | 6150  |
| De Medici       | 4260  | 4200  | Bi Invest risp. n.c. | 4755  | 4601  |
| Espresso        | 6550  | 6020  |                      |       |       |
| Italcementi     | 14200 | 13510 |                      |       |       |
| Mondadori priv. | 4701  | 4472  | Aedes                | 11800 | 11490 |

|                   |       |       |                     |       |       |
|-------------------|-------|-------|---------------------|-------|-------|
| Cementi-Ceramiche | 2375  | 2299  | De Angeli Frua      | 2350  | 2160  |
| Pozzi             | 277   | 288   | Inv. Imm. It.       | 2750  | 2660  |
| Pozzi risp.       | 206   | 220   | Inv. Imm. It. risp. | 2610  | 2600  |
| Italcementi       | 1560  | 1450  | Isim                | 13000 | 12250 |
| Italcementi risp. | 26800 | 25850 | Risanamento         | 10890 | 10570 |
| Unicem            | 20320 | 20000 | Risanamento risp.   | 8260  | 8020  |
| Unicem risp.      | 13700 | 13480 |                     |       |       |
| Pozzi risp. priv. |       |       |                     |       |       |

|                             |       |       |                    |       |       |
|-----------------------------|-------|-------|--------------------|-------|-------|
| Chimiche-Ildrocarburi Gomma | 6800  | 6250  | Aturia             | 4010  | 3850  |
| Cattaro                     | 1505  | 1440  | Danielli           | 7200  | 7051  |
| Cattaro risp.               | 1505  | 1440  | Fiar               | 14100 | 12390 |
| Fmc                         | 4970  | 4901  | Fiat               | 5550  | 5351  |
| Famit C. Erba               | 16050 | 15700 | Fiat priv.         | 4980  | 4479  |
| Fidenza Verta               | 7990  | 7980  | Fiat Warrant       | 3930  | 3931  |
| Italgas                     | 2245  | 2170  | Fiat Warrant priv. | 3140  | 3118  |
| Italgas risp.               | 2245  | 2170  | Fochi              | 3980  | 3980  |
| Mira Lanza                  | 42900 | 39250 | Gilardini          | 19350 | 18600 |
| Montedison                  | 2548  | 2475  | Giorgio Tosi       | 23600 | 23300 |
| Poirer                      | 9500  | 9270  | Magneti risp.      | 2685  | 2625  |
| Pierrel                     | 2888  | 2775  | Necchi             | 4100  | 4000  |
| Pierrel risp.               | 2435  | 2360  | Necchi risp.       | 4190  | 4000  |
| Pirelli risp.               | 3225  | 3140  | Oliveri            | 8840  | 8200  |
| Pirelli risp. n.c.          | 3212  | 3110  | Oliveri risp.      | 5900  | 5725  |
| Recordati                   | 12000 | 11500 | Oliveri risp. n.c. | 6150  | 5701  |
| Roi                         | 3250  | 3102  | Saipem             | 7010  | 6860  |
| Saffa                       | 7600  | 7200  | Sasib              | 8300  | 8105  |
| Saffa risp.                 | 7600  | 7200  | Sasib risp.        | 8000  | 7500  |
| Sicoglass                   | 22200 | 21800 | Sasib risp. n.c.   | 8230  | 8120  |
| Snia Bpd                    | 5093  | 4950  | Westinghouse       | 30800 | 30200 |
| Snia Bpd risp.              | 5080  | 4930  | Worthington        | 2065  | 1990  |
| Uce                         | 2251  | 2080  |                    |       |       |
| Sorin                       | 19390 |       |                    |       |       |

|                     |       |        |                   |      |       |
|---------------------|-------|--------|-------------------|------|-------|
| La Rinascente       | 950   | 950,50 | Canter Metall.    | 5750 | 5520  |
| La Rinascente risp. | 765   | 764    | Dalmine           | 745  | 715   |
| Rinascente risp.    | 754   | 755    | Falck             | —    | 11200 |
| Silos di Genova     | 1980  | 1900   | Falck risp.       | —    | 10200 |
| Standa              | 15310 | 15190  | Issa Viola        | 2420 | 2320  |
| Standa risp.        | 15310 | 14800  | Magona            | 8600 | 8800  |
|                     |       |        | Trafalier         | 4000 | 3860  |
|                     |       |        | Falck risp. priv. | —    | 11450 |

|                    |       |       |                       |       |       |
|--------------------|-------|-------|-----------------------|-------|-------|
| Attila priv.       | 1175  | 1090  | Centoni               | 6700  | 6200  |
| Austalier          | 4510  | 4405  | Cucini                | 2650  | 2550  |
| Aut. Torino-Milano | 7700  | 7250  | Casimiri Seta         | 7328  | 7337  |
| Italcable          | 17800 | 17580 | Eliolona              | 2025  | 1949  |
| Italcable risp.    | 17800 | 17580 | Fisco                 | 5990  | 5250  |
| Nord Milano        | 8301  | 8000  | Fisco risp.           | 6051  | 5950  |
| Sip                | 2690  | 2600  | Unifido               | 2705  | 2676  |
| Sip risp.          | 2638  | 2580  | Unifido risp.         | 2299  | 2210  |
| Sip Warrant        | 2800  | 2670  | Marzotto              | 5000  | 4495  |
| Sini               | 7375  | 7059  | Marzotto risp.        | 4880  | 4910  |
| Austalier risp.    | 4400  | 4400  | Olcese                | 380   | 365   |
|                    |       |       | Rotondi               | 14000 | 14000 |
|                    |       |       | Zucchi                | 4290  | 4100  |
|                    |       |       |                       |       |       |
| Electrotecniche    | 5000  | 4716  |                       |       |       |
| Selm risp.         | 4910  | 4990  |                       |       |       |
| Tecnosilico        | 1790  | 1690  | Acq. De Ferrari       | 1940  | 1880  |
|                    |       |       | Acq. De Ferrari risp. | 1765  | 1715  |
|                    |       |       | Condotte To           | 3500  | 3400  |
|                    |       |       | Ciga                  | 12100 | 11590 |
| Acqua Marcia       | 4930  | 4610  | Jolly Hotels          | 8900  | 8650  |
| Agriola            | 4040  | 3910  | Jolly risp.           | 8490  | 8430  |
| Bastogi            | 524   | 487   | Pacchetti             | 240   | 220   |
| Borsella           | 44500 | 42300 |                       |       |       |
| Broschi            | 1375  | 1240  |                       |       |       |

## MERCATI DELLA LIRA

| VALUTE               | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|----------------------|----------|-----------|-----------|
| Dollaro USA TG       | 1714,30  | 1715,-    | 1714,30   |
| » USA TP             | —        | 1680,-    | —         |
| » Germania           | 682,25   | 682,25    | 682,25    |
| » Francia            | 222,90   | 223,-     | 222,90    |
| » Giappone           | 605,33   | 604,-     | 605,33    |
| » Italia             | 33,42    | 33,40     | 33,41     |
| » Lira sterlina      | 2461,40  | 2465,-    | 2461,70   |
| » Lira irlandese     | 2102,75  | 2065,-    | 2103,97   |
| » Corona danese      | 187,75   | 187,-     | 187,75    |
| » Ecu                | 1495,30  | —         | 1494,80   |
| » Dollaro canadese   | 1227,75  | 1200,-    | 1227,80   |
| » Yen giapponese     | 8,487    | 8,30      | 8,49      |
| » Dollaro svizzero   | 814,43   | 813,-     | 814,46    |
| » Scellino austriaco | 97,02    | 98,-      | 97,02     |
| » Corona norvegese   | 223,80   | 222,-     | 223,86    |
| » Corona svedese     | 222,90   | 222,-     | 222,97    |
| » Marco finlandese   | 312,45   | 313,-     | 312,52    |
| » Escudo portoghese  | 10,67    | 9,50      | 10,68     |
| » Peseta spagnola    | 10,97    | 11,10     | 10,97     |
| » Dinaro (Milano) TG | —        | 5,25      | —         |
| » (Milano) TP        | —        | 5,25      | —         |
| » (Roma)             | —        | 4,4-50    | —         |
| » (Trieste)          | —        | 4,4-50    | —         |
| » Dracma greca TG    | 11,42    | 7,50      | 11,43     |
| » greca TP           | —        | 9,-       | —         |
| Dollaro australiano  | 1162,-   | 1150,-    | 1162,50   |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,11% (66,22%); delle valute Cee 62,23% (62,27%); di tutte le valute 63,82% (63,96%).

## PREZZI MONETE ORO

Oro fine 17900-18100; argento 337150-345000; sterlina vs 132000-138000; sterlina ne (ante 78) 133000-140000; sterlina ne (post 78) 132000-138000; nugariand 560000 (10000); 50 pezzi messicani 70000-73000; dollari oro 70100-105000; dollari oro 11000-11400; margano francese 11000-11400; margano belga 10300-11200; margano svizzero 11000-11400.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 63086

## Cct: scarsa la richiesta

ROMA — Esito nettamente negativo per l'offerta di Cct quinquennali: le richieste degli operatori sono infatti ammontate a solo 450 miliardi a fronte di un'emissione di 1.500 miliardi di certificati a cedola variabile quinquennali, di scadenza 18 dicembre 1990. La parte restante verrà sottoscritta dalla Banca d'Italia, come informa lo stesso istituto. I Cct offrivano un rendimento della prima cedola in linea con le precedenti emissioni.

## Necchi: commessa in Urss

MILANO — La «Necchi» ha raggiunto a Mosca, con la Technopromimport, un importante accordo per la fornitura di macchine da cucire industriali ad alto contenuto tecnologico destinate all'industria della confezione sovietica.

## Borsa di Trieste

## ESTERI

## Mini-riforma della Cee: riserve dell'Italia

Con l'intesa sui documenti finali, raggiunti ieri dai ministri degli Esteri, la mini-riforma della Cee, che prevede la creazione di una riserva di bilancio, è stata approvata. L'Italia, come ha sempre fatto, ha espresso riserve.

Sui documenti finali definiti, l'Italia ha espresso le sue riserve. In particolare, ha chiesto che la riserva di bilancio sia gestita da un organo indipendente, come è stato deciso a Bruxelles.

Il ministro Andreotti ha detto che il giudizio finale sul lavoro svolto da settembre ad oggi, «su un arco di tempo in fondo non lungo», è un atto importante, in vista del quale non bisogna sottovalutare nessun aspetto.

Il ministro Andreotti ha detto che il giudizio finale sul lavoro svolto da settembre ad oggi, «su un arco di tempo in fondo non lungo», è un atto importante, in vista del quale non bisogna sottovalutare nessun aspetto.

Molto più positivo il giudizio del ministro tedesco Hans Dietrich Genscher, secondo il quale la Comunità ha fatto un anno di lavoro che, contrariamente a quanto si diceva, non è stato un anno di crisi, ma di vera e propria maturazione.

Il ministro Genscher ha detto che la Comunità ha fatto un anno di lavoro che, contrariamente a quanto si diceva, non è stato un anno di crisi, ma di vera e propria maturazione.

## DAMASCO NON E' DISPOSTA A «INDEBOLIRE» IL CONFINE CON ISRAELE

## «No» siriano all'invito Usa al ritiro dei missili SAM

«Ricatto americano-sionista» - L'Onu condanna l'escalation dei sequestri in Libano

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan ha invitato la Siria a ritirare i missili SAM-2 e SAM-6 dislocati nelle ultime tre settimane lungo il confine libanese. Washington fa presente al governo di Damasco che la presenza di questi missili non fa che rendere ancor più pericolosa la precaria situazione della regione mediorientale. Al tempo stesso l'amministrazione Reagan ha chiesto ad Israele e alla Siria di dar prova di moderazione evitando un'escalation militare nella regione.

«Gli Stati Uniti sono contrari a qualsiasi escalation delle tensioni o al ricorso alla forza militare. Iniziative di questo genere non farebbero che aumentare i pericoli per la regione», ha detto il segretario di Stato Shultz.

«È certo che un'eventuale escalation non si trasformerebbe per Israele in un picnic, ma essa sarà destinata ad avere gravi conseguenze. Tutte le masse del mondo arabo sono decise a contrastare l'aggressione israeliana e le forze che la sostengono».

Intanto diventa sempre più di attualità il problema dei rapiti nel Libano. A Beirut, l'organizzazione dei «mustaza'fin» (diseredati) nel mondo, ha minacciato di uccidere quattro ostaggi ebrei libanesi che si trovano nelle sue mani dallo scorso marzo se Israele non rilascia «al più presto» i prigionieri libanesi detenuti nel campo di Kiyam, nel Libano meridionale. In un comunicato fatto giungere lunedì sera al quotidiano libanese «An Nahar», l'organizzazione integralista afferma che i quattro ostaggi Ishaq Sasson, Elie Srur, Haiym Cohen e Ishaq Trab sono accusati di «spionaggio a favore di Israele» e sostiene che essi vengono detenuti «non per il fatto che sono ebrei». E proprio su questo tema il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

decise a contrastare l'aggressione israeliana e le forze che la sostengono».

Intanto diventa sempre più di attualità il problema dei rapiti nel Libano. A Beirut, l'organizzazione dei «mustaza'fin» (diseredati) nel mondo, ha minacciato di uccidere quattro ostaggi ebrei libanesi che si trovano nelle sue mani dallo scorso marzo se Israele non rilascia «al più presto» i prigionieri libanesi detenuti nel campo di Kiyam, nel Libano meridionale. In un comunicato fatto giungere lunedì sera al quotidiano libanese «An Nahar», l'organizzazione integralista afferma che i quattro ostaggi Ishaq Sasson, Elie Srur, Haiym Cohen e Ishaq Trab sono accusati di «spionaggio a favore di Israele» e sostiene che essi vengono detenuti «non per il fatto che sono ebrei». E proprio su questo tema il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

decise a contrastare l'aggressione israeliana e le forze che la sostengono».

Intanto diventa sempre più di attualità il problema dei rapiti nel Libano. A Beirut, l'organizzazione dei «mustaza'fin» (diseredati) nel mondo, ha minacciato di uccidere quattro ostaggi ebrei libanesi che si trovano nelle sue mani dallo scorso marzo se Israele non rilascia «al più presto» i prigionieri libanesi detenuti nel campo di Kiyam, nel Libano meridionale. In un comunicato fatto giungere lunedì sera al quotidiano libanese «An Nahar», l'organizzazione integralista afferma che i quattro ostaggi Ishaq Sasson, Elie Srur, Haiym Cohen e Ishaq Trab sono accusati di «spionaggio a favore di Israele» e sostiene che essi vengono detenuti «non per il fatto che sono ebrei». E proprio su questo tema il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

decise a contrastare l'aggressione israeliana e le forze che la sostengono».

Intanto diventa sempre più di attualità il problema dei rapiti nel Libano. A Beirut, l'organizzazione dei «mustaza'fin» (diseredati) nel mondo, ha minacciato di uccidere quattro ostaggi ebrei libanesi che si trovano nelle sue mani dallo scorso marzo se Israele non rilascia «al più presto» i prigionieri libanesi detenuti nel campo di Kiyam, nel Libano meridionale. In un comunicato fatto giungere lunedì sera al quotidiano libanese «An Nahar», l'organizzazione integralista afferma che i quattro ostaggi Ishaq Sasson, Elie Srur, Haiym Cohen e Ishaq Trab sono accusati di «spionaggio a favore di Israele» e sostiene che essi vengono detenuti «non per il fatto che sono ebrei». E proprio su questo tema il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

decise a contrastare l'aggressione israeliana e le forze che la sostengono».

Intanto diventa sempre più di attualità il problema dei rapiti nel Libano. A Beirut, l'organizzazione dei «mustaza'fin» (diseredati) nel mondo, ha minacciato di uccidere quattro ostaggi ebrei libanesi che si trovano nelle sue mani dallo scorso marzo se Israele non rilascia «al più presto» i prigionieri libanesi detenuti nel campo di Kiyam, nel Libano meridionale. In un comunicato fatto giungere lunedì sera al quotidiano libanese «An Nahar», l'organizzazione integralista afferma che i quattro ostaggi Ishaq Sasson, Elie Srur, Haiym Cohen e Ishaq Trab sono accusati di «spionaggio a favore di Israele» e sostiene che essi vengono detenuti «non per il fatto che sono ebrei». E proprio su questo tema il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

decise a contrastare l'aggressione israeliana e le forze che la sostengono».

Intanto diventa sempre più di attualità il problema dei rapiti nel Libano. A Beirut, l'organizzazione dei «mustaza'fin» (diseredati) nel mondo, ha minacciato di uccidere quattro ostaggi ebrei libanesi che si trovano nelle sue mani dallo scorso marzo se Israele non rilascia «al più presto» i prigionieri libanesi detenuti nel campo di Kiyam, nel Libano meridionale. In un comunicato fatto giungere lunedì sera al quotidiano libanese «An Nahar», l'organizzazione integralista afferma che i quattro ostaggi Ishaq Sasson, Elie Srur, Haiym Cohen e Ishaq Trab sono accusati di «spionaggio a favore di Israele» e sostiene che essi vengono detenuti «non per il fatto che sono ebrei». E proprio su questo tema il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

decise a contrastare l'aggressione israeliana e le forze che la sostengono».

Intanto diventa sempre più di attualità il problema dei rapiti nel Libano. A Beirut, l'organizzazione dei «mustaza'fin» (diseredati) nel mondo, ha minacciato di uccidere quattro ostaggi ebrei libanesi che si trovano nelle sue mani dallo scorso marzo se Israele non rilascia «al più presto» i prigionieri libanesi detenuti nel campo di Kiyam, nel Libano meridionale. In un comunicato fatto giungere lunedì sera al quotidiano libanese «An Nahar», l'organizzazione integralista afferma che i quattro ostaggi Ishaq Sasson, Elie Srur, Haiym Cohen e Ishaq Trab sono accusati di «spionaggio a favore di Israele» e sostiene che essi vengono detenuti «non per il fatto che sono ebrei». E proprio su questo tema il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite

## SADDAM HUSSEIN A MOSCA MENTRE SI RIACCENDE LA GUERRA DEL GOLFO



Mosca — L'incontro del presidente iracheno Saddam Hussein con Gorbacev durante la prima giornata della sua visita non ufficiale nella capitale sovietica

## Iraq e sovietici per un negoziato con gli iraniani

Incontri con Gorbacev e con Gromiko

MOSCA — E' proseguita la non preannunciata visita del presidente iracheno Saddam Hussein a Mosca e anche nella seconda giornata dei suoi colloqui — lunedì con Gorbacev, ieri con il presidente del presidium del Soviet supremo dell'Urss, Gromiko — il tema di fondo è stato l'opportunità di avviare negoziati per mettere fine alla guerra tra Iraq e Iran in atto da oltre cinque anni.

In coincidenza con la manifestazione di questi propositi, Bagdad ha annunciato ieri che i suoi aerei iracheni hanno compiuto nuove azioni contro i traffici marittimi nel Golfo e Teheran ha diffuso notizie secondo le quali apparecchi iracheni hanno bombardato un concentrato di forze iraniane sul fronte meridionale.

Nel loro incontro di ieri, Saddam Hussein, sia Gromiko hanno espresso nuovamente l'auspicio che si possa addvenire a una soluzione del conflitto iracheno-iraniano «con mezzi pacifici, mediante trattative».

Ne ha dato notizia l'agenzia sovietica Tass, mettendo in risalto che Gromiko ha riaffermato la posizione dell'Urss «a favore dell'immediata cessazione della guerra tra Iran e Iraq, incanalando il conflitto verso una soluzione politica».

E' risaputo — ha aggiunto Gromiko — che le potenze imperialiste stanno sfruttando la tensione originata nell'area del Golfo Persico come pretesto per rafforzare la propria presenza militare e politica. E' stato posto l'accento sull'innammissibilità di queste azioni che minacciano la sovranità e l'indipendenza degli Stati del Golfo.

L'Iraq e l'Unione Sovietica, continua la Tass, hanno ribadito la necessità di rispettare i diritti sovrani degli Stati e di non interferire nei loro affari interni. I due Stati si sono dichiarati «categoricamente contrari ad ogni tentativo d'imporre a popoli e paesi una via diversa dalla loro».

Dal colloquio di Saddam Hussein a Mosca emerge dunque un impegno più attivo da parte dell'Unione Sovietica nel cercare di risolvere il conflitto tra Iraq e Iran.

Il capo di Stato iracheno è stato invitato a Mosca a meno di un mese dal vertice sovietico-americano di Ginevra dove si è discusso anche del conflitto regionale. L'Iraq, oltre a dipendere dall'Unione Sovietica nel campo degli armamenti, ha avuto e mantiene relazioni amichevoli con Mosca.

Lunedì — secondo la Tass — Saddam Hussein aveva avuto un «approfondito scambio di opinioni» con Gorbacev, «in un'atmosfera franca, concreta e amichevole». Anche quel colloquio si era svolto «nell'ottica della necessità di eliminare le cause dell'irrisolto problema del Medio Oriente e del perdurante conflitto armato fra Iran e Iraq».

Agli incontri hanno partecipato anche il ministro degli Esteri sovietico, Sevardnadze, il ministro della Difesa dell'Urss, Sokolov, il vice primo ministro iracheno Taha Yassin Ramadan e il ministro degli Esteri dell'Iraq, Tariq Aziz.

Bagdad ha frattanto diffuso notizie secondo le quali le sue forze aeree hanno compiuto ieri azioni contro i traffici marittimi nel Golfo oltre ad aver colpito nei giorni scorsi «un grosso obiettivo navale».

## ANCORA VIOLENZE E INCIDENTI NELLE CITTA' SATELLITI



Durban — Un deposito di autobus di Umlazi, una «township» nei pressi di Durban, è stato bersaglio di un attentato dinamitardo nelle prime ore di ieri. Un pullman è stato distrutto e altri otto sono rimasti danneggiati, ma non si registrano vittime.

## Zimbabwe: il Sud Africa minaccia rappresaglie

PRETORIA — Il ministro sudafricano della Difesa, generale Magnus Malan, ha ammonito ieri le autorità dello Zimbabwe (ex Rhodesia) che il suo paese potrebbe adottare contromisure militari, se non cesseranno le operazioni terroristiche lanciate da basi del Congresso nazionale africano nei pressi della frontiera comune.

Ieri l'altro, sei cittadini sudafricani erano rimasti uccisi nello scoppio d'una mina piazzata non lontano dal confine.

Contatti saranno avviati con urgenza tra il comando sudafricano del Transvaal settentrionale e le forze armate dello Zimbabwe in merito alla sicurezza della zona di frontiera.

Si registrano intanto violenze e incidenti nelle città-satelliti negre. Il lancio d'una bomba a mano in una casa di Soweto ha ferito una donna e due bimbe.

## MA INTANTO IN ROMANIA CEAUSESCU AMMETTE DIFFICOLTA' ALIMENTARI

## Il Comecon raccoglie la sfida della tecnologia dell'Occidente

MOSCA — Raccogliere la sfida tecnologica lanciata dai Paesi occidentali, è la parola d'ordine della 41.a riunione (straordinaria) del Comecon che si è aperta ieri a Mosca. I capi di governo dei dieci paesi membri (Urss, Polonia, Rdt, Cecoslovacchia, Romania, Ungheria, Bulgaria, Mongolia, Cuba e Vietnam) si pongono infatti — come ha sottolineato la «Pravda» — di unificare gli sforzi e le risorse per «raggiungere in un breve periodo traguardi scientifici e tecnici d'avanguardia».

Per questo programma ambizioso — riconosce l'organo del Pcus — è necessaria «una ristrutturazione radicale della cooperazione nel campo della scienza e della tecnologia, nonché il raggiungimento di un livello qualitativamente nuovo».

In questa riunione straordinaria, voluta dal segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, il raggiungimento di traguardi d'avanguardia serve anche a «rafforzare la potenza difensiva della comunità e a proteggerla dalle azioni ostili dell'imperialismo».

Un riferimento diretto della «Pravda» al programma dello «scudo spaziale» che stanno realizzando gli Stati Uniti.

In questo incontro — c'è da notare — fanno per la prima volta l'apparizione sulla scena internazionale sia il nuovo capo del governo sovietico Nikolai Ryzhkov, sia il nuovo capo del governo polacco Zbigniew Messner.

Intanto, però, in attesa di questi ambiziosi programmi tecnologici, la situazione economica nei paesi dell'Est europeo non è certo delle migliori.

Dall'anno prossimo, ad esempio, in Romania funzionerà una rete nazionale di spacci alimentari per agevolare la popolazione nell'approvvigionamento. L'annuncio ha coinciso con la pubblicazione, proprio ieri, di un discorso del Presidente Nicolae Ceausescu, il quale ammette che il governo ha dei problemi ad alimentare tutta la popolazione.

L'organo del Partito comunista romeno, «Scinteia», spiega che la rete di spacci consentirà «il rifornimento di imprese e uffici di cui la popolazione potrà facilmente beneficiare».

Sembra di capire che gli spacci serviranno tanto alle famiglie dei lavoratori di fabbriche e uffici della zona dove l'esercizio si svolge, che al resto della popolazione. Il giornale aggiunge che per «evitare difficoltà casalinghe e garantire buoni rifornimenti», Ceausescu ha annunciato l'adozione di provvedimenti, di cui peraltro non viene specificata la natura.

È questa la prima ammissione pubblica, da anni, da parte del leader comunista dell'esistenza di difficoltà di approvvigionamento. Nelle città è normale vedere le code per l'acquisto di derrate di produzione locale: la farina bianca, il pane, la carne e altri generi di prima necessità sono razionati.

Secondo l'ultima statistica ufficiale disponibile, nel 1982 la Romania ha prodotto 37 chili di carne a persona, ossia meno della metà della maggior parte degli altri paesi dell'Est. Nello stesso anno, la ragione di carne pro-capite è stata di 82 chili in Bulgaria, 88 in Cecoslovacchia, 111 nella Germania Est e 57 nell'Unione Sovietica, secondo le statistiche romene. Per il burro la graduatoria è stata di 1,7 chili in Romania, 2,6 in Bulgaria, 9 in Cecoslovacchia e 15,9 nella Germania Est.

La Romania era un tempo considerata il «granaiolo dei Balcani», ma verso la fine degli anni Sessanta ha iniziato a privilegiare l'espansione dell'industria pesante e della raffinazione del petrolio per l'esportazione a detrimento dell'agricoltura. Negli anni recenti ha anche esportato gran parte della sua produzione agricola per cercare di accelerare il saldo del debito con l'estero: circa 11 miliardi di dollari nel 1981. Si prevede che il debito scenderà a 6 miliardi di dollari entro la fine di quest'anno.

La disoccupazione è l'unico punto nero nel bilancio di Ceausescu. Ma è discutibile che la soluzione risieda nella ricetta indicata da Rau, vale a dire aumentare le tasse. E' stato invece proprio grazie al rifiuto del dirigismo alla diminuzione dei carichi fiscali e alla fiducia nell'imprenditoria privata, che la Germania si è avviata verso il nuovo boom.

Rau afferma: questa strategia ha «diviso la società» e ha «emarginato i gruppi più deboli». Suggerisce un rilancio dello stato sociale come nei tredici anni di amministrazione socialdemocratica conclusasi con 700 miliardi di marchi di debiti. Ora i debiti sono diminuiti per i tagli.

Rau auspica anche un «rinascimento ecologico della società industriale». Due settimane fa, ha inaugurato, però, nel suo Land, una centrale a carbone che ha una capacità inquinante devastatrice e non è con queste contraddizioni che potrà recuperare i «verdi».

Non meno contraddittoria la politica estera, come è stata delineata dal candidato cancelliere della socialdemocrazia. Vuole sicurezza senza missili, una «nuova fase della distensione», più stretti rapporti economici fra Ovest ed Est. Chi non vuole, in principio, le stesse cose? Per i missili, però, si tratta a Ginevra, e a Ginevra i sovietici sono tornati solo perché la Nato ha riarmato. La distensione non dipende da Bonn, ma dalle relazioni fra le due superpotenze.

Cesare De Carlo

## Bomba dei «mujadin» all'aeroporto di Kabul. Cinquanta soldati dilaniati dallo scoppio

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

Fonti di Kabul dicono che i mujaheddin hanno fatto esplodere una bomba all'aeroporto di Kabul, uccidendo 50 soldati e ferendo altri 50. I mujaheddin sono stati accusati di aver fatto esplodere la bomba.

## LUOGHI COMUNI E CONTRADDIZIONI NELLA PRIMA USCITA UFFICIALE Deludente il debutto di Rau l'anti-Kohl socialdemocratico

BOHN — Johannes Rau, 54 anni, ministro-presidente della Renania del Nord-Westfalia, vuole diventare cancelliere di tutte le città e di tutti i cittadini. Con questa frase, che non brilla per originalità e intensità concettuale, si è presentato domenica ad una riunione del suo partito, il socialdemocratico. Non una riunione qualsiasi, ma quella dalla quale si attendeva la prima uscita ufficiale del candidato alla cancelleria.

Johannes Rau è infatti ufficialmente lo sfidante di Kohl. Gli contenderà il potere alle elezioni del gennaio (o forse febbraio) 1987. Ma che riesca, appare molto problematico. Rau ha subito dato la misura dei suoi limiti. E questi limiti sono tali da consentire al democristiano Kohl di dormire sonni tranquilli.

Il discorso programmatico di Rau è stato un «fiorilegio di banalità e di luoghi comuni», secondo un commento democristiano. Non ha indicato prospettive, strategie alternative in economia o in politica. Ha detto che la ripresa congiunturale del governo democristiano non è una ripresa, ma l'ostacolo principale al riassetto della disoccupazione.

Una tesi singolare nel momento in cui — come confermano i consuntivi di fine anno — la Germania federale si appresta a battere tutti i record economici del dopoguerra: attivi astronomici delle varie bilance, da quella dei pagamenti a quella commerciale, marco fortissimo e prossimo alla

ennesima rivalutazione. La disoccupazione è l'unico punto nero nel bilancio di Kohl. Ma è discutibile che la soluzione risieda nella ricetta indicata da Rau, vale a dire aumentare le tasse. E' stato invece proprio grazie al rifiuto del dirigismo alla diminuzione dei carichi fiscali e alla fiducia nell'imprenditoria privata, che la Germania si è avviata verso il nuovo boom.

Rau afferma: questa strategia ha «diviso la società» e ha «emarginato i gruppi più deboli». Suggerisce un rilancio dello stato sociale come nei tredici anni di amministrazione socialdemocratica conclusasi con 700 miliardi di marchi di debiti. Ora i debiti sono diminuiti per i tagli.

Rau auspica anche un «rinascimento ecologico della società industriale». Due settimane fa, ha inaugurato, però, nel suo Land, una centrale a carbone che ha una capacità inquinante devastatrice e non è con queste contraddizioni che potrà recuperare i «verdi».

Non meno contraddittoria la politica estera, come è stata delineata dal candidato cancelliere della socialdemocrazia. Vuole sicurezza senza missili, una «nuova fase della distensione», più stretti rapporti economici fra Ovest ed Est. Chi non vuole, in principio, le stesse cose? Per i missili, però, si tratta a Ginevra, e a Ginevra i sovietici sono tornati solo perché la Nato ha riarmato. La distensione non dipende da Bonn, ma dalle relazioni fra le due superpotenze.

Cesare De Carlo

## UN NUOVO DISPOSITIVO MINIATURIZZATO PER COMUNICARE CON TUTTO IL MONDO Servizi via satellite in una valigetta

LONDRA — Anche chi si trovasse nel luogo più remoto e inospitale del mondo, per esempio sulla vetta dell'Everest o nel bel mezzo del Sahara, con l'ausilio di una valigetta che pesa solo undici chili e mezzo ed è grande all'incirca come un fustino di detersivo, potrebbe ricevere e trasmettere istantaneamente, via satellite, messaggi scritti in tutto il mondo, e persino avere accesso ai dati degli archivi elettronici.

Non è necessaria neppure una fonte di energia, perché le batterie a secco racchiuse nella valigetta garantiscono un'autonomia di due ore di trasmissione e di otto ore di ricezione. In un prossimo futuro, poi, queste batterie potranno essere ancora potenziate e migliorate per quanto riguarda sia l'autonomia, sia il peso, sia l'ingombro.

Gli inviati speciali, tanto per fare un esempio, che spesso non hanno a portata di

manuale un'intervista telex o un telefono per trasmettere i loro servizi, potranno risolvere il problema, anche nei luoghi più disagiati, grazie al nuovo dispositivo il cui costo dovrebbe aggirarsi sui 5000 dollari, più circa otto milioni e mezzo di lire.

Se questo apparecchio fosse stato disponibile a Città del Messico nei giorni del terremoto si sarebbe potuto comunicare senza difficoltà con il mondo esterno, mediante collegamenti di fortuna, nonostante il crollo della principale centrale telefonica e telex.

Da Roma il dipartimento della protezione civile ha rilevato in una propria nota che il terminale per la comunicazione via satellite contenuto in due valigie in uso all'Immar-sat è stato già impiegato dal gruppo operativo italiano sia dopo il terremoto a Città del Messico, sia in Colombia.

Anche gli uomini d'affari potranno avere accesso alle

quotazioni di Borsa o al computer della loro azienda mentre si abbronzano su una spiaggia dell'Oceano Indiano oppure su uno yacht in navigazione nei Caraibi o nel Mediterraneo. Tutto sarà molto semplice.

Della prodigiosa valigetta, però, esiste per ora soltanto un prototipo, opera d'un designer norvegese di trent'anni, Hans Christian Haugli, che ha collaborato con un gruppo di ingegneri della sede centrale dell'Immar-sat, l'organizzazione del satellite marittimo internazionale.

L'Immar-sat, ente intergovernativo senza fini di lucro, ha costituito nel 1979 ed ebbe l'incarico di creare un sistema di comunicazioni globali via satellite. Ora vi aderiscono 44 paesi tra i quali gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e il Giappone, accomunati dall'impegno di dar vita a una seconda generazione di satelliti al servizio non solo della navigazione

ma anche dell'aviazione civile. La rete di questi satelliti coprirà tutta la superficie terrestre a eccezione delle due calotte polari, e garantirà agevol comunicazioni anche nelle zone in cui i normali collegamenti radio sono difficili e scadenti.

La valigetta di Haugli, chiamata semplicemente «sistema C», non è altro che un terminale di satellite miniaturizzato, ed il più piccolo esistente al mondo. Infatti, finora, anche i terminali di dimensioni ridotte potevano trovar posto solo in due contenitori grandi e pesanti.

La gente pensa che i terminali dei satelliti debbano essere per forza voluminosi — dice Haugli — noi invece abbiamo dimostrato che è possibile rimpicciolirli, rendendoli portatili e poco ingombranti.

«Non abbiamo alcuna intenzione di sfruttarli come prodotti commerciali: volevamo

mo soltanto dimostrare che il nostro progetto era realizzabile. Abbiamo usato solo mezzi tecnologici già disponibili sul mercato e non c'è nulla di rivoluzionario nel nostro progetto, a eccezione delle sue dimensioni».

Lo svedese Olof Lundberg, direttore generale dell'«Immar-sat», afferma che la sua organizzazione intende investire nel prossimo decennio un miliardo di dollari (pari a circa 1720 miliardi di lire) per lanciare in orbita nove nuovi satelliti. Essi consentiranno, tra l'altro, ai passeggeri degli aerei di telefonare dappertutto e di utilizzare i computer installati nei loro uffici o nelle loro case. Già ora il sistema fornisce dati, facsimili e via dicendo a circa 4000 navi e piattaforme petrolifere.

L'obiettivo è di dotare ogni nave di questo sistema, che si sta espandendo velocemente anche perché costa sempre meno.

## VIA LIBERA ALL'ESTRADIZIONE DEL BOIA DI TREBLINKA Israele processerà Demjanjuk

WASHINGTON — Israele si prepara a un nuovo processo Eichmann. A 23 anni di distanza dal processo e dall'impiccagione di Adolf Eichmann, Israele si prepara a giudicare un altro criminale nazista. La Corte suprema degli Stati Uniti ha espresso infatti parere favorevole all'estradizione di John Demjanjuk, un emigrato 65enne di origine ucraina che, negli anni 1942 e 1943, fu il boia del campo di sterminio di Treblinka.

Demjanjuk era un soldato dell'Armata rossa quando, fatto prigioniero dai tedeschi, fu internato nel lager polacco di Treblinka, dove, promosso al rango di «kapo», ebbe il macabro incarico di dirigere la gestione delle «docce», cioè le camere a gas, dove, in meno di due anni, morirono circa 900 mila ebrei.

A guerra finita, nel '52, Demjanjuk emigrò negli Stati Uniti, trovò lavoro come ope-

raio metalmeccanico a Cleveland, nell'Ohio, e, nel '58, ottenne la cittadinanza Usa. Riconosciuto più tardi da alcuni ebrei sopravvissuti a Treblinka (un testimone ha raccontato che «l'van il terribile», così era chiamato il «kapo», usava torturare le sue vittime, prima di spingerle nelle «docce»), Demjanjuk fu sottoposto a processo e privato, nel '77, della cittadinanza statunitense.

Demjanjuk era un soldato dell'Armata rossa quando, fatto prigioniero dai tedeschi, fu internato nel lager polacco di Treblinka, dove, promosso al rango di «kapo», ebbe il macabro incarico di dirigere la gestione delle «docce», cioè le camere a gas, dove, in meno di due anni, morirono circa 900 mila ebrei.

A guerra finita, nel '52, Demjanjuk emigrò negli Stati Uniti, trovò lavoro come ope-

raio metalmeccanico a Cleveland, nell'Ohio, e, nel '58, ottenne la cittadinanza Usa. Riconosciuto più tardi da alcuni ebrei sopravvissuti a Treblinka (un testimone ha raccontato che «l'van il terribile», così era chiamato il «kapo», usava torturare le sue vittime, prima di spingerle nelle «docce»), Demjanjuk fu sottoposto a processo e privato, nel '77, della cittadinanza statunitense.

Demjanjuk era un soldato dell'Armata rossa quando, fatto prigioniero dai tedeschi, fu internato nel lager polacco di Treblinka, dove, promosso al rango di «kapo», ebbe il macabro incarico di dirigere la gestione delle «docce», cioè le camere a gas, dove, in meno di due anni, morirono circa 900 mila ebrei.

Demjanjuk era un soldato dell'Armata rossa quando, fatto prigioniero dai tedeschi, fu internato nel lager polacco di Treblinka, dove, promosso al rango di «kapo», ebbe il macabro incarico di dirigere la gestione delle «docce», cioè le camere a gas, dove, in meno di due anni, morirono circa 900 mila ebrei.

Demjanjuk era un soldato dell'Armata rossa quando, fatto prigioniero dai tedeschi, fu internato nel lager polacco di Treblinka, dove, promosso al rango di «kapo», ebbe il macabro incarico di dirigere la gestione delle «docce», cioè le camere a gas, dove, in meno di due anni, morirono circa 900 mila ebrei.

Demjanjuk era un soldato dell'Armata rossa quando, fatto prigioniero dai tedeschi, fu internato nel lager polacco di Treblinka, dove, promosso al rango di «kap

## CHI ERA PAUL CASTELLANO IL CAPOMAFIA ASSASSINATO

Capo indiscusso della maggiore e più potente famiglia mafiosa degli Usa

**Paul Castellano**

Paul Meskil, autore di una biografia del capocrimine Carlo Gambino, ha scritto che quando Gambino giunse in America, nel 1921 fu accolto da Castellano, suo cugino, su un molo del porto di Norfolk, in Virginia. Più tardi Castella-

Anche se il grosso degli affari illegali della famiglia Garbino è concentrato nell'usura, pornografia ed estorsione, molto denaro viene raccolto anche nei settori dei trasporti stradali, dell'edilizia e dell'abbigliamento.

Aretno, la più nota malalingua del '500, l'apostrofo come «barbaro» a Venezia, quando fra' Peretti era capo d'un studio dei conventuali, sobilato forse da confratelli italiani gelosi della carriera ecclesiastica dello slavo.

Tutto questo esce da un convegno di studi di Roma e svoltosi tra docenti ed esperti nella curia dei conventuali, nell'antico palazzo dei santi apostoli che lo stesso Peretti abitò da vicario generale dell'ordine, convegno aperto da un telegramma papale e chiuse

Le rivelazioni inedite si basano su documenti, sinora sconosciuti e studiati con cura. Di questi parla lo stesso padre Zugari, in un'intervista pubblicata sul giornale diocesano nella programmazione scorsa: sono gli archivi comunali di Montalto Marche, il paese abitato dalla famiglia Peretti; una «Vita di Sisto V» del 1586, manoscritto sottoposto alla revisione personale di quel papa, e un «libro di prediche» di prima mano, noto agli esperti come «Vita emendata», cioè corretta e citata pure dal Pastore nella sua monumentale «Storia dei Papi»; infine, una «genealogia» di casa Peretti, che ricostruisce le stirpi e le mansioni dirette da papa Sisto, conservata nel collegio croato di San Girolamo in Roma, dinanzi all'antico porta.

Seduto accanto ai bordi della piscina dell'hotel Intercontinental di Managua, Graham Greene indossa una camicia bianca e pantaloncini e gesticola con le sue mani lenticchioses. Alto e con i capelli d'argento, porta bene i suoi ottantun anni. È uno dei più celebri e fortunati scrittori viventi. La religione è il tema dominante dei suoi libri ma egli respinge la definizione di scrittore cattolico.

«Sono un romanziere che per caso è anche cattolico», afferma. Graham Greene, che

normalmente vive ad Antibes sulla Costa Azzurra, dove conduce un vita tranquilla ritirata con la sua compagna francese in un appartamento con vista sul porto, nega di essere comunista anche se approva il regime del Nicaragua e critica vivacemente presidente Reagan, per il suo appoggio ai ribelli antisandinisti, è da «catholico», definisce il «catismo» il «Poliburo del Pcus».

«Non mi piace il dogma marxista — aggiunge —. Tuttavia, ciò che è di buona mazzetta deve rimanere, come ciò che è sbagliato deve essere corretto». A suo avviso l'esperienza del socialismo reale sovietico ha dimostrato che Marx si è sbagliato nelle sue teorie economiche (e allora viene da domandarsi cosa resta).

È l'opposto delle critiche formulate dalla gerarchia cattolica contro il regime sandinista, Graham Greene dice: «Le odio». Egli definisce Giovanni Paolo II «il Papa più politico che io abbia visto da molto tempo a questa parte». Parlando dell'atteggiamento del Pontefice, che si è duramente opposto alla presenza di preti cattolici in qualità di

ministri nel governo del Nicaragua, Graham Greene osserva: «Non vedo alcuna logica nel fatto che questo Papa sia un Papa politico e che non contenga egli voglia impedire che i preti siano preti politici». Graham Greene appoggia la «teologia della liberazione», che non vede alcuna contraddizione tra il cristianesimo e il marxismo. Ma Greene è anche un teologo. Egli predica la «crescita del Vangelo».

«Sono molto, molto interessato al Nicaragua — spiega scrittore —, Penso che attualmente vi sia in Nicaragua spetto per le differenze di opinioni e per la religione».

Greene è appena tornato da una cerimonia religiosa che si è svolta nell'antica chiesa universitaria di Leon, in Nicaragua.

Egli dice di non volere un movimento centrale comunista, ma semmai socialdemocratico, come la voleva il generale Omar Torrijos, di cui Greene è stato un ammiratore. Come egli racconta l'inizio di quell'amicizia. «Nel 1976 ricevemmo da lui un matteo telegrafato, con cui mi invitava a visitare il Panama. Non che cosa l'avesse indotto a mandarmi quel messaggio

«Ci andai, ma senza pensare che sarei ritornato. Invece ogni anno ho poi ricevuto un messaggio che diceva: "Graham, non vorresti tornare noi?" Non sono sicuro che sciagura in cui ha trovato la morte Torrijos sia stata veramente un incidente».

Graham Greene definì Torrijos «un personaggio sorprendente», in grado di tirare da parti a pari con i leaders delle superpotenze: sul suo avviso il discorso pronunciato da Torrijos nel 1976, l'occasione della cerimonia per la fine del nuovo trattato di commercio con gli Stati Uniti a Panama, è stato «infinitamente migliore» quello di Carter.

Graham Greene è stato amico anche di Kim Philby, super spia britannica che fu gallesista, e di un altro agente del Cremlino, Greene ha detto che lo stesso agente era stato lui stesso un agente segreto in Spagna e in Portogallo durante la seconda guerra mondiale, disse di essere rimasto rastriato dopo la fuga di Philby ma di «risparmiare i motivi». Del resto non ha mai fatto mistero delle simpatie per quei regimi totalitari, latinoamericani o vietici.

in media a 18,5 chilometri  
distanza dal porto di lavoro,  
nei loro spostamenti in r  
cina realizzano una velo  
media di 50 chilometri l  
mentre le donne abitan  
media più vicino, 14 chilo  
tri, e vanno statisticamen  
una media di 46,7 chilon  
orari.

## Romanzo postumo di Hemingway

WASHINGTON — Ve  
quattr'anni dopo il suicidio  
Cuba, una casa editrice ame-  
ricana si prepara a pubblicare  
un romanzo postumo di Er-  
nest Hemingway che sem-  
brava destinato a cambiare l'im-  
agine «maschilista» del famo-  
so scrittore sul piano letterario  
e privato.

A sfondo «bisessuale», il romanzo si intitola «Il Giardino dell'Eden» e ha risvolti certamente autobiografici. Racconta la storia della morbosa attrazione che un giovane scrittore americano e la moglie nutrono per la stessa donna. Pubblicato dalla casa editrice «Charles Scribner's Sons», il volume sarà nelle librerie il prossimo maggio.

Il turismo se ne avvantaggia e i ragazzi si riposano. Sino alla prossima vacanza s'intende, a metà marzo quando — per oltre tre settimane — torneranno liberi. Per Pasqua i tedeschi non si incontreranno solo verso Sud ma prenderanno l'aereo per i lidi.

## Derubato a Londra

## il capo dell'M16

te, perché una volta — quando la Germania non era un gigante industriale che è diventato, ma un paese prevalentemente agricolo — i gazzi aiutavano i genitori nella raccolta delle patate, a fine mese di ottobre, appunto. Va però osservato che

Germania si viaggia di normalmente. Un tedesco che abita in media a chilometri di distanza dal posto di lavoro, e se per andare a lavorare usa l'automobile privata ogni anno dispone di ore di tempo libero in rispetto a chi usa i mezzi pubblici. Lo ha deciso uno

## Derubato a Londra il capo dell'MI6

LONDRA — La casa del nuovo capo del controspionaggio britannico è stata svaligiata, poche ore dopo che il governo aveva annunciato la sua nomina.

Christopher Curwen è da sabato scorso alla testa del «MI-6», il servizio segreto britannico all'estero. Il suo ruolo è quello di potente e misterioso «M» nel film di James Bond. Naturalmente l'indirizzo privato di questo personaggio è un segreto notevolmente pochissimi. Ma non si sa se per caso o per l'ingerenza di agenti stranieri i ladri ci sono arrivati.

«E' stata rubata una collezione di monete — ha detto il poliziotto — una fonte di Scotland Yard, la polizia britannica — vari oggetti di valore, come un impianto stereo, non sono stati toccati. Non sappiamo con sicurezza che cosa cercassero i ladri. Alle indagini, ovviamente, partecipano anche i servizi antiterrorismo».

In base ai dati resi noti dalla Repubblica federale di Germania, dove dalla ricostruzione postbellica si è privilegiato il trasporto privato, chi si occupa con i mezzi pubblici impiega di media, 92 minuti andata e ritorno dal lavoro alla macchina propria 38 minuti.

Su 200 giorni lavorativi il no, ha calcolato la rivista, l'utente dei mezzi pubblici scorre in media 306 ore autobus, tram e metropoli, l'automobilista siede in auto 126 ore: la differenza non ammonta a 180 ore.

Gli uomini, secondo  
chiesta della rivista, abitano  
in media a 18,5 chilometri di  
distanza dal porto di lavoro,  
nei loro spostamenti in Cina  
realizzano una velocità in  
media di 50 chilometri l'ora,  
mentre le donne abitano in  
media più vicino, 14 chilometri,  
e vanno statisticamente più  
veloci, in media di 46,7 chilometri  
all'ora.

## Romanzo postumo di Hemingway

WASHINGTON — Ve  
quattr'anni dopo il suicidio  
Cuba, una casa editrice ame-  
ricana si prepara a pubblicare  
un romanzo postumo di Er-  
nest Hemingway che sem-  
brava destinato a cambiare l'im-  
agine «maschilista» del famo-  
so scrittore sul piano letterario  
e privato.

A sfondo «bisessuale», il romanzo si intitola «Il Giardino dell'Eden» e ha risvolti certamente autobiografici. Racconta la storia della morbosa attrazione che un giovane scrittore americano e la moglie nutrono per la stessa donna. Pubblicato dalla casa editrice «Charles Scribner's Sons», il volume sarà nelle librerie il prossimo maggio.

# NATALE CHE VIENE FIAT CHE CONVIENE

*In dicembre, qualsiasi vettura o veicolo commerciale Fiat scegliate fra tutti quelli disponibili per pronta consegna, farete un affare su tutta la linea. Tanto per cominciare, se scegliete una vettura diesel, esclusa soltanto la Croma, vi ritrovate ben 2 anni di superbollo compresi nel prezzo.\* E questo non è che l'inizio. Perché dovete sapere che se decidete per un acquisto rateale Sava, scoprirete che, in un certo senso, più ve la prendete comoda col pagamento più risparmiate. In contanti bastano Iva e messa in strada. Per pagare c'è tempo: da 12 a 48 mesi con interessi tagliati del 30%. Quanto si risparmia? Ecco qualche esempio: su una Regata*

70S, con rate costanti a 48 mesi da L. 385.000 cad., potete risparmiare fino a L. 2.473.000. Su una Uno D 3P, fino a L. 1.965.000. Su una Ritmo 60S, fino a L. 2.184.000. Su una Panda 30S, fino a L. 1.374.000. Su un Ducato DS furgone, fino a L. 3.572.000. La festa continua con Savaleasing. Dalla Panda alla Uno, dalla Ritmo alla Regata, dal Fiorino al 242E, con le oltre 100 praticissime soluzioni da 18 a 48 mesi, su misura per le esigenze di Aziende, professionisti e privati, farete un business che, grazie a una sensazionale riduzione del costo del finanziamento in vigore, si traduce in un risparmio che arriva fino a L. 2.500.000, Iva inclusa. Avete capito bene. Fino al 31 dicembre le auto di maggior successo in Europa vi offrono milioni di risparmio con i pagamenti più facili del mondo.

**SAVA TAGLIA DEL 30% GLI INTERESSI DELLE RATEAZIONI**

**SAVA LEASING OFFRE FINO A 2.500.000 DI RISPARMIO**

**IN PIU' TUTTI I DIESEL PORTANO IN DONO 2 ANNI DI SUPERBOLLO**

\*Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, in base alle condizioni in vigore al 12/12/85 nei contratti richiesti da Sava e Savaleasing. Il risparmio Sava è calcolato sull'ammontare degli interessi.  
A Vero merito prolunga una riduzione del prezzo di listino chiavi in mano pari al valore di due anni di superbollo.

**FIAT**

**E' UNA SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT VALIDA FINO AL 31/12/85 SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI DELLA GAMMA**

**È UNA SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT VALIDA FINO AL 31/12/85 SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI DELLA GAMMA**

## CRONACHE DELLO SPORT

## Nascerà a fine campionato la Nazionale per il Messico

**Vale**  
per tutti  
l'appello  
di Bearzot

MUNDIAL: LE AVVERSARIE DELL'ITALIA STANNO PRENDENDO LE LORO CONTROMISURE

Gli argentini sono fiduciosi  
Preoccupati invece i bulgari

**CITTA' DEL MESSICO** — Dalla terra degli Aztechi che, fra sei mesi, sarà il teatro del mundial di calcio, nel quale l'Italia dovrà difendere il titolo conquistato in Spagna, Enzo Bearzot lancia un proclama a tutti i giocatori. «La nazionale per il Messico nascerà solo dopo la fine del campionato».

Fino a quella data, precisa il tecnico degli azzurri, almeno una quarantina di giocatori, giovani e meno giovani, da Viali a Gentile, da Baldieri ad Orsini, da Nela a Virdis e perfino Zaccarelli, possono sperare di far parte della rosa del 22. Per non parlare di Tardelli e Rossi il cui recupero completo è quello che al tecnico friulano preme di più.

Nell'intervallo tra la visita a Guadalajara e quella a Puebla, Bearzot ha ripreso con i giornalisti italiani il filo del discorso che, il giorno prima, era stato dedicato soprattutto all'analisi del sorteggio, ai gruppi e agli avversari.

Ora si parla soprattutto dell'Italia, delle sue possibilità, e in particolare del volto che avrà la nazionale al mundial messicano perché il commissario tecnico ripete di avere già un gruppo, di non prevedere sorprese, ma lascia aperti molti spiragli.

Gli viene chiesto innanzitutto, se l'attuale Virdis non meriti la maglia azzurra. Bearzot non si scompone. «L'esempio di Marini — dice — credo valga per tutti. È entrato a 29 anni, ha fatto una trentina di partite. Ma arrivata a una certa età i giocatori che non hanno un curriculum azzurro possono essere chiamati solo in caso di necessità, non per fare esperimenti o anticamera».

«Possono capitare partite dove un giovane non si può rischiare, ma lavorando in prospettiva non posso convocare Virdis con i giocatori che ho già per certi ruoli e con i giovani che devono fare esperienza. Io Virdis lo stimo, vedo come gioca, non sono mica cieco, ma oggi come oggi lo chiamo, e poi cosa gli faccio fare?».

Il discorso può riguardare anche certi giocatori che si sono persi per strada, quali Gentile e Orsini? «Io non ho cancellato nessuno dalla mia lista — replica pronto il tecnico azzurro — a questi giocatori devo dare una speranza. Ci possono essere infortuni, contrattori. Oggi mi servono i giovani per fare esperienza».

«Ma in certe gare posso ricorrere ad elementi sicuri. Anche perché in un campionato quale il nostro, un ragazzo può arrivare a giugno otto, un trentenne sopporta meglio lo stress. Eppoi ci sono gli infortuni. Lo stesso Zaccarelli, per esempio, può tornare utile: se, per ipotesi, e faccio gli scongiuri, non potessi disporre di Scirea a chi dovrei affidarmi per essere dietro un uomo di esperienza?».

Per rafforzare la sua tesi Bearzot ricorda: «La rosa del Brasile pensa di affidarsi ai suoi trentenni ed è considerata la grande favorita. Personalmente è difficile che ricordi a un veterano senza esperienza nazionale, ma per chi ha 60-70 partite una possibilità rimane».

Dagli anziani ai giovani, il tecnico elogia ripetutamente Viali, dice di aver avuto l'impressione che Baldieri «fa gruppo», cioè dovrebbe inserirsi bene nell'ambiente, ribadisce che quelli convocati negli ultimi mesi sono tutti sotto osservazione.

Si parla, quindi, dei giocatori da recuperare. Bearzot conferma che spera di riavere Antognoni, ma fa capire che il suo sogno è di poter disporre di Tardelli e Rossi «in salute». Cita i casi di Rosato, proprio qui nel Messico e dello stesso Rossi in Spagna, convocati pur essendo rientrati nelle loro squadre solo poche partite prima del mundial e risultati tra i migliori, anche perché più riposati. E per Tardelli e Rossi il messaggio è chiaro: «hanno un'età per esprimersi al massimo. Con carattere e orgoglio possono recuperare, abbiamo messo campionato davanti».

E se Tardelli, come si dice, fosse impiegato da Mario Cori, suo legale «libero»? Il commissario azzurro non sembra preoccupato. «Dipenderà — risponde — da come interpreterà il ruolo, se resta indietro e continuerà a muoversi in mezzo».

C'è, invece, il rischio che Rossi risenta della polemica scoppiata alla presidenza del Milan? «Ormai ha 30 anni — osserva il tecnico azzurro — e ha passato di tutti i colori, non sono queste vicende che possano turbarlo. L'esperienza, ripeto, ha grande importanza e la classe anche».

**CITTA' DEL MESSICO** — In questi due ultimi giorni non si è fatto altro che parlare delle reazioni inscenate nel clan azzurro e in particolare nel citi Bearzot, dal sorteggio di domenica scorsa. Rovesciamo ora la medaglia per constatare invece come le nostre prossime avversarie (Argentina, Bulgaria e Corea del Sud) hanno commentato il fatto di dover incontrare gli attuali campioni del mondo nel girone eliminatorio.

«No, non cercheremo rivincite». Così Carlos Salvador Bilardo, l'allenatore dell'Argentina, sulla prospettiva di avere nuovamente l'Italia tra gli avversari della fase iniziale del prossimo mundial di calcio.

«Il primo gruppo — ha detto — è abbastanza equilibrato: oltre all'Italia che si presenta con il titolo ci sono la Bulgaria che sa giocare al calcio e che ho visto in Francia e si preannuncia quale avversaria assai difficile e la Corea del Sud che gioca con straordinaria velocità e sa applicare molto bene il contropiede».

L'allenatore argentino non ha voluto fare pronostici. «Evidentemente — ha spiegato — questa volta speriamo di battere l'Italia, ma gli azzurri non sono i soli avversari da temere perché un mondiale è una competizione differente. In Spagna se n'è avuta la conferma. Proprio l'Italia cominciò male eppoi, nella fase finale si dimostrò la migliore del mondo».

Bilardo non vuole sentir parlare di vantaggi perché Maradona ed altri argentini giocano in squadre italiane.

«Oggi — ha rilevato — ci sono mezzi per seguire e studiare tutte le squadre. Io stesso ho già dato ad Enzo Bearzot il nostro programma».

Il tecnico argentino è preoccupato perché diversi titolari della nazionale giocano all'estero. Spera di averli almeno entro il 19 aprile quando l'Argentina comincerà la fase finale della preparazione con un ritiro a 2.600 metri di Bogotá in Colombia. «Tanto non considero importante la presenza di nostri giocatori in squadre italiane — ha aggiunto — che il nostro programma, già fatto prima del sorteggio non cambierà neppure ora che sappiamo di far parte del gruppo di Puebla».

Per concludere l'allenatore argentino ha voluto riprendere il tema del girone, a suo parere equilibrato. «Troppe spesso commentiamo l'errore di sottovalutare certe formazioni eppoi ci sorprendiamo».

se l'Algeria batte la Germania. Io questo sbaglio non vorrei farlo».

L'argentino Daniel Passarella, il «libero» della Fiorentina, ha così commentato l'assegnazione della sua nazionale al girone dell'Italia: «L'inserimento dell'Argentina nel girone dell'Italia, mi sembra sia un sorteggio soddisfacente, sia per gli sportivi italiani che per quelli argentini in quanto sicuramente, ha proseguito Passarella, dovremmo passare il turno sia noi argentini che gli azzurri. Poi, passato il turno, non avremo più occasione di darci noia».

L'allenatore della nazionale bulgara di calcio, Ivan Voutsov, insieme ad alcuni dirigenti della sua federazione, ha dedicato la giornata di ieri alla ricerca di un albergo e di impianti per la preparazione della squadra.

I bulgari, assegnati dal sorteggio al girone di Puebla con Italia, Argentina e Corea del Sud, sono abbastanza preoccupati. «E uno dei gruppi più difficili — ha detto Voutsov — perché comprende addirittura due squadre che hanno già conseguito il titolo».

Il tecnico della Bulgaria, peraltro, non appare molto disposto ad accettare il ruolo di comprimario. «Per la prima volta — ha detto — abbiamo una squadra che può disputare un buon mundial. Sappiamo che l'Italia ed Argentina sono avversarie difficili. Ma speriamo di riuscire a passare il turno. La Bulgaria, oggi, può senz'altro figurare tra le 16 migliori del mondo».

Voutsov ha concluso annunciando che, entro maggio, pensa di vedere più volte le rivali del gruppo ed, a sua volta, preparerà con la federazione un programma con diverse amichevoli. «Anche noi, ha spiegato — faremo una preparazione in quota».

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

La nazionale italiana di calcio, intanto, ha deciso che trascorrerà a Roccaraso, dal 2 al 12 maggio 1986, il periodo di preparazione al campionato mondiale del Messico. La notizia è stata data dal sindaco di Roccaraso, Mario Libraro, precisando di avere avuto la conferma ufficiale da parte della federazione.

PARTITA DI QUALIFICAZIONE PER IL CAMPIONATO EUROPEO (TVI ORE 14.30)

Under 21 in cerca di gloria  
contro un Belgio decimato

**SAN BENEDETTO DEL TRONTO** — «Certo, possiamo dire di essere sicuri della qualificazione, ma il gioco del calcio non dà mai certezze estreme». Vicini, misurato come sempre, vuole stare con i piedi per terra; la notizia che anche gli avversari sono decimati per motivi vari non riesce a fargli mutare atteggiamento.

«Contro il Belgio — dice — abbiamo sempre giocato delle buone partite, e in questo incontro, a chiusura di un ciclo di un anno e mezzo, sono certo che i miei ragazzi onoreranno come sempre la maglia azzurra». Sarà una bella partita perché i belgi sono una squadra solida e veloce, che non ha praticamente nulla da perdere con un gioco d'attacco e per questo gli azzurri saranno di certo severamente impegnati. E sarà un test

importante per i futuri impegni con Inghilterra, Danimarca, Svezia, Francia, Spagna, Polonia e Ungheria, tutte formazioni bene agguerrite.

Vicini ha quasi certamente recuperato Giannini, tanto che lo ha inserito nella formazione che scenderà inizialmente in campo. Diverse stanno le cose per Donadoni, che pure si è parzialmente rimesso in sesto. Per Giannini — dice il commissario tecnico — non dovrebbero sussistere problemi. Donadoni, invece, non ha ripreso del tutto e per questo l'ho fatto sedere in panchina. Vedremo come starà e cosa potrà eventualmente fare». L'Italia non è matematicamente qualificata per passare il girone, avendo cinque punti contro tre degli avversari, con i quali ha pareggiato (1-1) nell'incontro di andata. Ma anche in caso di

sconfitta dovrebbe farcela, per via della differenza reti: a meno che il divario non superasse (cosa estremamente improbabile) i quattro gol.

La squadra azzurra arriva a questo incontro, dopo il pareggio con il Belgio, con due sonanti vittorie sul Lussemburgo: 5-1 all'andata (in casa) e 6-0 nel ritorno.

Dal canto suo il Belgio, dopo avere battuto in casa il Lussemburgo per 5-1, è stato clamorosamente battuto nel ritorno per 3-1. Ed ha compromesso così, praticamente, ogni possibilità di qualificarsi.

Oggi il fischio d'inizio sarà alle 14.30. La partita verrà trasmessa dalla prima rete Tv in diretta. Al termine dell'allenamento estenuato nella tarda mattinata, il commissario tecnico Azevio Vicini ha reso nota la formazione che, affronta il Belgio per la qualificazione europea.

Scenderanno in campo: Zenga, Pioli, Baroni, De Napoli, Francini, Prognia, Viali, Matteoli, Baldieri, Giannini, Mancini. In panchina saranno: Lorieri, Carobbi, Berti, Donadoni e Comi.

La nazionale belga «under 21» di calcio è giunta intanto ieri mattina a Roma da Bruxelles. Guidati dal commissario tecnico Michele Sablon sono arrivati 16 giocatori: Verlinden, Kimoni, Desart, Dekneef, Vervoot, Kariagianis, Thans, Bosman, Goossens, Mbuyu, Rouyer, De Wilde, D'Achille, Deruock, Schoofs e Reynders. I primi undici, secondo l'allenatore, sono quelli che scenderanno in campo dal fischio d'inizio.

«Purtroppo — ha detto Sablon all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — siamo costretti a fare a meno di una dozzina di giocatori della rosa, otto impegnati nella rappresentativa militare che oggi affronterà l'Inghilterra e altri quattro o cinque infortunati».

«L'assenza più grave è quella di Seifo, un campione che ci avrebbe fatto molto comodo, ma sono certo che faremo lo stesso nella figura: infatti ai miei gli stimoli non mancano, perché pur essendo già fuori dal campionato europeo «under 21» si batteranno per mettersi in luce in vista di un possibile inserimento tra i 22 giocatori della nazionale magica che andranno in Messico».

Sablon ha aggiunto di temere, fra gli italiani, soprattutto Giannini e Baldieri. Degli undici belgi che saranno schierati a San Benedetto, solo uno gioca in seconda divisione, Kariagianis. Gli altri fanno tutti parte di club di serie A, compreso Jean Louis d'Achille, un diciannovenne figlio di italiani che milita nel Charleroi, il cui sogno è quello di ripetere la carriera dell'altro italo-belga Seifo, «anche se — ha detto con una punta di rammarico — il mio ruolo, quello di marcatore, non offre grandi possibilità di farsi notare».

Le accuse contestate dalla dottoressa Gerunda risultano secondo il giudice istruttore Misiani non sorrette da alcuna prova certa. Di conseguenza il magistrato decide di prosciogliere tutti gli imputati per insufficienza dei fatti. Come afferma Altobelli, nessuna specifica imputazione di usura, neppure sotto il profilo dell'ipotesi accusatoria, fu contestata alle persone coinvolte nella vicenda.

Ad avviare le indagini fu il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che con un ordine di

putazione di usura, che è certo reato minore, ma pur sempre reato. Io penso che al di là di quanto accade in campo, la Federcalcio abbia il dovere di vigilare proprio sulla figura morale dell'arbitro».

Secondo Altobelli, la dichiarazione di Sordillo è altamente diffamatoria perché «è vero che sono stato assolto dall'associazione per delinquere con formula piena, ma non è vero che sono stato incriminato o comunque accusato del reato di usura né raggiunto mai da comunicazione giudiziaria».

Altobelli, che intende concedere a Sordillo la più ampia facoltà di prova, è stato proscioltosi dal giudice istruttore Misiani.

Ad avviare le indagini fu il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che con un ordine di

putazione di usura, che è certo reato minore, ma pur sempre reato. Io penso che al di là di quanto accade in campo, la Federcalcio abbia il dovere di vigilare proprio sulla figura morale dell'arbitro».

putazione di usura, che è certo reato minore, ma pur sempre reato. Io penso che al di là di quanto accade in campo, la Federcalcio abbia il dovere di vigilare proprio sulla figura morale dell'arbitro».

Secondo Altobelli, la dichiarazione di Sordillo è altamente diffamatoria perché «è vero che sono stato assolto dall'associazione per delinquere con formula piena, ma non è vero che sono stato incriminato o comunque accusato del reato di usura né raggiunto mai da comunicazione giudiziaria».

Altobelli, che intende concedere a Sordillo la più ampia facoltà di prova, è stato proscioltosi dal giudice istruttore Misiani.

Ad avviare le indagini fu il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che con un ordine di

putazione di usura, che è certo reato minore, ma pur sempre reato. Io penso che al di là di quanto accade in campo, la Federcalcio abbia il dovere di vigilare proprio sulla figura morale dell'arbitro».

Secondo Altobelli, la dichiarazione di Sordillo è altamente diffamatoria perché «è vero che sono stato assolto dall'associazione per delinquere con formula piena, ma non è vero che sono stato incriminato o comunque accusato del reato di usura né raggiunto mai da comunicazione giudiziaria».

Altobelli, che intende concedere a Sordillo la più ampia facoltà di prova, è stato proscioltosi dal giudice istruttore Misiani.

Ad avviare le indagini fu il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che con un ordine di

putazione di usura, che è certo reato minore, ma pur sempre reato. Io penso che al di là di quanto accade in campo, la Federcalcio abbia il dovere di vigilare proprio sulla figura morale dell'arbitro».

Secondo Altobelli, la dichiarazione di Sordillo è altamente diffamatoria perché «è vero che sono stato assolto dall'associazione per delinquere con formula piena, ma non è vero che sono stato incriminato o comunque accusato del reato di usura né raggiunto mai da comunicazione giudiziaria».

Altobelli, che intende concedere a Sordillo la più ampia facoltà di prova, è stato proscioltosi dal giudice istruttore Misiani.

Ad avviare le indagini fu il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che con un ordine di

putazione di usura, che è certo reato minore, ma pur sempre reato. Io penso che al di là di quanto accade in campo, la Federcalcio abbia il dovere di vigilare proprio sulla figura morale dell'arbitro».

Secondo Altobelli, la dichiarazione di Sordillo è altamente diffamatoria perché «è vero che sono stato assolto dall'associazione per delinquere con formula piena, ma non è vero che sono stato incriminato o comunque accusato del reato di usura né raggiunto mai da comunicazione giudiziaria».

Altobelli, che intende concedere a Sordillo la più ampia facoltà di prova, è stato proscioltosi dal giudice istruttore Misiani.

Ad avviare le indagini fu il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che con un ordine di

putazione di usura, che è certo reato minore, ma pur sempre reato. Io penso che al di là di quanto accade in campo, la Federcalcio abbia il dovere di vigilare proprio sulla figura morale dell'arbitro».

Secondo Altobelli, la dichiarazione di Sordillo è altamente diffamatoria perché «è vero che sono stato assolto dall'associazione per delinquere con formula piena, ma non è vero che sono stato incriminato o comunque accusato del reato di usura né raggiunto mai da comunicazione giudiziaria».

Altobelli, che intende concedere a Sordillo la più ampia facoltà di prova, è stato proscioltosi dal giudice istruttore Misiani.

Ad avviare le indagini fu il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che con un ordine di

putazione di usura, che è certo reato minore, ma pur sempre reato. Io penso che al di là di quanto accade in campo, la Federcalcio abbia il dovere di vigilare proprio sulla figura morale dell'arbitro».

Secondo Altobelli, la dichiarazione di Sordillo è altamente diffamatoria perché «è vero che sono stato assolto dall'associazione per delinquere con formula piena, ma non è vero che sono stato incriminato o comunque accusato del reato di usura né raggiunto mai da comunicazione giudiziaria».

Altobelli, che intende concedere a Sordillo la più ampia facoltà di prova, è stato proscioltosi dal giudice istruttore Misiani.

Ad avviare le indagini fu il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che con un ordine di

putazione di usura, che è certo reato minore, ma pur sempre reato. Io penso che al di là di quanto accade in campo, la Federcalcio abbia il dovere di vigilare proprio sulla figura morale dell'arbitro».

Secondo Altobelli, la dichiarazione di Sordillo è altamente diffamatoria perché «è vero che sono stato assolto dall'associazione per delinquere con formula piena, ma non è vero che sono stato incriminato o comunque accusato del reato di usura né raggiunto mai da comunicazione giudiziaria».

Altobelli, che intende concedere a Sordillo la più ampia facoltà di prova, è stato proscioltosi dal giudice istruttore Misiani.

Ad avviare le indagini fu il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che con un ordine di

putazione di usura, che è certo reato minore, ma pur sempre reato. Io penso che al di là di quanto accade in campo, la Federcalcio abbia il dovere di vigilare proprio sulla figura morale dell'arbitro».

Secondo Altobelli, la dichiarazione di Sordillo è altamente diffamatoria perché «è vero che sono stato assolto dall'associazione per delinquere con formula piena, ma non è vero che sono stato incriminato o comunque accusato del reato di usura né raggiunto mai da comunicazione giudiziaria».

Altobelli, che intende concedere a Sordillo la più ampia facoltà di prova, è stato proscioltosi dal giudice istruttore Misiani.

Ad avviare le indagini fu il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda, che con un ordine di

## Bagnoli sorride di nuovo



Milano — L'allenatore del Verona, Osvaldo Bagnoli, mentre riceve dalle mani dell'attrice Rosanna Schiaffino il premio «La Torretta 1985».

## Calcio mondo

## Il Brasile cerca allenatore

**SAN PAOLO** — Nessuno dubita che il Brasile supererà agevolmente la prima fase del mundial, ma le preoccupazioni per il ritardo nella scelta del tecnico incaricato di guidare la squadra in Messico aumentano. Sembra anzi che esista una divergenza di opinioni fra il presidente uscente della Federazione calcio, Giulio Coutinho, e il suo difeso e successore, Joao Maria Medrado Dias che, salvo sorprese, sarà eletto il 17 gennaio. Coutinho sarebbe favorevole a designare Teie Santana, mentre Medrado Dias sarebbe favorevole a un altro veterano fra i tecnici brasiliani, Mario Zagalo. Si fa anche il nome, come terza opzione possibile, di Rubens Minelli.

## Viola da Evangelisti

**ROMA** — Dovrebbe essersi conclusa ieri la raccolta di testimonianze da parte del sostituto procuratore Giacomo Paoloni sulla vicenda Viola. Il magistrato ieri è andato «in trasferta» e ha ascoltato il sen. Franco Evangelisti nel suo studio nei pressi del parlamento. Il colloquio è durato più di due ore, durante le quali il grande ufficiale della repubblica

## CRONACHE DELLO SPORT

## Lo sci alpino continua a parlare lo svedese

NELLO SLALOM SPECIALE A MADONNA DI CAMPIGLIO

## Nilsson brucia tra i paletti le rinate ambizioni di Krizaj

## Edalini salva l'onore azzurro

MADONNA DI CAMPIGLIO — La 3ª porta bene agli svedesi. Stenmark vinse qui a Campiglio la sua prima gara di Coppa e poi si è gloriosamente ripetuto per altre 79 occasioni. Il secondo a vincere è stato Strand, il «gemello» di Ingemar nell'82. E oggi il campione del mondo Jonas Nilsson, 22enne e anche lui marzaiolo. E' evidente che il lungo sole di mezzanotte stimola su verso il Polo tenerezze e sussulti.

Nilsson è un ragazzo bello, alto, ed è anche l'inventore dello sci a braccia aperte. Stupì lo scorso inverno in Valletta, adesso è stato imitato da molti. Ha corso una frenetica prima manche al limite del rischio guadagnando addirittura 80 centesimi sul primo svedese Edalini e sei in più sullo slavo Krizaj.

La squadra Italia era comunque messa bene. Dopo Edalini, Erbacher era quarto, Toetsch sesto, De Chiesa nono, Tonazzi undicesimo, Gerosa sedicesimo. Purtroppo Tomba era uscito alle prime porte. Se ne era andato di traverso anche Petrov, unico dei forti a sgarrare. La giuria ha poi cancellato dalla lista Toetsch e Gerosa colpevoli di passaggio irregolare, lo ha deciso dopo aver visionato attentamente il filmato della tv. Non era sceso molto bene Girardelli, un po' legato, avevano invece sorpreso gli austriaci Mader e Strolz in pista con pettorali alti, 51 e 54.

La pista si è dunque confermata ottima per preparazione secondo le abitudini di Madonna. La giornata era grigia, la temperatura mite e l'aria addirittura con il profumo del favonio.

Quando si è ripreso per la seconda manche il sole si era liberato di qualche nube e nell'attesa ci aveva allegrati la colorita banda di Pinzolo mentre gran parte degli spettatori aveva trovato divertenti i fotografi davanti a un gigantesco orco di neve scolpito per l'occasione dall'eccezionale artista Ferruccio Bonapace, specialista in ioni lignei.

Con quattro azzurri in posizioni ottimali era lecito sperare in un buon successo, almeno collettivo, ma così non è stato. Il fondo della pista si è leggermente «scalinato» nella parte alta e De Chiesa ha pagato uscendo di linea. Erbacher ha corso senza l'abituale scioltezza, così Stenmark che ha poi anche informato gli ultimi porte ma era già gravato da un tempo «indegno» della sua nobiltà.

Krizaj, Frommelt (che era stato quinto) e Strolz si sono confermati mentre Edalini ha fatto una stupida gaffe.

«Krizaj, Frommelt, Strolz, Vo, tutti per fermarmi» ha detto, rammaricato per aver ceduto il bronzo per un solo centesimo di secondo. Era comunque il giorno di Nilsson, pur forte del notevole vantaggio, è sceso alla grande commettendo un errore che lo ha indotto a fermarsi. Ma è ripartito con tale senza l'abituale scioltezza, così Stenmark che ha poi anche informato gli ultimi porte ma era già gravato da un tempo «indegno» della sua nobiltà.

Rolly Marchi

## Cosi lo slalom

1) Nilsson (Sve) 1'37"04 (46"70-50"34)  
2) Krizaj (Slo) 1'37"67 (47"36-50"31)  
3) Frommelt (Lie) 1'38"48 (47"55-50"93)  
4) Edalini (Ita) 1'38"49 (47"36-51"13)  
5) Strolz (Aut) 1'38"91 (48"21-50"70)  
6) Erbacher (Ita) 1'38"98 (47"75-51"23)  
7) Mader (Aut) 1'39"04 (48"04-51"00)  
8) Wallner (Sve) 1'39"15 (47"08-51"07)  
9) Heldegger (Aut) 1'39"21 (47"76-51"45)  
10) Zoller (Aut) 1'39"30 (48"76-50"54)  
11) Tonazzi (Ita) 1'39"74 (48"43-51"31)  
12) Julien (Svi) 1'39"82 (48"86-50"96)

## Classifica Coppa

Classifica generale di coppa del mondo:  
Muller (Svi) punti 70  
Girardelli (Lux) 70  
Wirsberger (Aut) 65  
Alpinger (Svi) 55  
Krizaj (Jug) 47  
Petrov (Jug) e Nilsson (Sve) 37  
Mader (Aut) 35  
Stenmark (Sve) 35  
Erbacher (Ita) 33

■ SCI NORDICO — L'austriaco Franz Neundorfer ha vinto il concorso dal trampolino di 70 metri di Lake Placid, valido per la Coppa del mondo di salto. L'italiano Antonio Lacedelli si è piazzato quinto.

■ FONDO — Lo svedese Gunde Svann ha vinto la 30 km di fondo di Giant Ridge e guida la classifica della Coppa del mondo. L'italiano Gianfranco Polvara si è piazzato decimo.

MADONNA DI CAMPIGLIO — Per gli azzurri poteva essere una grande giornata e invece l'onore degli eredi della «valanga azzurra» è stato ancora una volta salvato dal giovane Ivano Edalini. Il ragazzo di Valtrompia ha confermato di essere in gran forma e soprattutto di essere molto sicuro di sé. Per un soffio, per un incommensurabile centesimo di secondo non ha potuto salire sul podio come era già avvenuto nello slalom di Sestriere. Tutta colpa di un banalissimo errore nel prendere troppo larga una porta subito dopo la via della seconda manche. Il ritmo gli si è leggermente spezzato e tanto è bastato per farsi superare da Frommelt, vecchia volpe dello slalom, mandando all'aria il vantaggio ottenuto nella discesa quando aveva segnato il secondo miglior tempo alle spalle di Nilsson.

Contento invece non è Erlacher, quarto dopo la prima manche e in ritardo nella seconda. La giornata pareva per lui delle migliori, caricato dal risultato ottenuto nel gigante in Val Badia e con avversari di vaglio autoeliminati per salto di porta come Stenmark, Girardelli e Rok Petrov.

Il «canalone Miramonti» non è certo facile. Soprattutto il tracollo della seconda manche non consentiva incertezze, altrimenti si rallentava perdendo così il ritmo», spiega Erlacher. Peggio ancora vanno però le cose per De Chiesa e Oswald Toetsch. Paolo è saltato come era già successo nel primo slalom del Sestriere. Anche Toetsch è saltato e per lui la cosa è ancora più grave: sinora ha disputato due slalom e un gigante senza riuscire a portarne a termine nessuno. E' evidente il rischio che nel due si instauri una sorta di blocco psicologico. «Mi basta solo un po' di fortuna», smentisce Toetsch con una convinzione che non pare fermissima.

Contento invece non è Erlacher, quarto dopo la prima manche e in ritardo nella seconda. La giornata pareva per lui delle migliori, caricato dal risultato ottenuto nel gigante in Val Badia e con avversari di vaglio autoeliminati per salto di porta come Stenmark, Girardelli e Rok Petrov.

Il «canalone Miramonti» non è certo facile. Soprattutto il tracollo della seconda manche non consentiva incertezze, altrimenti si rallentava perdendo così il ritmo», spiega Erlacher. Peggio ancora vanno però le cose per De Chiesa e Oswald Toetsch. Paolo è saltato come era già successo nel primo slalom del Sestriere. Anche Toetsch è saltato e per lui la cosa è ancora più grave: sinora ha disputato due slalom e un gigante senza riuscire a portarne a termine nessuno. E' evidente il rischio che nel due si instauri una sorta di blocco psicologico. «Mi basta solo un po' di fortuna», smentisce Toetsch con una convinzione che non pare fermissima.

## Sara brilla ancora



ROMA — A Roma l'atletica italiana ha celebrato la sua festa annuale. La giornata è stata aperta dalla proiezione del film «Roma '87», un ardiverale che viene da lontano, un cortometraggio che, ripercorrendo le tappe storiche del legame tra Roma e l'atletica vuole costituire un prologo ai campionati mondiali che la capitale ospiterà tra poco più di un anno e mezzo.

La premiazione è stata introdotta dal presidente della federazione italiana e mondiale Primo Nebiolo e dagli interventi del ministro del turismo e spettacolo Lello Lagorio, del sindaco di Roma Nicola Signorelli, e del presidente del Coni Franco Carraro. Hanno ricevuto i riconoscimenti 52 azzurri tra i quali gli olimpionici Alberto Tomba, Sara Simeoni, Maurizio Damilano, Alessandro Andrei.

PALLAMANO: POLEMICHE PER IL 12.º POSTO DELL'ITALIA AI MONDIALI JUNIORES

## Più critiche che elogi agli azzurrini Sotto processo l'allenatore Lo Duca

Le panchine cominciano a scottare anche sotto il sedere degli allenatori di pallamano. Incredibile ma vero, il «mag» dell'handball di casa nostra, Lo Duca, ha ricevuto più critiche che elogi per il 12.º posto conquistato dagli azzurrini ai recenti campionati mondiali juniores di categoria.

Il lavoro del cti non è stato particolarmente apprezzato negli ambienti federali al punto che alcune malelingue hanno sostenuto che le sue dimissioni dall'incarico di commissario tecnico della nazionale sarebbero alquanto gradite.

Sarà la netta impressione che dietro le quinte qualcuno (non il presidente Lo Bello, però) ha ordito una congiura ai danni di Lo Duca facendo

spacciare un buon piazzamento per un mezzo fallimento. Del resto non è la prima volta che i «tiratori scelti» si accaniscono contro l'allenatore triestino.

Già due anni fa, ai campionati mondiali del gruppo C, quando l'Italia perse a Napoli con Israele, furono in molti a lanciare alcuni... «Pershing» in direzione del cti, salvo poi osannarlo dopo la vittoria con l'Austria che diede agli azzurri la possibilità di accedere al gruppo B.

La verità è che Lo Duca nell'ambito della pallamano nazionale è diventato un personaggio scomodo, perché ha vinto troppo, anche a livello internazionale, e pertanto neanche il minimo passo falso gli viene perdonato.

Il «prof», come era facilmente intuibile, non ci sta a recitare il ruolo dell'impunito. «Non ho certo voglia — ha ringhiato — di fare l'agnello sacrificale. Non tutti sono purtroppo rimasti con i piedi piantati per terra, perché prima di imbarcarsi in quest'avventura avevo fatto esplicitamente capire che per l'Italia sarebbe già stato un buon risultato entrare nel novero delle prime dodici squadre.

«Le prime dieci formazioni, tutte appartenenti al gruppo A e B, erano fuori della nostra portata. Il nostro obiettivo era quello di passare il turno, programma che abbiamo rispettato battendo l'Egitto. Mi concedo una sola recriminazione riguardante la partita con il Giappone, poiché si

poteva vincerla. Processi non ne accetto».

L'Unione Sovietica e la Svezia, classificate rispettivamente al primo e al secondo posto sono nazionali che sembrano appartenere a un'altra galassia. Lo Duca ha perciò ricavato il massimo dai suoi ragazzi tra i quali si sono messi in luce i due portieri Chiocchetti e Niederwieser, Allnè e Massoli, mentre il verdetto Qualitè si è un po' demoralizzato dopo aver sbagliato contro l'Islanda il rigore che avrebbe potuto dare all'Italia il pareggio.

Prima di voltare pagina e ritornare alle vicende del campionato Lo Duca ha voluto fare un'ultima puntualizzazione.

«Non è giusto — ribadisce — che mi vengano scariate certe responsabilità, perché la formazione juniores l'ho potuta curare molto poco, solo sette giorni prima dell'inizio dei mondiali. E' dal 1983, da quando ho accettato di guidare la nazionale maggiore, che ho cominciato a trascurarla.

«Degli azzurrini in teoria avrebbe dovuto occuparsi solo Verdolini, ma data la sua scarsa esperienza internazionale mi è stato chiesto di affiancarlo in occasione di questo importante appuntamento. Del resto non posso allenare tre squadre contemporaneamente».

Non appena rientrato a Trieste, Lo Duca sperava di trovare conforto nella «sua» Civitavecchia, ma non è stato così. Pischiana ha infatti nuovamente ingessato il polso dopo una caduta accidentale. Purtroppo si parla di frattura dello scapolo, anche se non è stata ancora formulata una diagnosi precisa. Sabato prossimo a Roma, in casa delle Forze Armate, il tecnico triestino dovrà più inventare una nuova formazione.

Nei giorni scorsi, intanto, è stato esonerato l'allenatore dello Scafati Vukobratovic per lo scarso rendimento della compagine campana. Gli è subentrato lo jugoslavo Dragun che aveva guidato il Wampum.

Maurizio Cattaruzza

La felice spedizione a Lucca era guidata dall'accompagnatore responsabile Vinicio Innocenti, segretario regionale della Federboxe, e dagli insegnanti Tullio Minca, Vincenzo Battinelli e Bruno Piccotti.

B. V.



Madonna di Campiglio — Jonas Nilsson vincitore della prova di slalom

(Ansafoto)

PARTITA LA SECONDA TAPPA DELLA REGATA INTORNO AL MONDO

## Verso il Capo di Buona Speranza le barche della famosa «Whitbread»

CITTA' DEL CAPO — Le quindici barche in gara alla Whitbread, la regata intorno al mondo, hanno preso il via da Città del Capo, per disputare la seconda tappa che, dopo oltre 7.100 miglia, si concluderà ad Auckland (Nuova Zelanda) verso la prima decade di gennaio.

Con vento leggero da Sud-Ovest, in mezzo a centinaia di imbarcazioni di spettatori, e con migliaia di persone assieperate lungo le rive della città, le barche in regata sono partite alle 11 locali, puntando verso il Capo di Buona Speranza.

Primo a passare la linea del via è stato UBS Switzerland, vincitore in realtà della prima tappa, seguito da Drum. Le schieramenti sono iniziate subito: UBS Switzerland ha issato la bandiera di protesta a seguito di un'asserita manca-

ta precedenza da parte di Lion New Zealand, ed ha poi ingaggiato un match race con Drum.

Il vento da Sud-Ovest ha dato luogo ad una partenza di bolina. Anche se è mancato lo spettacolo degli spinnaker, si sono potute vedere le vele «da lavoro» che le barche hanno issato per il temibile Oceano Indiano. Solo quattro scoti (UBS Switzerland, Drum, Philips Innovator e l'Esprit d'Equipe) hanno continuato ad usare la randa di kevlar. Otto miglia dopo la partenza l'ordine ne è il seguente: UBS Switzerland, Drum, Atlantic Privateer, Cote d'Or, NZI Enterprise e Lion New Zealand.

Nonostante i venti deboli delle prime miglia, gli uffici meteo prevedevano condizioni dure già dopo il Capo di Buona Speranza, a comincia-

re dal secondo giorno di regata (quando le barche staranno entrando nel Quarantana Ruggeri) con una tempesta da Nord-Ovest. Le condizioni meteo previste per questa tappa sono poi tali che gli skipper dei maxi prevedono di essere ad Auckland addirittura entro la fine dell'anno.

Durante la sosta a Città del Capo gran parte degli scoti sono stati sottoposti a lavori di riparazione per rimetterli in sesto. Lavori che, nel caso di Drum e di Cote d'Or, sono durati al punto che le barche sono scese in acqua solo cinque giorni prima del via. La sfortuna continua, però, a perseguitare la barca inglese: mentre veniva sollevata (per calarla in acqua) una delle imbragature si rompeva e Drum cadeva indietro danneggiando il timone.

Quanto a Cote d'Or, Eric Tabarly ha deciso di cambiare il bulbo, sostituendo quello originario, di 11 tonnellate, con uno da 7; ciò perché la barca tendeva ad immergere la prua. Però, dato che la sostituzione del bulbo non era in relazione con il danno subito dalla barca nella prima tappa, il comitato di regata ha deciso di penalizzare lo scoti belga: la sua posizione nella classifica finale in tempo compensato sarà determinata aggiungendo quasi 88 ore al tempo reale impiegato complessivamente. Ciò significa che Cote d'Or può ancora vincere i premi relativi alle singole tappe, ma è fortemente penalizzato riguardo la classifica finale in tempo compensato (al cui vincitore andrà il Whitbread Trophy).

P. G.

## A briglie sciolte

Feystongal, trotando sul piede di 1.17.2 è diventato il più veloce puledro d'Europa Scintille fra i 3 anni a Montebello dove Euro Jet la spunta fulminando sul palo Escudo

Mentre al galoppo anche l'ultima corsa di gruppo stagionale, il napoletano Premio Unire, è stata preda dell'invasione di turno, Majuscule, un americano adottato in Francia e battente bandiera greca (quella dell'armatore Niarcho), in campo trotistico non sono mancate le buone notizie per noi.

Può non fare notizia l'ennesimo successo di Blim, l'indigeno numero uno in questa stagione, che in 1.16.1 batte un Atod Mo che in fatto di risurrezioni non ha niente da invidiare a Lazzaro, ma il record europeo di Feystongal, questo sì senz'altro.

Ecco Feystongal, figlio di Keystone Spartan, allievo di Antonio Luongo, napoletano, imbattuto al Premio Allevatori dell'altra domenica, e detentore a quel punto del record della generazione in comodità con Futuro Red in 1.17.8, abbia voluto fare del record

un fatto personale, e quel giorno Feystongal, disturbato dalla rottura del favorito Flamingo Om, ne venne coinvolto sbagliando anch'esso e perdendo in tal modo l'imballabilità. Però alla prima occasione capitagli, Feystongal ha voluto subito puntualizzare che le carte in regola, per essere qualcuno nel novero della generazione, lui le possiede, eccome.

Ed è venuto, non solo il record italiano, ma addirittura quello europeo con una media di 1.17.2 che detronizza al vertice continentale il tedesco Ewery Way, quello che nell'«Allevatori» era andato in bianco dopo una serie interminabile di primi piani. Occhio a Feystongal dunque, uno che nel firmamento dei migliori puledri tende sempre più a brillare di luce propria.

Anche i 3 anni avevano domenica un paio di occasioni per rodarsi in attesa di competizioni più importanti. Però ad Ercole Ac è venuta la tosse e ha dovuto disertare l'arena, lasciando all'«Europeo»

Ebbero Mo il ruolo di favorito, ruolo che il figlio di Beret non ha saputo assolvere finendo mestamente fra i non piazzati. Le freschezze e la dinamicità di Elen Pf, una figlia di Top Hanover in serie di vittorie, hanno avuto il potere di condannare ad una resa senza disonore Ebbero Mo, che in testa è un altro cavallo, ma se deve girare di fuori, specialmente quando si va da 1.16.6 (questa la media segnata dalla femmina di G.P. Maisto) ritorna ad essere... normale.

Eliano è stato l'altro 3 anni di punta visto in azione a San Siro, in una corsa che aveva soltanto tre cavalli al via di cui uno, Eva la Grande, non ha finito il percorso. Corsa senza storia, e senza spettacolo (le quindici i milioni spettati al vincitore) che Eliano ha onorato se non altro per il ragguaglio che ha fornito, 1.16.4, per finire davanti a Even Bi che non è stata per niente soggiogata dalla statua dell'allievo di Vivaldo Baldi.

E concludiamo proprio con

Hanno dato un po' tutti il loro contributo alla riuscita di questa volata-record, per ultimo il leonino Euro Jet, venuto avanti come una furia negli ultimi 600 metri dopo aver passato un brutto momento all'uscita della penultima curva.

A quel punto il figlio di Qualitè e Giampa distava parecchi metri dalla testa del gruppo, però, una volta ripreso da Nicola Esposito, si è reso interprete di un inseguimento fantastico che lo ha portato, prima a contatto con Espresso Jet ed Escudo, e poi a battere proprio sulla linea del traguardo il volitivo Escudo, anch'esso assegnatario dell'1.18.5 conferito al vincitore.

Pataglia interessante quella dei nostri 3 anni. Euro Jet, Escudo, Espresso Jet sono senz'altro dei pilastri della generazione 1982 locale, generazione che, purtroppo, è stata orbatata dalla presenza della reginetta Exalba R1, proprio domenica caricata in van e trasferita a Fonte di Brenta agli ordini di un nuovo allenatore. Montebello perde una protagonista, Mario Colarich un'allieva prediletta con la quale ha ricevuto, ma anche dato, tante soddisfazioni. La storia del trotto è anche questa.

Mario Germani



L'insostituibile Iagus è sempre uno dei primatisti sulla pista di Montebello. Domenica scorsa ha conquistato un buon successo con in sulky Paolo Grassilli

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LE SALE D'ESSAI FESTEGGERANNO DOMANI IL COMPLEANNO DEL CINEMA

## Novanta candeline di celluloidi



Dopo la maratona filmata che avrà luogo domani nelle principali sale d'essai italiane, il cinema Ariston di Trieste proporrà da venerdì 20 dicembre l'attesa versione cinematografica del musical americano di maggior successo di tutti i tempi, «A Chorus Line» (nella foto, una scena), realizzata dal regista Richard Attenborough con Michael Douglas protagonista

ROMA — Il 90. compleanno del cinema sarà festeggiato dalla Fice (Federazione italiana del cinema d'essai) domani 19 dicembre in tutta Italia.

La manifestazione si svolgerà in collaborazione con l'Agis, la Cineteca nazionale di Roma e l'Archivio storico della Biennale di Venezia.

Le sale d'essai che hanno aderito all'iniziativa presenteranno una ininterrotta maratona di film con opere che vanno dai primi del secolo ad oggi.

Il programma della maratona si articolerà su film muti delle origini, classici degli anni 20, prime esperienze del sonoro, film del periodo 1940-'60 opere di registi italiani presenti alle proiezioni.

Hanno aderito all'iniziativa le sale d'essai di: Alessandria (cinema Comunale), Asti (Vittoria), Bari (Abc), Bologna (Roma), Brescia (Metropoli), Firenze (Alfieri), Forlì (Santi), Livorno (4 Martiri), Lucca (Centrale), Mestre (Mignon), Milano (Anteo e De Amicis), Modena (Embassy), Padova (Astra), Palermo (Metropolitano), Perugia (Modernissimo), Roma (Rialto), Siena (Nuovo Fenoglio), Torino (Charlie Chaplin 1 e 2 ed Eliseo), Treviso (Edera), Trieste (Ariston) e Venezia (Olimpia).

A GORIZIA E A UDINE L'«OTELLO»

## «Rimbalza» da Verona la tragedia della gelosia

GORIZIA — Ancora un classico, ancora una occasione. Una tragedia della gelosia stavolta, quella di «Otello» di Corrado Augias che lo ha visto protagonista di una lunga tournée.

La regia di questo «Otello», allestito ancora per il trentasettesimo festival scespiriano di Verona, è di Giancarlo Sbragia che ha lavorato sulla traduzione di Maria Rosa Colombo (autrice anche di un saggio sulla tragedia), tra le scene preparate da Gianni Polidori e i sobri interventi musicali di Silvano Spadacino.

Insediato nel cartellone di prosa isontino, lo spettacolo va in scena questa sera al Verdi di Gorizia (ore 20.30); da domani 19 dicembre e fino a domenica 22 sono invece in programma, al Teatro delle Mostre, le repliche udinesi.

suo Jago, studiato più che sulle pagine di Shakespeare, fra le righe di quell'«Otello» di Corrado Augias che lo ha visto protagonista di una lunga tournée.

La regia di questo «Otello», allestito ancora per il trentasettesimo festival scespiriano di Verona, è di Giancarlo Sbragia che ha lavorato sulla traduzione di Maria Rosa Colombo (autrice anche di un saggio sulla tragedia), tra le scene preparate da Gianni Polidori e i sobri interventi musicali di Silvano Spadacino.

Insediato nel cartellone di prosa isontino, lo spettacolo va in scena questa sera al Verdi di Gorizia (ore 20.30); da domani 19 dicembre e fino a domenica 22 sono invece in programma, al Teatro delle Mostre, le repliche udinesi.

IL RECITAL PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

## Buchbinder, un pianista che sorride anche attraverso la malinconia

Rudolf Buchbinder ha sostenuto con successo il peso dei nomi più disponibili del concertismo internazionale ed anche uno dei più accreditati rappresentanti del pianismo di marca viennese.

Non ci va di confessare che è stata una serata conturbante e prodiga di emozioni. Buchbinder ha dalla sua un'enorme disinvoltura strumentale, suona con una pulizia impressionante ed ha evidentemente assimilato musicalmente con il latte materno consolidando l'assenza all'Accademia di Vienna. La sua carriera, inesorabilmente in ascesa, è passata attraverso le esperienze di due «integrali», delle quali il non ancora qua-

rantenne artista è tributario: quella di Haydn, quella di Beethoven, e quella di Schubert. Buchbinder, invece, gioca in casa. Anche il suono acquista fascino, la concentrazione dell'interprete si trasmette all'uditore e le esecuzioni diventano godibili.

Con la Sonata Waldstein di Beethoven e con gli Improvvisi di Schubert, Buchbinder invece gioca in casa. Anche il suono acquista fascino, la concentrazione dell'interprete si trasmette all'uditore e le esecuzioni diventano godibili.

Con la Sonata Waldstein di Beethoven e con gli Improvvisi di Schubert, Buchbinder invece gioca in casa. Anche il suono acquista fascino, la concentrazione dell'interprete si trasmette all'uditore e le esecuzioni diventano godibili.

Con la Sonata Waldstein di Beethoven e con gli Improvvisi di Schubert, Buchbinder invece gioca in casa. Anche il suono acquista fascino, la concentrazione dell'interprete si trasmette all'uditore e le esecuzioni diventano godibili.

SILVIO DONATI TRA INSEGNAMENTO, CONCERTI E COMPOSIZIONE

## Ci sono l'Europa e il classico nella scelta obbligata del suo jazz

Attualmente è impegnato per nuove musiche di scena

Non è facile parlare di Silvio Donati. Triestino, diplomato in pianoforte al conservatorio Tartiniani, è noto ai più per la sua attività di jazzista. È citato nelle enciclopedie e nelle storie del jazz, ha all'attivo un LP, «Blue Serenade», pubblicato da Ricordi, ha partecipato a importanti manifestazioni internazionali, da ultimo il 7.º Zagreb Jazz Fair, accanto a nomi del calibro di Chet Baker o di Lou Donaldson, e da anni svolge attività concertistica all'estero, in Italia e in regione.

Potrebbe forse essere facile parlare invece della sua musica, vista con l'occhio o meglio l'orecchio — del critico musicale, ma avvicinarlo per chiedergli della sua attività è meno semplice. Ci si scontra con una timidezza inaspettabile. Silvio Donati parla con una chiarezza e una modestia dalle quali con fatica si riesce a intuire quale possa essere la sua musica.

Oggi egli divide l'attività tra l'insegnamento, i concerti e quella che definisce la sua nuova passione, la composizione di musiche di scena.

«Scrivo musica perché ho bisogno di raccontare agli altri il mio stato d'animo o l'occasione che mi ha provocato. In ogni momento della nostra vita ciò che ci circonda produce in noi delle reazioni. Ci sono occasioni in cui qualcosa ci colpisce più profondamente e resta impressa: può essere un senso di eccitazione o di tristezza, possiamo sentirci felici e un po' tristi allo stesso tempo. Ognuno di queste reazioni può diventare così forte da risvegliare in noi il desiderio di raccontare agli altri tutto ciò che ci ha toccato».

Un raccontare, il suo, che da esigenze individuali diventa poi un donarsi agli altri e quindi un atto di amore.

«Vedi, già da piccolo, quando volevo diventare giornalista o astronomo o musicista, mi trovavo a passare ore e ore al pianoforte. Già da allora ero attratto dal ritmo della musica più che dalla melodia. E questo ritmo lo trovavo anche nei classici. Studiavo di nascosto Stravinsky, Bartok,



(Foto Pozzar)

autori dove scoprivo anche il gusto dell'improvvisazione».

Per cui il jazz è stata quasi una scelta obbligata?

«Forse sì. Lo sento dentro, mi viene spontaneo, facile, immediato. Quando suono non faccio fatica. Il jazz è stata la prima forma d'arte che mi ha dato la possibilità di esprimere quello che ho dentro. E poi mi diverte. Suonare si dice "to play", che significa giocare».

Per Donati dunque, almeno a parole, anche la questione estetica sembra quasi non aver peso, tanto la musica è un qualcosa di consequenziale alle motivazioni del far musica. Eppure, il suo jazz è particolare. Non è ricorribile per esempio ai grandi flauti della tradizione.

«Infatti, io propongo un genere di jazz europeo. Noi in Europa abbiamo avuto i grandi maestri, Bach, Mozart, ed è questa la nostra tradizione. La mia formazione è classica, non posso e non potrò mai dimenticarmi. In America non hanno avuto questi maestri, e la loro musica ha assunto altri significati, di protesta, di riscatto razziale. Ma da noi è diverso. La nostra storia è un'altra».

Quindi un tipo di musica dove traspaiono chiare le origini europee e classiche, dove, come è successo per l'accoppiamento di jazz e voce sopra,

cedono, che tu hai composto ed eseguito in scena, molti parti erano scritte, altre create sul momento.

«Freud è uno spettacolo che ho sentito mio, ognuno di noi l'ha sentito proprio, per questo è andato bene. Alcune parti dell'accompagnamento le improvvisavo sulla base della situazione, delle intonazioni, delle voci degli attori. Ora Silvio Donati è di nuovo alle prese con la musica di scena. Sta lavorando agli arrangiamenti per «L'Arcadia in Brenta» di Goldoni, Galuppi, nuovo spettacolo delle Marionette di Podrecca. Sarà un nuovo lavoro assieme a Francesco Macedoni dove, come è successo per «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn e per «L'amore del re melancolico» di Gozzi-Prokofiev, Donati si cimenta nella creazione di circoli d'una di colonna sonora, tra parti originali e arrangiamenti. Per ora si sa che la musica sarà diversa dalle precedenti, sarà una composizione per coro, quartetto di jazz e voce sopra».

È un lavoro che assorbe completamente Donati. «Faccio tante cose in questo periodo e sento il bisogno di tempo. Ogni attività, come questo «Arcadia in Brenta», mi impegna a fondo e porta a un rinnovamento. Peccato che la giornata abbia solo ventiquattro ore».

Viviana Valente

I CONCERTI A MONFALCONE

## Berg e Mahler diretti da Nanut

Non si può certo definire musica contemporanea quella scritta cinquanta o ottant'anni orsono; eppure il programma che l'Orchestra della radiotelevisione di Lubiana offrirà stasera al Comunale di Monfalcone, nell'ambito della stagione concertistica invernale, potrebbe essere visto sotto la luce dell'attualità trattandosi di prime esecuzioni, e non solo per quel pubblico. Saranno di scena espressionismo e secessione viennese, rispettivamente rappresentati da Alban Berg e da Gustav Mahler.

Del primo ricorre, in un anno fitto di anniversari, il centenario della nascita. Il «Wozzek», straordinaria opera ai vertici della sua produzione, non ha finora avuto quel numero di rappresentazioni che spetta ad un capolavoro. Per non parlare poi di «Lulu», opera rimasta purtroppo incompiuta nell'ultimo atto.

Di quest'ultimo, Berg fece in tempo a stendere le prime duecentosessantotto battute della prima scena, l'intermezzo sinfonico ed il quadro finale. Berg vi lavorava dal 1928 ma la morte lo colse a Vienna (1935) e molti fogli rimasero appena abbozzati. Alcune pagine dell'opera furono raccolte in una «suite» che, malgrado l'ostilità nazista, venne eseguita a Berlino nel novembre del 1934 sotto la direzione di Erich Kleiber. Chiamata anche «Lulu-Symphonie», questa suite termina con una pagina che può veramente essere assunta a testamento spirituale bergliano, ed è con questo brano che si darà il via all'interessante concerto di stasera.

Dopo questo atteso frammento di Alban Berg, Anton Nanut e l'orchestra di Lubiana affronteranno una delle sinfonie più dense che siano state affidate ad una falange orchestrale, la Sesta di Mahler. Se la direzione artistica

delle stagioni monfalconesi manterrà l'impegno di esporre, magari col contagocce ma sistematicamente, tutte le sinfonie mahleriane — e già sono risuonate la Quinta e l'Adagio dell'incompiuta Decima — con questa esecuzione il pubblico inizierà l'approccio con la grande massa sonora e con le imponenti dimensioni dell'opera mahleriana.

Chiamata anche «Tragica», in essa è evidente la ricerca del nuovo.

Variazioni programmi Rai

ROMA — Oggi su Raiuno, dalle 16.30 alle 17.30 andrà in onda, a cura dei servizi parlamentari, «Botta e risposta» in diretta dalla Camera dei deputati. Risponde il ministro degli Esteri on. Giulio Andreotti. Alle 17.35 «Grisu il dragnetto» cartone animato.

I programmi «Le meravigliose storie del prof. Kitzel», «L'Amico Gipsy», «Oggi al Parlamento» non saranno trasmessi.

Tre le proposte cinematografiche della Rai per oggi, diverse come genere e contenuti: un film drammatico, uno di spionaggio, un terzo di estrazione letteraria. I titoli: «40 mila dollari per non morire», di Karel Reisz, con James Caan, Paul Sorvino, Lauren Hutton, Jacqueline Brouckes, in onda alle 20.30 su Rai 2; «I mastini della guerra», di John Irvin, con Christopher Walken, Tom Berenger, Colin Blakely, su Raiuno alle 21.30; a mezzanotte e venti, sempre su Raiuno, «La disubbidienza» di Aldo Lado, con Stefania Sandrelli, Theresa Ann Savoy, Mario Adorf.

Il film di Reisz è la storia inquietante di un insegnante di lettere interpretato magistralmente da James Caan, travolto dal vizio del gioco d'azzardo. Costretto a restituire 140 mila dollari di una perdita ad un intermediario fittizio garante per lui, l'uomo vive momenti di disperazione

## E da domani «Divorziamo!»



(Foto di Elena Bono)

Oggi alle ore 20.30 al Politeama Rossetti ultima replica di «Le sofferenze d'amore della Radeonda e del Capitano Della Morte», interpretato e diretto da Sergio Fantoni. Da domani a lunedì 23 dicembre andrà in scena fuori abbonamento «Divorziamo!» di Victorien Sardou, riduzione e adattamento di Tullio Kezich con Alberto Lionello ed Erica Blanc

Oggi sul piccolo schermo

## Moravia di notte

Tre le proposte cinematografiche della Rai per oggi, diverse come genere e contenuti: un film drammatico, uno di spionaggio, un terzo di estrazione letteraria. I titoli: «40 mila dollari per non morire», di Karel Reisz, con James Caan, Paul Sorvino, Lauren Hutton, Jacqueline Brouckes, in onda alle 20.30 su Rai 2; «I mastini della guerra», di John Irvin, con Christopher Walken, Tom Berenger, Colin Blakely, su Raiuno alle 21.30; a mezzanotte e venti, sempre su Raiuno, «La disubbidienza» di Aldo Lado, con Stefania Sandrelli, Theresa Ann Savoy, Mario Adorf.

Il film di Reisz è la storia inquietante di un insegnante di lettere interpretato magistralmente da James Caan, travolto dal vizio del gioco d'azzardo. Costretto a restituire 140 mila dollari di una perdita ad un intermediario fittizio garante per lui, l'uomo vive momenti di disperazione

autentica: valorizzazione di un attore e impegno nella descrizione di un ambiente particolare.

Il «Cinema di notte» (sottotitolo «Il piacere del dramma») è riservato agli intellettuali, o forse no, in quanto non sempre la trasposizione cinematografica di un'opera letteraria, in questo caso «La disubbidienza» di Alberto Moravia, riflette fedelmente lo spirito dell'autore. Moravia, si sa, una volta consegnato il testo a registi sia cinematografici sia teatrali, se ne allontanava con determinazione. Così come è accaduto per «La ciociara», «Agostino», «La noia», per dare alcuni titoli, si presume che tra Moravia e Aldo Lado, regista della «Disubbidienza», non ci siano stati contatti. Forse, gli unici scambi di idee, Moravia li ebbe con Cito Maselli all'epoca in cui questi trasferì sugli schermi «Gli indifferenti», che rimane il suo capolavoro.

DISCHI NOVITA'

## Scigno rossiniano da regalare

Se volete fare o farvi una strenna d'oro, regalate o regalatevi uno scigno rossiniano. «Il viaggio a Reims», prodotto dal Festival di Pesaro, superpremiato dal pubblico e dalla critica, evento dell'anno 1984, è diventato adesso l'evento discografico del 1985 per merito della Fonit Cetra.

Questa «Cantata giocosa» d'occasione (per l'incoronazione di S.M. Carlo X, Re di Francia), prodigiosamente ritrovata dal fervore dei moderni studi rossiniani, si offre adesso come un incredibile contenitore di diademi per una dozzina almeno di teste coronate del belcanto. Ma l'incisione sembra avere, se possibile, un fascino in più rispetto all'edizione messa in scena da Ronconi (un Ronconi «ronconiano» nel senso migliore, non ancora disposto alla concessione del plebiscito scaligero di «Aida»); il fascino di un ascolto svincolato

appunto da ogni condizionamento rappresentativo.

Il disco può essere usato in questo caso come una sorta di «moviola», utile al confronto ravvicinato di questa strabiliante esibizione di individualità, dove la stessa dinamica scintillante della «Chamber Orchestra of Europe» e la raffinata prestazione del coro filarmico di Praga hanno una straordinaria visuale solistica nel radioso insieme e nella gioiosa «avventura» musicale.

Dalla «moviola», affidata ad un operatore infallibile come Claudio Abbado (che firma qui uno dei suoi capolavori di orficeria cinetica) esce esaltata la classe di un complesso di «all stars» del canto rossiniano: la futura signora Baudò, per esempio, che a Pesaro aveva avuto qualche problema, ritrova qui condizione e autorevolezza, reggendo assai meglio il confronto con il meglio di

rosa Cecilia Gasdia. Ma è ancora la Cuberli a fare sfoggio, nel patetico-ironico dell'Aria «Partir, oh ciel, desio», di una suntuosità di decenza del virtuosismo di ottocentesca memoria. Bravura cui Lucia Valentini aggiunge un pizzico abbondante di humour, con vertici di funambolica vocalizzazione nel duetto con Francesco Araiza.

Nello stuolo maschile si rinnova il dilemma del «basso», se sia cioè migliore Raimondi o Ramey (ma anche Giorgio Surjan ha la sua parte di spicco), il primo vince in caratterizzazione e gagliardismo con l'esperto Enzo Dara, il secondo dilagando con la sua fiavile emulsione. Ma tutti — Leo Nucci in testa — partecipano a questo «gala» dell'invenzione con linea stilistica magistrale, premiati giustamente da Rossini con un Gran Pezzo Concertato a 14 voci da «Guinnes dei primati». G. Go.

Prime visioni

## «La messa è finita»

«La messa è finita». Regia: Nanni Moretti. Sceneggiatura: Nanni Moretti e Sandro Petrucci. Fotografia: Franco Di Giacomo. Montaggio: Mirco Garrone. Musica: Nicola Piovani. Con Nanni Moretti, Margherita Lozano, Ferruccio De Ceresa, Enrica Modugno, Marco Messeri.

Quella di Nanni Moretti è una carriera atipica e sorprendente. Un esordio quasi per caso, con «Lo sono autunno», che gli fece ottenere un successo clamoroso, la cui eco arrivò ben oltre le mura del cineclub dove era stato proiettato; poco dopo, nel '78, una conferma commerciale con «Ecce Bombo». Poi ci vogliono tre anni perché esca «Sogni d'oro», accolto con molte riserve da critica e pubblico. Il film seguente, «Bianca», realizzato due anni di distanza, viene presentato nell'84, ma questa volta il giudizio positivo è unanime.

Ecco ora «La messa è finita», con cui Moretti continua coerentemente a mettere a nudo gli aspetti più controversi della realtà. Il suo è un Valentin che racconta la vita matrimoniale in tutto questo c'è un senso di sconcerto, di perplessa incredulità nei confronti di quanto avviene.

Questa inadeguatezza a confrontarsi con i fallimenti generazionali, con l'imprevedibile e inevitabile mutare della realtà — da quella sociale, della nuova morale giovanile, a quella familiare, di un padre che si illude di vivere una nuova giovinezza e di una sorella che rifiuta la maternità — non è recuperabile. Giulio ne è consapevole, tenta di capire e anche di ribellarsi ma è inutile.

Rigoroso, severo, coerente con la sua amara visione, Moretti non prevede alcun happy end: il suo è un cinema che non consente cedimenti o contaminazioni. Stella Rasman

temente normale e segnata, invece, di tensioni drammatiche che il protagonista cerca di risolvere.

Così, Giulio, giovane sacerdote, al suo ritorno a Roma dopo un periodo passato in un piccolo paese, si trova subito immerso in situazioni poco confortanti. La parrocchia di periferia dove è destinato è in sfacelo e non la frequentano quasi nessuno perché il parroco precedente ha lasciato la chiesa per sposarsi. Uno dei suoi amici è in carcere per terrorismo; un altro si rifiuta di veder gente e di uscire di casa; un altro decide di tagliare netto con il passato (le comuni radici del '68) e riscopre la religione.

Don Giulio cerca di capire, ma non ha certezze monolitiche da offrire, né a se stesso né agli altri. Anzi, quando comincia a franare anche quel mondo familiare che dovrebbe mantenerlo sicuro e inalterabile, la sua debolezza, e quindi la sua umanità, si rivelano pienamente. «Non sono riuscito a cambiar niente», ammette. Neanche come prete: dice messa, battezza, celebra matrimoni ma in tutto questo c'è un senso di sconcerto, di perplessa incredulità nei confronti di quanto avviene.

Questa inadeguatezza a confrontarsi con i fallimenti generazionali, con l'imprevedibile e inevitabile mutare della realtà — da quella sociale, della nuova morale giovanile, a quella familiare, di un padre che si illude di vivere una nuova giovinezza e di una sorella che rifiuta la maternità — non è recuperabile. Giulio ne è consapevole, tenta di capire e anche di ribellarsi ma è inutile.

Rigoroso, severo, coerente con la sua amara visione, Moretti non prevede alcun happy end: il suo è un cinema che non consente cedimenti o contaminazioni.

L'attore Dan Haggerty dieci giorni «al fresco»

LOS ANGELES — «Dovrò preoccuparmi di tenere più in ordine le mie carte». È stato il commento dell'attore Dan Haggerty, protagonista del serial televisivo «Grizzly Adams» quando il giudice gli ha inflitto dieci giorni di carcere per non aver denunciato al fisco guadagni per oltre cinquemila dollari (circa 850 milioni di lire).

Appuntamenti

Oggi

Il Duo Blasco-Guerrero in S. Silvestro

Oggi alle ore 20.30 nella basilica di S. Silvestro si terrà l'annunciato concerto di flauto e chitarra del Duo formato da Giorgio Blasco ed Ennio Guerrero. In programma musiche di Giuliani, Ravel, Villa-Lobos, Casals, Auge, Viozzi.

«La chiave di rubino» a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 17.30 nella sala dell'Istituto di musica per la stagione dell'Agimus si terrà l'annunciato concerto del gruppo «La chiave di rubino», quartetto di interpretazione di musiche medievali e della tradizione popolare.

L'ensemble è formato da Tullio Angelini (armonica, cornamusa, percussioni), Fabio Accurso (flauti, plettri e corde pizzicate), G. Paolo Cecare (archi, plettri, voce) e Alessandra Cossi (voce, ghironda, percussioni).

Domani

Gran finale di «Promoribalta '85»

Domani dopo le ore 22 all'Orlando's club — discoteca di Muggia si terrà la finale e la premiazione della prima rassegna provinciale «Promoribalta '85», promozionale per artisti dello spettacolo. Parteciperanno la cantante Patrizia Caprio, i cantautori Giorgio Krieges e Fabrizio Urbani, il cantante chitarrista Walter Zanon, la ballerina Sonia Colautti, i gruppi di ballo The Foxes e United Force.

«Marionette in libertà» al Cristallo

Domani, venerdì e sabato alle ore 10 al teatro Cristallo si terrà la grande richiesta la compagnia teatrale La Contrada replica lo spettacolo per le scuole «Marionette in libertà» di Gianni Rodari. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 948471 - 948472.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE FERNETTI

Tel. 211480. Prenotazioni pranzo natalizio e cenone fine anno con orchestra.

BOWLING PIZZERIA DUINO

Aperto tutti i giorni.

BIG BEN CLUB

Giovedì 19 dicembre serata festival disco music anni '70-'85. Inizio ore 22.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

HOTEL EUROPA

Tradizionale cenone di San Silvestro allestito dalle musiche del quartetto Umberto Lupi, Vallisneri, Tomat, Vattovani. Prenotazioni tel. 200230.

PIANO BAR HOTEL EUROPA

Tradizionale veglione di fine anno con Elvidio Le Copain. Prenotazioni tel. 200230.

NATALE ALLA GROLLO

21 portate lire 25.000. Tel. 040-225218.

HOSTERIA BELLA VISTA

Via Bonomea 52. I nuovi gestori vi aspettano con il loro carrello dei bolliti. Tel. 411150. Chiuso il martedì.

RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE

Aperto tutti i giorni. Specialità marinare e selvaggina. Prenotazioni pranzo natalizio, cenone fine anno, 9481-712016.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## RAIUNO

- 9.30 Telegiornale, Pagine dimostrative.  
10.30 Dieci e trenta con amore. «Lucien Leuwen». Sceneggiato, regia di Claude Autant-Lara (3).  
11.55 Che tempo fa.  
12.00 Tg 1 Flash.  
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.  
13.30 Telegiornale.  
13.55 Tg 1 Tre minuti di...  
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.  
14.15 Grisù il draghetto. «Caverneia».  
14.25 San Benedetto del Tronto: Calcio: Italia-Belgio under 21.  
16.15 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. «L'invenzione della barca». «Franklin e il parafumino», dis. animati.  
16.30 L'amico Gipsy. Telefilm. «Mistero allo zoo».  
16.55 Oggi al Parlamento.  
17.00 Tg 1 Flash.  
17.05 Risate con Stanlio e Ollio. Nel paese delle meraviglie. 1.0 tempo.

- 17.40 Grisù il draghetto. Cartone animato. La grande diga.  
18.00 Tg 1 Cronache. Nord chiama Sud. Sud chiama Nord.  
18.30 In diretta dallo Studio 2 di Torino. Parola mia. Un programma ideato e condotto da Luciano Rispoli.  
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.  
20.00 Telegiornale.  
20.30 Caccia al ladro d'autore. Addio Raffaello. Con Giuliano Gemma, Vanni Corbellini, Isabel Russinova, Enrico Arrighetti, Giovanni Bergosio, Carlo Carlier. Soggetto e sceneggiatura di Ugo Liberatore. regia di Tonino Valerii.  
21.30 Night and day. Musica, balli, personaggi e piccole storie della notte. Gli anni '80. Sceneggiatura di Carla Vistarini e Dino Sarti. Con Hengel Gualdi e il suo complesso, il balletto «Teatro di danza L'ensemble».  
22.30 Telegiornale.  
22.40 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.  
22.45 Mercoledì sport. Telegiornale dall'Italia e dall'estero.  
23.10 Tg 1 Notte - Che tempo fa - Oggi al Parlamento.

## RAIDUE

- 9.30 Telegiornale, pagine dimostrative.  
11.55 Cordialmente, conduce in studio Enza Sampò, regia di Vittorio Nevano.  
13.00 Tg 2 Ore tredici.  
13.25 Tg 2 I libri a cura di C. Caviglia.  
13.30 Capitoli, serie televisiva (353).  
14.30 Tg 2 Flash.  
14.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Tandem. Nel corso del programma, alle 15.15, Paroliamo, Gioco a premi, presenta Graziella Romo.  
16.00 Dse: Oggi parliamo di... «La successione: dalle dote alla foresta».  
16.30 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Pane e marmellata.  
17.30 Tg 2 Flash.  
17.35 Dal Parlamento.  
17.40 Più sani, più belli, appuntamento settimanale con la salute di Rosanna Lambertucci.  
18.15 Spazio libero: I programmi dell'accesso: «Coldiretti: Confederazione

- nazionale coltivatori diretti».  
18.30 Tg 2 Sportsera.  
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm.  
19.40 Mete 2, Previsioni del tempo.  
19.45 Tg 2 Telegiornale.  
20.30 Iris Peynado e Philippe Leroy in «Baciarmi strega», secondo episodio: «I MASTINI DELLA GUERRA» (1980) regia di John Irvin, con Christopher Walken, Tom Berenger, Colin Blakely, Hugh Mulcahy, Paul Freeman (1.0 tempo).  
21.30 Tg 2 Stasera.  
22.15 «I MASTINI DELLA GUERRA», secondo tempo.  
23.10 Elletti Ron, a cura di Ivanka Kotnik Veltroni e Raul Morales.  
0.10 Tg 2 Stanotte.  
0.20 Cinema di notte: «LA DISUBBIDENZA» (1981) regia di Aldo Lado, con Stefania Sandrelli, Theresia Ann Savoy, Mario Adorf, Marie Jose Nat, Marc Porel, Nancy Lory.

## RAITRE

- 14.30 Una lingua per tutti. Il francese.  
15.00 Origine del genere umano.  
16.00 Dse: Il fascino del volo degli uccelli.  
16.55 Dadaurpa. Vengo anch'io.  
18.10 L'orecchiochio. Quasi un quotidiano tutto di musica.  
19.00 Tg 3. Intervallio con Laurel e Hardy. «Reclute forzate».  
19.35 In preda. Di Ninì Perno e Celestino Spada.  
20.05 Dse: Viaggio dentro l'atomo.  
20.30 «QUARANTAMILA DOLLARI PER NON MORIRE» (1974) film, regia di Karel Reisz. Con James Caan, Paul Sorvino, Lauren Hutton, Morris Carnovsky, Jacqueline Brooks, Burt Young.  
22.20 Delta serie. Sesso forte sesso debole. Due intelligenze. — La trasmissione comincia in una sala cinematografica; sullo schermo è proiettata con un approccio scherzoso la vicenda di Ulisse e Penelope, così come

- l'ha rivissuta un gruppo di giovani attori. Ulisse è il personaggio che più di ogni altro, nella storia della cultura, ha rappresentato — spiegano i ragazzi che si sono diverti a mettere in scena lo sketch — la sete di conoscenza, l'intelligenza; mentre Penelope è la figura femminile tradizionale, il simbolo della pazienza, passiva attesa. All'uomo è stato attribuito nel corso dei secoli il predominio intellettuale, alla donna quello dell'emotività. Ma la cultura scientifica più moderna, secondo il farmacologo Luciano Angelucci e lo psicologo Alberto Oliverio, esclude che vi sia un fondamento biologico nella differenza delle prestazioni intellettuali. Alcuni bambini vengono sottoposti a test dalla neuropsicologa Elisabetta Ladavas; risulta, tra l'altro, che fino alla pubertà le femmine hanno una maggiore capacità verbale.  
23.20 Tg 3.

## CANALE 5

- 9.00 Telegiornale: Una famiglia americana.  
9.50 Telegiornale: General hospital.  
10.45 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.  
11.15 «Tuttifamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.  
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.  
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.  
13.30 Telegiornale: Sentieri.  
14.30 Telegiornale: La valle dei pini.  
15.30 Telegiornale: Una vita da vivere.  
16.30 Telegiornale: Hazzard.  
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.  
18.00 Telegiornale: Webster.  
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.  
19.00 Telegiornale: Jafferson.  
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.  
20.30 Film: «VICTOR VICTORIA», con Julie Andrews, James Garner.  
23.30 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky.  
0.15 La grande boxe.  
1.15 Film: «LA VITA DAVANTI A SE», con Simone Signoret, Claude Dauphin, regia di Moshé Mizrahi. Drammatico.

## ITALIA 1

- 8.30 Telegiornale: Gli eroi di Hogan.  
8.50 Telegiornale: La casa nella prateria.  
9.40 Telegiornale: Fantasilandia.  
10.30 Telegiornale: Operazione ladro.  
11.30 Telegiornale: Quincy.  
12.30 Telegiornale: La donna bionica.  
13.20 Help, gioco a quiz condotto da Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizio Carmignani.  
14.15 Dse: Jay television, a cura di Claudio Cecchetto.  
15.00 Telegiornale: Chips.  
16.00 Bim bum bam, (cartoni animati).  
17.50 Telegiornale: La casa nella prateria.  
18.50 «Doppio slalom», gioco a quiz condotto da Marco Predolin.  
19.30 Telegiornale: Happy days.  
20.00 Cartone animato: I puffi.  
20.30 O.K. il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sabani.  
22.45 Premiere, settimanale di cinema.  
23.15 Football americano, campionato N.F.L. '85/86.  
0.45 Telegiornale: Cannon.  
1.45 Telegiornale: Strike force.  
13.20 Robe da matti.  
14.30 Perché no? (replica).  
17.50 Tv market.  
19.30 Fatti e commenti.  
22.45 Fatti e commenti (replica).

## RETEQUATTRO

- 12.15 Telegiornale: Mr. Abbott e famiglia.  
12.45 «Ciao ciao» (cartoni animati).  
14.15 «Destini 81», puntata.  
15.00 «Novela: Piume e paillettes», 186.a puntata.  
15.40 Film: «LA VEDOVA ALLEGRA», con Lana Turner, Fernando Lamas. Regia di Bernhard Curtis (1952), musicale.  
17.50 Telegiornale: Lucy show.  
18.20 Telegiornale: Ai confini della notte.  
18.50 Telegiornale: I Ryan.  
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.  
20.30 «Maurizio Costanzo show».  
23.30 Telegiornale: Alfred Hitchcock presenta.  
24.00 Telegiornale: Agente speciale.  
1.00 Telegiornale: Agenzia Uncie.  
2.00 Telegiornale: Adam 12.

## TELECAPODISTRIA

- 14.20 Karino, telefilm.  
14.45 Piccola storia della musica.  
15.00 «MANO DI VELLUTO», film con Paolo Ferrari, Dominique Boschero, regia di E. Facchi.  
16.45 Cartoni animati.  
17.30 Natura canadese, documentario.  
18.00 Le ruote della fortuna, telefilm.  
18.30 Pacific international airport, telefilm.  
18.55 Tg notizie.  
19.00 Trasmissione slovena.  
19.30 Tg Punto d'incontro.  
19.55 Rugby time.  
20.30 Pallacanestro.  
21.50 Tg Tuttosport, bollettino meteo.  
22.00 «IL VIZIO DI FAMIGLIA», film con Renzo Montagnani, Edwige Fenech, regia di M. Laurenti.

## telefriuli

- 12.25 Buongiorno Friuli.  
12.28 Oggi in regione, gli appuntamenti.  
12.30 «Le pazzie serie di Dick van Dyke», telefilm.  
13.00 «Lamou», cartoni animati.  
13.30 «Andrea Celeste», tele-novela.  
14.30 Cartoni animati.  
15.30 Gtx music.  
17.30 «Povera Clara», telenovela.  
18.30 «I cercatori d'oro», telefilm.  
19.00 Telegiornale sera.  
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.  
20.30 «IL SEME DEL TAMARINDO», film.  
22.30 Telegiornale Notte.  
22.45 Basket serie A-2: Fantoni Udine-Friuli. Gtx Music.  
1.00 Buonanotte Friuli.

## PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**  
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onde verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del GdR in collaborazione con il 4212 dell'Adi: 7.15: GdR lavoro; 7.30: Quotidiano del GdR; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io presenta: Canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: Amico mio con Carlo Dapporto; 11.30: «Uno di New York» (3); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.28: Master; 13.55: Onde verde Europa; 15: GdR Business; 15.03: Radiouno per tutti habitat; 16: Il pignone; 17.30: Radio uno jazz; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera; Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiodisco Urbs; 20: Operazione teatro: Baby Budd, regia di Marcantonio Graffeo; 20.44: Intervallo musicale; 21.03: Due a prova di stelle, varietà astrocomico; 21.30: Musica notte, musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 23.05: La telefonata.

- STEREOUE**  
15: Studioudie in diretta: 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in corsa della hit parade; 19.30: Gr2 radioseria; 19.40: 23.59: Stereo-sport; 22.30: Gr2 ultime notizie.  
**RADIOTRE**  
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.15, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6: Preudio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dedicata alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Vn carteggio; 17: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dalla «Fenice» di Venezia, anno europeo della musica, musica contemporanea; 22: Pagine, a cura di Marina Mariani; 22.10: Franz Joseph Haydn; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Il libro di cui si parla e ultime notizie.  
**STEREOUNO**  
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.

- RADIO REGIONALE**  
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenze; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La spetiale; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.  
**Trasmissione per gli italiani in Italia**  
15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altre frequenze.

- Trasmissione in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr: 8.10: Almanacco; 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr: e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr: 13.20: Canto corale; rassegna «Cediljanka 1985»; 14: Gr: 14.10: Tempo e ambiente; problemi economici; 15: Gioia con noi; 16: Quaderni: Da Muggia a Duino; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dalle Alpi al mare; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

## TEATRI E CINEMA

## Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

**POLITEAMA ROSSETTI**  
Domani ore 20.30  
**Il Teatro Manzoni**  
**ALBERTO LIONELLO**  
IN  
**«DIVORZIAMO!»**  
di Victorien Sardou  
con ERICA BLANC  
regia di MARIO FERRERO  
Spettacolo fuori abbonamento  
Sconto abbonati 30% e 20%  
Previdenza: Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

Circolo della Cultura e delle Arti  
**La Cappella Underground**  
in collaborazione con TK Galleria

**OMAGGIO AD**  
**AUGUSTO CERNIGOI**  
film video diapositive  
**Sala Maggiore del C.C.A.**  
Via S. Carlo 2  
OGGI - Ore 18: immagini in libertà.  
Ore 18.45: proiezione filmati e video.

**TEATRO COMUNALE G. VERDI**  
Stagione lirica. Domani alle 20  
ottava (turni C/F) di «Russalka».  
Domenica alle 16 ultima (turni D).  
**TEATRO COMUNALE G. VERDI**  
Lunedì 6 gennaio alle ore 20.30  
Orchestra Filarmonica della Scala.  
Direttore C. M. Giulini. Biglietteria del teatro.

**TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI**  
Ore 20.30 (durata ore 2 e 10 minuti) ultima recita. La Compagnia 83 presenta «Le sofferenze d'amore della Radegonia» e del Capitano Della Morte di M. Santanelli, concertato da S. Fantoni. In abbonamento: Sconto 50% per gli abbonati che avessero già usufruito del tagliando. Previdenza Biglietteria Centrale.

**TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI**  
Domani ore 20.30 il Teatro Manzoni presenta Alberto Lionello in «Divorziando» di V. Sardou. Regia di M. Ferrero. Con Erica Blanc. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto abbonati 30% e 20%. Previdenza Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.  
**TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE**  
«Spirito allegro» di Noel Coward. Regia di Dusan Mlakar. Ore 18, ore 20.30 tempo di abbonamento D; domani 19, ore 20.30, turno E; venerdì 20, ore 20.30, turno B; domenica 22, ore 16, turno C; sabato 23, ore 20.30, turno F; domenica 29, ore 16, turno G.

**ARISTON. Festival del festival.**  
17, 18, 19, 20, 21, 22: Premio Speciale della Giuria alla Mostra di Venezia: «La nave faro» di Jerry Skolimowski, con due grandi protagonisti, Robert Duvall e Klaus Maria Brandauer. Una nave ancorata in mezzo all'Adriatico, un film teso e avvincente. Ultimo giorno.

**La F.I.C.E.**  
Federazione Italiana Cinema d'Essai  
in collaborazione con l'AGIS, la Cineteca Nazionale di Roma e la Biennale di Venezia

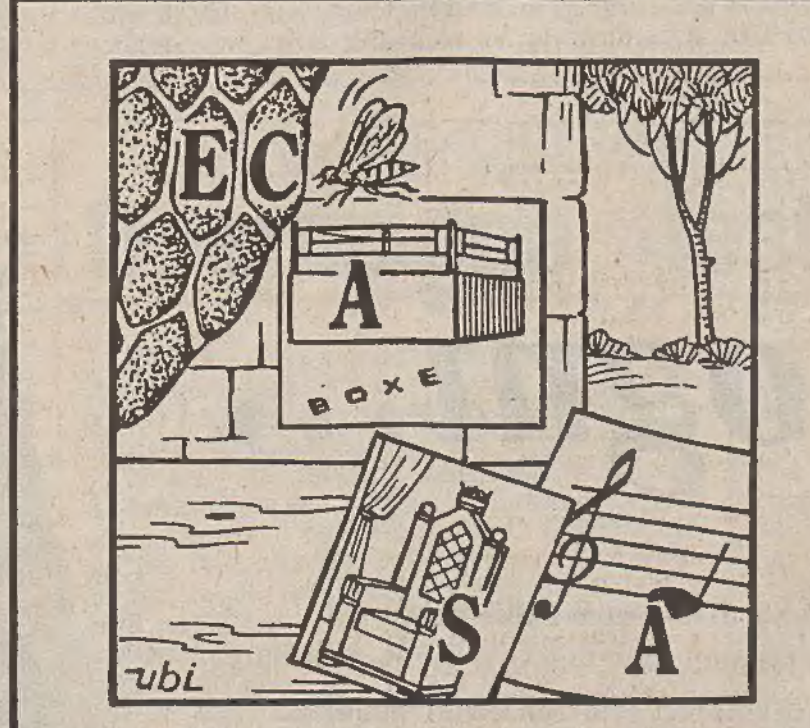
per festeggiare i 90 ANNI DI CINEMA  
invita tutti gli appassionati vecchi e nuovi a rivivere alcuni dei momenti più significativi

**GIOVEDÌ 19 dicembre, dalle ore 16 alle 24**  
secondo il seguente programma:

- al Cinema**  
**ARISTON**  
Tel. 304222  
Ore 16 - Ingresso libero  
**DESERTO ROSSO** (1964)  
di M. Antonioni  
Ore 18 - Ingresso libero  
**MR. WU** (1927)  
di W. Nigh, con Lon Chaney  
Ore 19 - Ingresso libero  
**NOSFERATU** (1922)  
di F.W. Murnau  
Ore 20 - Ingresso libero  
**L'ATLANTE** (1934)  
di Jean Vigo  
Ore 22 - Ingresso unico L. 4000 - Antiprima  
**CHORUS LINE** (1985)  
di R. Attenborough

## REBUS (Frasi: 8, 2, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Sud A; T iris; P armi = sudati risparmi

## PIANO BAR PRINCEPS

UN COCKTAIL SEMPLICE MA RARO

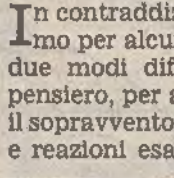
UN POSTO ACCOGLIENTE,  
DELLA MUSICA CALDA E DISCRETA,  
A QUATTRO PASSI DA CASA,  
CONVERSAZIONE PIACEVOLMENTE O BALLARE.  
A TRIESTE ADESSO C'È: PIANO-BAR DEL PRINCEPS  
A TRIESTE, TRIESTE, TEL. 224346  
CHIUSO IL LUNEDÌ

## Astro

## OROSCOPO DI OGGI



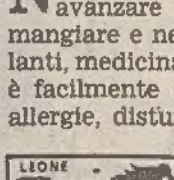
Siate progressivamente concentrando su voi stessi e su ciò che volete fare e ottenere: non trasformate questo fatto positivo in una fuga dalle responsabilità e da troppa la corda... anche se la fortuna ora è vostra alleata non dovete commettere imprudenze.



In contraddizione con se stessi e con il prossimo per alcuni c'è la tendenza ad oscillare fra due modi differenti di comportamento e di pensiero, per altri gelosia e possessività hanno il sopravvento sulla ragione, portando ad azioni e reazioni esagerate. Prudenza.



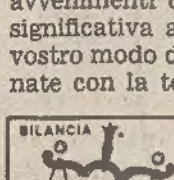
A volte metter in chiaro certe situazioni per paura di far del male o per spirito troppo accomodante può portare a farne molto di più in seguito... o a dover pagare dei prezzi salati: comportatevi con «maturità», non lasciatevi influenzare da persone negative.



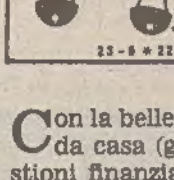
Non createvi inimicizie sul lavoro se volete avanzare e cercate di autoregolarvi nel mangiare e nel bere, non abusate di tranquillanti, medicinali; con Nettuno in opposizione si è facilmente esposti ad intossicazioni, virus, allergie, disturbi strani... e autoindulgenza.



Un turbinio di eventi rende surrealistica la vita sentimentale e familiare, con fulminee infatuazioni per alcuni e punte di gelosia per altri. È un momento stressante, ma se riuscite a cogliere al balzo certe occasioni migliorerete la vita quotidiana e privata.



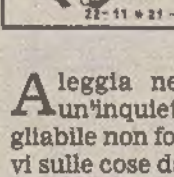
La vostra situazione è sempre caratterizzata da intenzioni di emozioni ed esperienze, da avvenimenti destinati a lasciare un'impronta significativa alla vostra vita, a trasformare il vostro modo di proporsi agli altri. Non camminate con la testa tra le nuvole.



Gli amori ricchi di discrete opportunità, ancora incontrati ed ancora visti sentimentale e sociale piuttosto intensa e promettente, forse la possibilità di avviare un rapporto con una persona «diversa», originale se non stravagante, non fate nascere gelosie, rivalità.



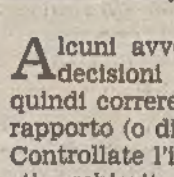
Con la bellezza di cinque pianeti nella seconda casa (guadagni, economie, ecc.) le questioni finanziarie sono al centro dei pensieri: attenzione alle scadenze, agli impegni che prendete, alle spese non strettamente necessarie... ai conti che tendono a non quadrare mai!



Coniugazione di Venere e Urano in aspetto dissonante con la Luna: ancora una giornata di fuoco per i rapporti interpersonali, sentimentali e familiari, per le attività artistiche... non lasciatevi andare a «sviste» ed impulsi che potrebbero determinare «consequenze».



Leggiate nell'aria un sottile nervosismo, un'inquietudine non ben definita: consigliabile non forzare i tempi, esser molto riflessivi sulle cose da fare, sulle decisioni da prendere ed evitare con chiarezza i propri punti di vista per evitare equivoci, malintesi.



Relazioni ardenti e appassionate per alcuni... conflitti, discussioni e gelosie per altri; i rapporti affettivi (ma anche di amicizia) ora sono soggetti a forti sbalzi, evitate i colpi di testa dettati dal nervosismo, non riversate i vostri malumori su chi vi è vicino.



Alcuni avverteranno l'urgenza di prendere decisioni affettive affrettate e potranno quindi correre il rischio di mettere in crisi un rapporto (o di bruciarsi con una «fiammata»). Controllate l'impulsività, state un po' attenti, «schiarite» le idee e i sentimenti.

## MAGLIETTE PUBBLICITARIE

## ETICHETTE &amp; TARGHE AUTOADESIVE

## HD SERIGRAFIA

VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

## CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

|    |    |   |   |   |    |   |   |    |    |
|----|----|---|---|---|----|---|---|----|----|
| 1  | 2  | 3 | 4 | 5 | 6  | 7 | 8 | 9  | 10 |
| 11 |    |   |   |   | 12 |   |   |    |    |
| 13 |    |   |   |   | 14 |   |   |    | 15 |
| 17 |    |   |   |   | 18 |   |   |    | 19 |
|    |    |   |   |   | 20 |   |   |    | 21 |
| 22 | 23 |   |   |   |    |   |   | 24 |    |
| 25 |    |   |   |   |    |   |   | 26 |    |
| 27 |    |   |   |   |    |   |   | 28 |    |
| 29 |    |   |   |   |    |   |   | 30 |    |
| 31 |    |   |   |   |    |   |   | 32 |    |
| 33 |    |   |   |   |    |   |   | 34 |    |
| 35 | 36 |   |   |   |    |   |   | 37 |    |
| 38 |    |   |   |   |    |   |   |    |    |

**ORIZZONTALI:** 1 Può avere il sidecar - 11 Uomo miscredente - 12 Edifici per spettacoli - 13 Preposizione semplice - 14 Precede Rosa da Lima - 15 Iniziali di Pozzetto - 17 Escursionisti Esteri - 18 Vaso, faccia - 19 Centro Addestramento Reclute - 20 Tutt'altro che monotono - 21 Solido a punta - 22 Libriccino con calendario - 24 Si vendono macellate - 25 Costume da bagno ricottissimo - 26 Sono formate da due cose o persone ciascuna - 27 Fiema di punte - 28 Non va messo davanti ai buoi - 29 Preposizione articolata - 30 Dolce che si affetta - 31 Centro di vita - 32 Ancora per un po' - 33 La passa in bianco chi non dorme - 34 Antenati - 35 Nulla - 37 Grande fiume dell'Urss - 38 Sardi di città.

**VERTICALI:** 1 Scienza coi numeri - 2 Recipiente di pelle per liquidi - 3 Rosa che non è rosa - 4 Le vocali in corso - 5 La patria di Berchet - 6 Dieci al quadrato - 7 Elemento del perimetro - 8 E' verde in gioventù - 9 Due lettere di troppo - 10 Dittatori - 14 Priva dell'udito - 16 Le espellono le armi da fuoco - 18 Arnese dello sterratore - 19 Il visionario lo dà alle ombre - 20 Si scriveva XX - 21 Ruminante col piezzetto - 23 Piume che bagna Tolosa - 24 Il seguito del re - 26 Copricapena della bicicletta - 28 Paramento sacerdotale - 30 Gradazioni di voce o colore - 31 Il cantautore Catanes - 33 Preposizione articolata - 34 Misura terriera - 36 Principio d'igiene - 37 Iniziali di Tognazzi.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**  
ORIZZONTALI: 1 Lemme lemme; 11 Ariete; 12 ossia; 14 presa; 15 RN; 16 ten; 17 pali; 18 cuocere; 20 ore; 21 pastori; 22 re; 23 bossolo; 25 darsena; 26 bu; 27 cinto; 28 per; 29 Chagall; 30 fari; 31 IOR; 32 PA; 33 gioco; 34 acidi; 36 Welles; 37 amalgamare.

**VERTICALI:** 1 Iapponi; 2 errare; 3 miele; 4 mesi; 5 età; 6 Cole; 7 monotonità; 8 MS; 9 estero; 10 pane; 13 ieri; 15 Russell; 18 Cassola; 19 Pola; 21 Fortia Pia; 23 bang; 24 curiose; 25 daria; 26 Berger; 27 choc; 28 Paola; 29 cino; 30 film; 33 Gea; 35 dm; 36 Wg.

## BUON NATALE

DITELO REGALANDO LE CREAZIONI

ARTISTICHE IN PELLE

LE BORSE E I PORTAFOGLI

da Artotino VIA DANTE 7 - TRIESTE

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola, numero 1-3 lire 350, numeri 4-7 lire 750, numeri 8-10 lire 1.100, numeri 11-15 lire 1.500, numeri 16-20 lire 2.000, numeri 21-25 lire 2.500, numeri 26-30 lire 3.000.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**RAGIONIERA** 26enne conoscenza sloveno e serbo-croato con esperienza plurennale import-export ramo spedizioni cerca lavoro alternativo. Tel. 213930 mattina. 66417/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

200.000.000 settimanali, possibilità ad automobili età minima 22 anni, lavoro organizzato. Presentarsi giovedì e venerdì 11.00-12.00 via Miramare 13 Trieste. 00125/4

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A.A. RIPARAZIONE** sostituisce avvisi in genere telefonare. 821353-811344-810012.

**A.A.A.A. SI** eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domestiche. Telefonare 821353-811344-810012. 6654/8

**SCOMBERIAMO** gratuliamoci purché sia conveniente appartamenti cantine esecuzioni trasporti. Telefonare 767376. 66562/6

### 10 Acquisti d'occasione

**FRANCO e Mariella Verchi**, acquistano oggetti antichi, orologi, ceramiche, vetri, curiosità, tappeti. Interpellateci 763972, abitazione 941093.

**PIZZI** tende, tovaglie, lenzuola, centrini, bigiotteria antica, acquistano Franco e Mariella Verchi. Interpellateci 763972, abitazione 941093. 6655/10

### 11 Mobili e pianoforti

**A.A. ACQUISITASI** mobili, pianoforti, quadri, stoffe, di qualsiasi genere più sgomberi e trasporti. Tel. 43038-763935. 66327/11

**FRANCO e Mariella Verchi** acquistano mobili, soprattutto italiani, viennesi, casa, ufficio, fino 1950 eventualmente sgombrando. Interpellateci 763972, abitazione 941093. 6655/11

### 12 Commerciali

**A.A.A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. REALIZZEREMO VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 6659/12

**A.A. GIOIELLERIA Liberty** acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Via Maccanella 1/B. Tel. 631641. 6495/12

**GIULIO Bernardi** numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 0500012

**ORO** acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 6645/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574992. 6624/12

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire. Tel. 666355. 6684/14

**AUTOSALONE Fiat** Benetton via F. Severo 65, Tel. 54089 vende vetture nuove e usate gamma Mercedes nuove 190 E e diesel, Mercedes 200, 300 E, 250 diesel, 300 E pronta consegna occasioni, Fiat 127 31, Ritmo 60 80, Ritmo 60 CL 82.

# AUGURI!

Nei supermercati Standa un Natale squisito e tantissimi

**UVA BIANCA EXTRA DI NATALE** 1 Kg. **1450**

**RADIOCHIO VARIEGATO DI CHIOGGIA** 1 Kg. **1980**

**NOCI SORRENTO** 1 Kg. **4300**

**DATTERI "DEGL'ET NOUR"** scatola originale - 1 Kg. **5600**

**CESTO NATALIZIO CON FRUTTA SECCA** assortita - 800 gr. **7500**

**PASTA ALL'UOVO "PONTE"** Festaiola - 250 gr. **1080**

**TORTELLINI AL PROSCIUTTO CRUDO** 500 g. **3980**

**OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA "S. GIORGIO"** 1 litro **4540**

**CARCIOFINI INTERI "SACLA"** sott'olio - 325 gr. **3790**

**CAPPONE TRADIZIONE** al Kg. **5980**

**FARAONA NOSTRANA** prima qualità - al Kg. **3980**

**ARROSTO DI SUINO** polpa senz'osso - al Kg. **6480**

**PISELLI DOLCI "ARENA"** surgelati - 1 Kg. **2780**

**COTECHINO "VISMARA"** da cuocere - al Kg. **6950**

**ZAMPONE ESPRESSO "VISMARA"** al Kg. **10380**

**SALMONE AFFUMICATO NORVEGESE** busta 200 gr. **11950**

**CAPITONE MARINATO** 250 gr. **8200**

**PANETTONE IN ASTUCCIO** 900 gr. **3690**

**PANDORO "S. MARCO"** astuccio 650 gr. **4090**

**PANETTONE FARCITO** 900 gr. ricoperto di cioccolato **8790**

**PANDORO "DAL COLLE"** 900 gr. con gocce di cioccolato **7990**

**TORRONE "SPERLARI"** alla nocciola - 250 gr. **4990**

**BURRO D'AFFIAMENTO** rotolo 250 gr. **1390**

**PARMIGIANO REGGIANO** gr. 600 circa - al Kg. **17180**

**EMMENTAL SVIZZERO** gr. 300 circa - al Kg. **8780**

**GHIANI CLASSICO "MELINI"** 75 cl. **2390**

**SPUMANTE "ASTI CINZANO"** 75 cl. **4690**

**WHISKY "BLACK&WHITE"** 75 cl. **7180**

**GRAPPA "BOCCHINO"** Sigillo Nero 70 cl. **7290**

**GELATO "SAMMONTANA"** vaschetta 2 litri **4850**

**TRONCHETTO NATALIZIO "ALCIDA"** gelato 500 gr. **7900**

**CAFFÈ "SPLENDID ORO"** 250 gr. **3440**

**19 Appartamenti e locali Offerte affitto**

**AFFITTASI** studenti zona Università ammobiliato soggiorno stanza cucinino bagno, 350.000 più spese. Tel. 772922. 607/19

**IMMOBILIARE CIVICA** affitta posti macchina via dello SCOLIO, 80.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6693/19

**PRIVATO** affitta delizioso appartamento ammobiliato Campi Elisi, non residenti, 420.000, spese. Tel. 822573 pomeriggio. 66570/19

**20 Capitali Aziende**

**BAR** superalcolici, piccolo, zona Rolano. Occasione. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 6657/20

**CEDESI** macelleria equina licenza avviamento, 11.000.000. Forte lavoro. Tel. 631793. 66628/18

**22 Case, ville, terreni Vendite**

**AGENZIA Gamba, 793390:** vendono ultimi box posti macchina Settembre alla D'Alvino, Capodistria. 6623/22

**AGENZIA Meridiana, 733275:** SONCINI primingressi, mq 86, autoriscaldamento. Essente provvigione. 6683/22

**AGENZIA Meridiana, 733275:** SEVERO ultimo piano, ascensore, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggiori, autoriscaldamento. 6683/22

**ALABANDA, 768821:** Martini Libertà epoca decorosa 2.0 piano 80 mq da ristrutturare, 35.000.000. 6694/22

**ALPICASA, S. Michele** epoca soggiorno tricarere cucina servizi, 20.000.000 più mutuo. 733229. 25/22

**ALPICASA, P. Goldoni** mansarda rifinitissima salone cucinotto bagno studio matrimoniale. 733209. 25/22

**AUTORISCALDAMENTO** pronta consegna comoda posizione varie grandezze vende Impresa Marcon. Castaldi 3, 726012. 6699/22

**BIBIONE** posizione unica impresa vende moderno residence, 10.750.000 contanti, 20.000.000 dilazionati, 360.000 comode rate mensili per 5 anni, bellissimo appartamento, ingresso, soggiorno, cottura, due camere, bagno, terrazzo, soggiorno aperto, posto auto. Tel. 0431-430391. 647067/22

**CAMPOROSSO** occasione vendesi nuovo appartamento, due camere, garage, ottima posizione. Telefonare ore 20, (0434) 833268. 44/28

**D'ANNUNZIO, tristanze, cucina, servizi.** Occasione. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 6657/22

**BUINO** grande appartamento con vasta mansarda e box. Tel. 631013. 66519/22

**GRADO** città giardino vendono intermedie magnifico appartamento bicamere, soggiorno-cucina, ampia terrazza, posto macchina. Telefonare ore pasti, 0432-784120. 136/22

**26 Matrimoniali**

**A.A. ANSL** qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udrine 203533. Trieste 758283. Cervignano 33817. Pordenone 32331. Latisana 50011. 050294/26

**SOLITUDINE!** Desiderate risolvere felicemente con amicizia serietà un vostro matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale "ANAG" Trieste 577315, Palmanova 629115, Montebelluna 43808, Gorizia 87448, Udine 4774. 66586/26

## IMMOBILIARE CIVICA

zona ROIANO vista mare 4 stanze cucina doppi servizi, poggiori, 65.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6693/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende paraggi D'ANNUNZIO 2 stanze stanzetta cucina doccia, impianto riscaldamento, 28.500.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6693/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende zona COSTALUNGA recentissimo 2 stanze cucina bagno terrazza ripostiglio riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6693/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende GIARIZIOLE appartamento in palazzina, recente, 3 stanze cucina bagno ampia terrazza posto macchina, riscaldamento, 70.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6693/22

**LIGNANO** Pineta posizione incantevole, villaggio con piscina impresa vende lva 2% villetta schiera, 63.950.000 dilazioni, mutabili, giardino ingresso soggiorno pranzo lavera doppi servizi due camere terrazzo posto auto. Tel. 0431-439981. 947063/22

**LOCALE d'affari Nord** cucina lavera doppi servizi, 120 mq, locazione compensando. Tel. 631793. 6670/22

**MONFALCONE ALFA** Ronchi appartamento recente centrale due letto soggiorno cucina bagno ripostiglio posto auto, 53.000.000. 41807. 1/22

**MONFALCONE ALFA** Gradisca appartamento primo ingresso autoriscaldamento garage, 41807. 1/22

**MONFALCONE ALFA** viale San Marco appartamento 2 letto soggiorno cucinino bagno cantina, 40.000.000. 41807. 1/22

**MONOVANO** Carpineto nuovo cucina stanza poggiori ripostiglio, vendo. Tel. 631793. 6670/22

**RAVASCLETTO** monovano primo ingresso riscaldamento autonomo caminetto, posto macchina eventuale permuta Grado. 0431/91107 - 918712. 040/947393. 65598/22

**RIGUTTI** stanza stanzetta cucina servizi. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 6657/22

**TERRENO** edificabile villetta mq 750 monte d'Oro. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 6657/22

**VENDESI** appartamento libero ammobiliato 1 stanza cucina doccia e poggiori via Revoltella. Scrivere casetta 28/M. P. 34100 Trieste. 6681/22

**VENDESI** appartamento panoramico libero in Grattacielo XIV piano 2 stanze cucina 2 anticameri ripostiglio bagno 2 poggiori cantina ascensore. Scrivere casetta 28/M. P. 34100 Trieste. 6657/22

**VESTA** vende libero zona Pampiano quinto senza ascensore stanza stanzetta soggiorno angolo cottura bagno poggiori riscaldamento. 6600/22. 730344

**VESTA** vende libero via dell'Industria primo stanza cucina bagno poggiori riscaldamento centrale. Tel. 730344. 6600/22

**VIALE Miramare** appartamento in palazzo di pregio 5 stanze stanzetta cucina servizi ascensore autotermometro protetto, 19.000.000. Ghirlandola camera cucina bagno poggiori ripostiglio cantina ottime condizioni affittato minimo contanti 8.000.000. 766678, ore 10-17. 19/22

**21.000.000** Alferi due stanze cucina bagno piano basso minimo contanti, 10.000.000. Tel. 766678. 19/22

**32.000.000** Matteotti alta appartamento recente perfetto camera cucina bagno ripostiglio comforta minimo contanti, 15.000.000. 766678. 19/22

**36.000.000** via Gambini magazzino libero circa 65 mq. Telefonare 631013. 66519/22

**24 Smarrimenti**

**SMARRITA** collana d'oro Teatro Rossetti. Rinvenitore pregato telefonare 70028. Ricompensa. 66637/24

**STRADA** sterrata per Bottazzo sabato 14 dimenticata borsa azzurra contenente materiale arampicatore. Rinvenitore è pregato telefonare 822974, ore pasti. Ricompensa. 66632/24

**26 Matrimoniali**

**A.A. ANSL** qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udrine 203533. Trieste 758283. Cervignano 33817. Pordenone 32331. Latisana 50011. 050294/26

**SOLITUDINE!** Desiderate risolvere felicemente con amicizia serietà un vostro matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale "ANAG" Trieste 577315, Palmanova 629115, Montebelluna 43808, Gorizia 87448, Udine 4774. 66586/26

**27 Diversi**

**MULTIPROPRIETÀ** residence Cortina alloggi vacanza per sempre. Geom. Paolini, tel. 768305. 6687/27

**La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla**

**Società Pubblicitaria Editoriale**

**per Ronchi da:** Partenze Arrivi

Amsterdam 07.05 11.45  
Atene 11.20 19.15  
Barcellona 07.30 11.45  
Cairo 11.20 21.20

Colonie/Bonn 18.45 22.10  
Copenaghen 07.05 12.45  
Düsseldorf 16.45 21.15  
Francoforte 16.45 20.40

Lione 16.45 21.00  
Londra 07.05 10.00  
Madrid 07.05 11.35  
Monaco 16.45 20.55

New York 07.30 15.05  
Parigi 07.05 14.30  
Stoccarda 16.45 21.40

Tripoli 07.30 11.55  
Tunisi 11.20 17.25

**ARRIVI**

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amburgo 14.00 22.10  
Amsterdam 18.35 22.10  
Barcellona 11.35 18.00

Cairo 09.00 17.50  
Colonie/Bonn 14.35 22.10  
Copenaghen 13.30 22.10

Düsseldorf 17.10 22.10  
Francoforte 16.10 22.10  
Ginevra 18.15 22.10

Lione 08.20 16.00  
Londra 11.00 16.00  
Madrid 16.30 22.10

Monaco 17.45 22.10  
New York 18.00 10.40  
Parigi 10.45 16.00

Stoccolma 09.15 16.00  
Tripoli 13.10 17.50  
Zurigo 19.40 22.10

**\* il giorno dopo**

**La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla**

**Società Pubblicitaria Editoriale**

**TRIESTE - VIA PALESTRINA 10**

**MONZA, via Italia 50 - COMO, viale Masia 61 - VARESE, via Cavour 3 - BRESCIA, corso Zanardelli 24 - BOLZANO, galleria Sernesi 10**

**Vendita rateale fino a 24 mesi senza cambiali**

# Vesti i tuoi sogni...

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1985-86 di Novella Pellicceria: sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture. Scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: Novella Pellicceria ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo; sorprenditi del prezzo, eccezionalmente conveniente, perché Novella Pellicceria, con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.

**VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI DEL 30%**



# Novella

## PELLICCERIA

**TRIESTE - VIA PALESTRINA 10**

**MONZA, via Italia 50 - COMO, viale Masia 61 - VARESE, via Cavour 3 - BRESCIA, corso Zanardelli 24 - BOLZANO, galleria Sernesi 10**

**Vendita rateale fino a 24 mesi senza cambiali**